INDICE GENERALE

ORDINE DEL GIORNO 5

ORGANI SOCIALI 7

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 9

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE 11

1.1 Il quadro macroeconomico globale 19

1.2 Il quadro macroeconomico locale 21

1.2.1 Il Lazio 22

1.2.2 L'Umbria 23

1.2.3 La Sardegna 23

1.3 L'evoluzione dello scenario bancario italiano e l'andamento delle BCC 24

2 L'EVOLUZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO NELLE NOSTRE REGIONI 27

2.1 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario interregionale 27

2.1.1 Il Lazio 27

2.1.2 L'Umbria 28

2.1.3 La Sardegna 30

2.2 Le dinamiche economiche e finanziarie delle BCC Associate 31

2.2.1 L'evoluzione degli ultimi 10 anni 38

2.3 L'evoluzione delle quote di mercato 40

3 IL BILANCIO DI COERENZA 43

4 L'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE 48

4.1 L'andamento generale della gestione 48

4.2 La politica di ammissione di nuovi soci 53

4.3 L'attività degli Organi Amministrativi 53

4.4 La Conferenza dei Direttori 54

4.5 Le risorse umane e l'organizzazione interna 55

4.6 Innovazione e marketing 56

4.6.1 Eventi convegnistici e di approfondimento 56
4.6.2 Educazione finanziaria: sviluppi di Orizzonti TV 57
4.6.3 Media relation e attività redazionale 59
4.6.4 L'ampliamento dei canali di comunicazione: i social network 59

4.7 Attività di tutoraggio delle BCC 59

4.8 La Vigilanza Cooperativa 60

4.9 Fondi di Garanzia del Crediti Cooperativo 61
4.9.1 Il Fondo di Garanzia dei Depositanti 61
4.9.2 Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti 65
4.9.3 Il Fondo di Garanzia Istituzionale 65

4.10 Le attività e servizi istituzionali 65
4.10.1 Servizio di assistenza fiscale 66
4.10.2 Contabilità, bilancio, segnalazioni di vigilanza 66
4.10.3 Legale 67
4.10.4 Attività sindacale e aspetti giuslavoristici 67
4.10.5 Altre attività 68

4.11 Attività di pianificazione strategica e risk management 69

4.12 L'adeguamento organizzativo delle BCC 71

4.13 Formazione e supporto nello sviluppo delle risorse umane 72
4.13.1 Formazione Amministratori, Sindaci e membri Organismi di Vigilanza 231/01 72
4.13.2 Formazione dipendenti 74
4.13.3 Supporto nello sviluppo delle risorse umane 79

4.14 La governance e i controlli interni: assetti attuali ed evoluzione futura 80
4.14.1 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Internal Audit 81
4.14.2 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Compliance 82
4.14.3 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Antiriciclaggio 83

4.15 Le partecipazioni 85

4.16 Criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico della Società Cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della L. 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile 86

4.17 Informativa integrativa della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 del codice civile 86

4.18 Iniziative di solidarietà: emergenza Sardegna 87

4.19 Informazioni sugli aspetti ambientali 87

4.20 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio 88

4.20.1 Operazioni di concentrazione tra Associate 88

4.20.2 Regolamento sana e prudente gestione 88

4.21 Evoluzione prevedibile della gestione 88

CONCLUSIONI 89

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 91

RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI 95

BILANCIO AL 31/12/2014 97

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
Roma, 18 luglio 2015

ORDINE DEL GIORNO

1) discussione e approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2014, udite le Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Revisore legale dei conti. Destinazione dell'utile netto d'esercizio, a norma dell'art. 43 dello Statuto sociale;

2) adozione, ai sensi dell'art. 2, comma 3, dello Statuto della Federazione, del Regolamento per la "Promozione della sana e prudente gestione delle Associate";

3) elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto sociale e determinazione, per l'intero mandato, dei compensi annuali;

4) elezione dei componenti il Collegio Sindacale e determinazione, per l'intero mandato, dei compensi annuali;

5) elezione dei componenti il Collegio dei Probiviri;

6) nomina, ai sensi dell'art. 37 dello Statuto sociale, del soggetto che eserciterà la revisione legale dei conti della società e determinazione del corrispettivo.

ORGANI SOCIALI

alla data di chiusura dell'esercizio

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente	Francesco Liberati*
Vice Presidente Vicario	Marcello Cola*
Vice Presidente	Maurizio Capogrossi*
	Antonio Marinelli*
Consiglieri	Alfredo Ballini
	Giulio Capitani
	Domenico Caporicci
	Franco Cardinali
	Alcide Casini
	Fabrizio Chicca
	Michele Fasulo
	Claudio Ferri
	Giuseppe Ginnasi*
	Enrico Guidi
	Stefano Liverani
	Maurizio Manfrin*
	Pietro Mencattini
	Gianluca Nera
	Aldo Pavan
	Gino Polidori*
	Antonio Scarpinella
	Luciano Sgarbossa*
	Claudio Vinci

*Componenti del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Mario Guerrini
Sindaci effettivi	Luciano Eufemi
	Massimo Gentile

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Augusto Dell'Erba
Componenti effettivi	Claudia Benedetti
	Roberto Di Salvo

DIREZIONE

Direttore	Paolo Giuseppe Grignaschi

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

In uno scenario economico ancora difficile, le Banche di Credito Cooperativo del Lazio Umbria Sardegna hanno dato prova di buona tenuta, proseguendo il loro percorso di prudente ma concreto supporto ai soci, ai clienti e alle comunità locali di riferimento.
Nell'attuale quadro andamentale del credito cooperativo italiano, caratterizzato da luci e ombre, possiamo essere moderatamente soddisfatti delle nostre banche, tenuto anche conto della situazione evolutiva del sistema creditizio nel suo complesso.
I volumi intermediati, infatti, hanno proseguito il trend di ulteriore leggera crescita rispetto all'esercizio precedente.
La raccolta complessiva è aumentata del 3,8%, quella indiretta dell'11%. Gli impieghi hanno mostrato un aumento dello 0,8%, mantenendo i rischi creditizi sotto controllo.
L'utile netto aggregato è stato superiore a 33 milioni di euro, sia pure in diminuzione del 9,5% rispetto al 2013.
Ma al di là dei risultati operativi delle banche associate, va rilevato con soddisfazione come la nostra Federazione interregionale abbia raggiunto un significativo livello di coesione, cementato da valori di riferimento e modalità gestionali comuni.
I valori sono quelli di sempre, quelli perenni della cooperazione, la parte sana della cooperazione che tanto ha contribuito alla crescita sociale ed economica del Paese.
I valori della cooperazione ne fanno un punto fermo della Costituzione italiana.
"La Repubblica - recita la Costituzione - riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, il carattere e la finalità con gli opportuni controlli".
Il movimento del credito cooperativo si innesta sullo stesso tronco della cooperazione, assumendone la linfa della partecipazione, della democrazia e della solidarietà.
Nasce da questa esigenza la natura e la vocazione "localistica" e il conseguente radicamento territoriale del credito cooperativo, che ne disegna la natura e la operatività.
La funzione di raccolta delle risorse finanziarie, come anche gli impieghi delle risorse stesse, costituiscono la dinamica che fa crescere il territorio e risponde ai bisogni delle persone.

In questo modo, una comunità locale decide di raccogliere il risparmio e di volerlo utilizzare per i propri soci e per tutte le espressioni economiche che operano sul territorio.
La peculiarità che denota la cooperazione consente non solo di rafforzare il fattore solidaristico, ma anche di garantire la partecipazione paritaria democratica per tutti i componenti della compagine cooperativa, cioè i soci.
Molti mutamenti stanno trasformando la nostra società, le istituzioni, le strutture intermedie, le culture; e con esse i soggetti individuali e collettivi che compongono la società stessa.
Le nostre banche non sono estranee né semplicemente spettatrici delle trasformazioni: affrontano le sfide, cercando di leggere i cambiamenti, di metabolizzarli e di coniugare il senso dei valori perenni con le esigenze indotte dalle trasformazioni.
Si tratta di trasformazioni profonde che riguardano l'economia, la società, le conoscenze; conoscenze che vanno dai nuovi saperi professionali alle tecnologie innovative.
Sempre nuovi si affacciano sulla scena per esserne protagonisti.
Le BCC stanno affrontando tali sfide e sembrano ogni giorno, nonostante le difficoltà, superarle concretamente.
Basti pensare alle complesse problematiche indotte dalla cosiddetta globalizzazione, un processo che interessa l'intero pianeta e la vita quotidiana dei cittadini.
Ma anche in un mondo sempre più globalizzato la cooperazione continua ad offrire i suoi strumenti, capaci di dare risposte ai cambiamenti.
La democrazia, la solidarietà, la mutualità si pongono come valori perenni dell'ordinamento sociale, e in questo contesto di territorialità si colloca la presenza e l'attività delle BCC.
Sulla base dei valori cooperativi, negli ultimi dieci anni la nostra Federazione ha compiuto un percorso di vera e propria ricostituzione associativa.
Insieme, abbiamo ricostruito una nuova identità.
Insieme abbiamo lavorato trovando motivi di coesione che erano stati persi nel tempo.
Insieme abbiamo raggiunto risultati che oggi consentono alla nostra Federazione di governare il futuro delle banche associate.
In dieci anni il nostro sistema interregionale ha mostrato un costante e armonico sviluppo.
Accanto all'incremento degli sportelli, dei soci e dei dipendenti, sono cresciuti i volumi intermediati e i servizi alla clientela, con un importante e costante aumento degli indici di produttività e del montante per addetto.
Nel decennio, gli impieghi sono cresciuti di oltre il 150% mentre la raccolta diretta, si è incrementata quasi del 107%.

Così il rapporto impieghi/raccolta diretta è salito dal 59,1% del 2004 all'attuale 71,8%.
I rischi creditizi sono rimasti sostanzialmente stazionari con il rapporto sofferenze nette/impieghi netti che nel 2004 era pari al 2,6% contro l'attuale 2,4%.
Infine, la massa amministrata per dipendente che è passata dai 6,6 milioni di euro a 10,2 milioni di euro.
Tali andamenti virtuosi hanno posto le basi per lo sviluppo del patrimonio che nel decennio si è raddoppiato, passando da 673 milioni a 1.350 milioni di euro nel 2014.
Insieme abbiamo fornito sostegno concreto a soci e clienti in tempi molto difficili.
Basti pensare che degli ultimi dieci anni ben sei sono stati caratterizzati dalla grande crisi economica e finanziaria interna e internazionale.
Un baratro apertosi nel 2009 con la nota esplosione della bolla dei mutui sub prime e i conseguenti fallimenti di alcune grandi banche americane.
Da allora ne è passata acqua sotto i ponti e molteplici sono stati gli interventi delle Autorità di Vigilanza per mitigare i rischi di nuove crisi.
In particolare, nell'ultimo quinquennio è stata attuata una vera e propria progressiva rivoluzione nel sistema bancario internazionale ed europeo, attraverso numerosi e sostanziali interventi normativi.
Specifica attenzione è stata rivolta alla tutela dei depositi e degli investimenti della clientela per evitare il peso degli interventi di salvataggio bancario sugli Stati e sui cittadini.
Di qui le stringenti esigenze di rafforzamento della solidità patrimoniale delle banche, secondo i requisiti imposti da Basilea III.
Poi la nascita dell'Unione Bancaria Europea, con l'introduzione di criteri uniformi in materia di vigilanza, risoluzione delle crisi e finanziamento delle banche dell'Eurozona.
Lo scorso 4 novembre ha iniziato ad operare il Meccanismo di vigilanza unico sulle banche dell'area euro, il prossimo anno entrerà in funzione il Meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie.
La nuova normativa introduce un approccio del tutto nuovo alla risoluzione delle crisi bancarie, il cosiddetto *bail-in*, in base al quale le risorse per far fronte alle crisi vanno trovate in primo luogo fra gli azionisti e i creditori dell'intermediario, in modo da contenere i costi per i contribuenti.
L'obiettivo è di accrescere la disciplina di mercato ed evitare forme di sussidio, anche indiretto, da parte degli Stati.
Le banche, quindi, devono essere solide ed in grado di dimostrarlo non solo secondo precisi indicatori validi per tutte, ma che siano anche comprensibili e resi pubblici.

Per quanto riguarda il tema della solidità, l'indicatore principale è il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, come il capitale sociale e le riserve provenienti da utili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.
È quindi molto importante per le BCC della nostra Federazione aver registrato con il Bilancio 2014 un Capitale Primario di Classe 1, rapportato alle attività ponderate per il rischio (CET 1 ratio) pari al 17,1% contro un valore medio delle prime 5 banche italiane pari all'11,10%.
Ma non solo. Per valutare la solidità di una banca si può considerare anche un altro fattore: la qualità degli impieghi, ovvero il rapporto fra crediti deteriorati e gli impieghi stessi.
Ebbene nell'insieme delle banche della nostra Federazione l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi a fine 2014 è pari al 12,9%, in lievissima crescita rispetto all'anno precedente ma, soprattutto, nettamente inferiore al 16,8% registrato mediamente nel sistema bancario.
Si tratta del risultato di politica creditizia lungimirante basata su un'equilibrata composizione di raccolta e impieghi, questi ultimi valutati con attenzione, indirizzati a famiglie ed imprese nei territori di riferimento.
Inoltre la crescita degli impieghi è avvenuta armonicamente, anche in un quadro economico molto sfavorevole, così come l'incremento dei risultati economici e delle altre variabili proprie dell'attività bancaria.
Queste sono le caratteristiche delle nostre banche e le linee guida che vogliamo mantenere anche nel futuro: essere banche di riferimento in cui i nostri soci e clienti continuino a riporre la loro fiducia, creando un circolo economico virtuoso in favore di tutto il nostro territorio.
Tale ampio obiettivo è stato supportato da una politica di Federazione locale incardinata sulla linea strategica di sana e prudente gestione delle banche associate e, di conseguenza, della stabilità del sistema del credito cooperativo nelle nostre regioni.
Questo pilastro ha guidato l'impegno del Consiglio di Amministrazione della Federazione negli ultimi dieci anni, orientando tutte le strategie e le scelte operative volte a qualificare i servizi alle associate con l'obiettivo del loro rafforzamento continuo sul piano organizzativo e dei controlli interni.
Tale impegno è stato premiato anche sul piano dei rapporti associativi nazionale e, oggi, la nostra Federazione ha un ritrovato ruolo nel consesso del Credito Cooperativo italiano.
Oggi la FederLus vanta una coesione invidiabile grazie al ruolo attivo e concreto esercitato a supporto delle associate, con ritorni da servizi ed economie di costi gestionali che hanno consentito di diminuire per il settimo anno consecutivo i contributi a carico delle associate stesse.

Questa coesione è basilare ora per affrontare in modo compatto una sfida esiziale per il futuro del nostro Movimento nell'interesse di soci, clienti e dipendenti, salvaguardando le peculiarità delle nostre banche.
Il rifermento è alla prossima riforma del credito cooperativo italiano.
In qualsiasi configurazione che la riforma assumerà è imprescindibile salvaguardare le peculiarità delle nostre Banche.
Quelle peculiarità che hanno consentito alle BCC di crescere al servizio di famiglie e imprese, sostenendole - come dimostrato dai numeri - anche nei momenti più difficili di una crisi economica finanziaria che ha assunto i tratti di un cambiamento strutturale di lungo termine.
La coesione raggiunta dalla nostra Federazione ci dà la forza per non derogare dai nostri principi condivisi e che dovranno continuare a caratterizzare il credito cooperativo anche nel futuro.
In primo luogo la logica mutualistica che da sempre ispira il nostro Movimento sia nelle modalità gestionali dell'esercizio del credito sia nei rapporti tra banche consorelle.
Quella logica che però oggi è messa in discussione dalle conseguenze della grande crisi e da impegni eccezionali di risanamento di BCC in difficoltà per motivi derivanti da gestioni non sempre appropriate.
Non c'è dubbio che il risanamento delle BCC che versano in situazione di criticità debba essere ottenuto con una logica industriale, utilizzando gli strumenti disponibili o individuandone altri ad hoc nel rispetto delle nuove regole di vigilanza.
Ma questi interventi debbono essere gestiti dalle strutture adatte allo scopo e non da aziende che hanno ben altra mission orientata alla fornitura di prodotti e servizi alle BCC.
Altro punto focale è la qualità delle persone, a partire da coloro che sono chiamati a gestire le situazioni di crisi.
I dubbi sulla qualità delle persone sono stati alla base della nostra posizione critica sul progetto del Fondo di Garanzia Istituzionale, che non è stato messo in discussione nel merito, ma proprio con riferimento a coloro che avrebbero poi dovuto gestirlo.
Ma altre componenti del Movimento hanno determinato il fallimento di quel progetto che, forse, oggi, avrebbe potuto consentirci di giungere con più efficaci strumenti di Gruppo alla svolta che siamo chiamati a gestire, ma che rischiamo di subire: la già richiamata autoriforma del credito cooperativo italiano.
Su questo punto, che rappresenta, come detto, un momento esiziale per il futuro del credito cooperativo non c'è dubbio che, dati i nuovi scenari di riferimento, il quadro europeo e nazionale, i vincoli regolamentari e patrimoniali crescenti, sia necessario un sistema maggiormente integrato che possa far fronte alla tenuta del sistema stesso nel lungo termine.

È proprio il tema della tenuta del sistema a lungo termine nel contesto delle nuove Regole di Vigilanza e il cosiddetto *"bail-in"*, che alimenta la propulsione verso un'unione più o meno spinta delle nostre BCC in gruppi che possano garantire la sana e prudente gestione e, soprattutto, consentire l'accesso ai mercati dei capitali nei momenti di bisogno.
In un mondo completamente diverso da quello di appena cinque anni fa, senza più paracadute e ombrelli di salvataggio, si tratta di un obiettivo sensato e più che condivisibile.
Ma rimane il problema di non privare il Paese, e le sue parti più deboli in particolare, del supporto del Credito Cooperativo.
Altro aspetto fondamentale è che non si possono far pagare ora alle BCC e alle Federazioni più virtuose i conti di coloro che hanno gestito malamente, scaricando sul sistema dissesti dovuti a politiche creditizie scriteriate.
Su questo punto possiamo cogliere una completa assonanza con altre importante Federazioni locali del nostro Paese.
Non è possibile rinunciare ai nostri patrimoni, frutto di decenni di impegno e dedizione di migliaia di cooperatori.
Anche per questo, il dibattito sulla futura integrazione in gruppi del credito cooperativo è stato sinora molto accesso, attirando un crescente interesse della stampa locale e nazionale.
Ci si è chiesto, ad esempio, se una società per azioni come polo aggregante possa snaturare il senso cooperativo del nostro sistema e se questo possa essere anticostituzionale.
La risposta non è semplice ed univoca.
In primo luogo sappiamo tutti che la forma organizzativa delle centrale o delle centrali cooperative SpA non può essere imposta per legge.
Va quindi individuata una forma organizzativa della struttura aggregante che, da una parte, determini economie di scala per gestire problematiche che le piccole BCC non possono fare, dall'altra far sì che non si interrompa sul territorio quella preziosa funzione di raccordo creditizio e finanziario di prossimità.
Il problema, in questo senso, è quello di allontanare il meno possibile il polo aggregante in forma di SpA dal territorio, facendolo essere profittevole e non perdendo le prerogative delle singole BCC.
L'integrazione in gruppi su base regionale o interregionale potrebbe essere una soluzione adeguata a mitigare la distanza tra centro strategico, BCC e territorio.
Un'altra questione delicata è quella della provvista del capitale: i piccoli soci delle BCC da soli non sono in grado di capitalizzare a sufficienza il sistema, mentre l'apertura a capitali esterni richiederebbe una cambiamento della logica mutualistica. Quella logica che sinora è stata, come ampiamente spiegato, un fattore di successo del nostro sistema.

Autorevoli studiosi, poi, affermano che una società di gruppo in forma di SpA che integrasse obbligatoriamente le BCC guidandone le strategie, toglierebbe alla BCC stesse le caratteristiche di mutualità prevalente.
In tal senso vi sarebbe un impatto anticostituzionale.
Del resto le BCC sono un esempio di iniziativa autonoma dei cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale secondo il principio di sussidiarietà orizzontale (art. 118 Costituzione).
Insomma appare problematico, come affermato anche dal Consiglio Economico e Sociale dell'Unione Europea, perseguire un disegno di razionalizzazione delle BCC che dia prevalenza al profitto dell'azionista, anziché dei portatori di interessi, a partire dai soci e dai dipendenti.
Un altro rischio, più in generale, è quello di eliminare la "biodiversità" del sistema bancario, favorendo gigantismo e pensiero unico anche nel nostro Paese.
Tutto ciò evidenziato, per una riforma sensata e sostenibile del credito cooperativo, vi sono alcuni principi basilari di cui tenere conto.
In primo luogo vanno fissate regole di governo coerenti con la matrice cooperativa.
Un sistema dove siano ben distinti gli "Organi Strategici" che dettino le linee espressione delle BCC proprietarie da quelli esecutivi con compiti di gestione efficace ed efficiente della capogruppo.
La Governance è un aspetto fondamentale per garantire la matrice cooperativa bilanciando, per questa via, le possibili fughe verso logiche di mercato spinte. Di qui l'opportunità di aprire con grande prudenza ai capitali esterni.
L'apertura a capitali "esterni" deve essere tale da non portare le BCC in minoranza, privilegiando soggetti istituzionali rispetto a investitori di tipo speculativo.
La speculazione finanziaria non ci appartiene e potrebbe arrecare danni irreparabili, snaturando il nostro sistema. Soci e clienti non capirebbero.
Altro punto fondamentale è che nei patti di controllo va riconosciuta a ciascuna BCC un grado di libertà commisurato alla bontà della gestione.
Poi, la scelta degli uomini di comando non è meno importante perché è dalla qualità degli uomini e dalla loro onestà intellettuale che deriva il successo di ogni impresa.
Pertanto i meccanismi di scelta della classe dirigente dovranno essere sganciati dai tradizionali pesi dimensionali e di rappresentanza territoriale, o meglio, dovranno essere coniugati con la competenza professionale, l'onestà e l'incondizionata disponibilità.
In questo campo sono fondamentali meccanismi di rinnovamento e selezione adeguati, privilegiando scelte in grado di coniugare la preparazione teorica in

campo creditizio e finanziario con l'esperienza sul campo delle banche di credito cooperativo.
Un punto essenziale sul quale la nostra Federazione conviene è il ruolo di Iccrea Holding che non potrà, data la sua missione costituiva, essere il polo aggregante, ma solo una sua componente.
C'è, a nostro parere, un conflitto di interessi per cui chi fornisce prodotti e servizi alle BCC sul territorio, non può esserne anche il controllore e il soggetto che ne determina le strategie.
Ciò accade normalmente in un Gruppo societario ordinario, che niente avrebbe a vedere con i principi enunciati e che vanno mantenuti saldi per non snaturare il credito cooperativo italiano.
Un ultimo cenno riguarda poi le società di servizio che operano in stessi settori a partire dall'informatica.
La nostra Federazione è da anni impegnata in questa battaglia che, di recente, ha portato alla cessione di ISIDE, ora BCC Sistemi Informatici, a Iccrea Holding.
Non è più possibile avere duplicazione di poli in un settore dove vanno effettuati massicci investimenti nei prossimi anni e, contemporaneamente, abbassare il costo del servizio per le BCC, o meglio, il Gruppo BCC.
Sulla base di questi punti irrinunciabili proseguiremo nel fornire il nostro contributo propositivo nella determinazione del futuro assetto del sistema del Credito Cooperativo italiano, tenuto conto delle linee di indirizzo che il Governo esprimerà a breve temine.
Il nostro impegno di fondo è volto a coniugare il rafforzamento organizzativo e finanziario del sistema con il mantenimento delle peculiarità che sono alla base della formula cooperativa e fanno la differenza nella vita di milioni di cittadini, soci e clienti delle nostre banche.
Noi continueremo a tutelare il gruppo interregionale delle BCC del Lazo Umbria Sardegna sul piano associativo e imprenditoriale, accompagnandole in un percorso serio, coerente e di respiro propriamente europeo, ma senza perdere le nostre radici, i sentimenti e la forza dei nostri valori.

LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

1.1 Il quadro macroeconomico globale[1]

I rischi per la stabilità finanziaria derivanti dall'evoluzione dell'economia mondiale si stanno attenuando, ma rimangono elevati. Le prospettive di crescita per il 2015 sono in miglioramento, soprattutto nei paesi avanzati, in seguito al forte calo del prezzo del petrolio e all'intonazione espansiva delle politiche monetarie; gli analisti privati prevedono che l'attività produttiva continui a crescere in misura sostenuta negli Stati Uniti e nel Regno Unito, prosegua a ritmi modesti in Giappone e acceleri nell'area dell'euro. Sono invece peggiorate le prospettive per le economie emergenti, soprattutto quelle di Brasile, Cina, Russia e di diversi paesi esportatori di materie prime. Anche le tensioni geopolitiche e il protrarsi delle difficoltà nella risoluzione della crisi economica e finanziaria in Grecia rappresentano fattori di rischio rilevanti.

Nei paesi per i quali le esportazioni di greggio contribuiscono in misura rilevante alle entrate fiscali, il calo dei corsi petroliferi sta determinando un notevole peggioramento dei conti pubblici e del saldo corrente della bilancia dei pagamenti. La riduzione dei profitti delle imprese del settore energetico si ripercuote negativamente sulla capacità di servire l'ingente volume di debito che negli ultimi dieci anni è più che raddoppiato, raggiungendo nel 2014 un valore stimato in 2.500 miliardi di dollari a livello globale. I rischi sono mitigati dalla dispersione del debito tra gli investitori: il 60 per cento è costituito da obbligazioni e il resto prevalentemente da prestiti sindacati. Nei paesi avanzati l'esposizione delle banche più grandi verso le imprese del settore energetico è inferiore al 4 per cento del totale dei prestiti.

Persistono rischi per la stabilità finanziaria derivanti da tassi di inflazione molto bassi, che rendono più difficile il riassorbimento dell'elevato volume di debito, pubblico e privato. L'inflazione, già molto contenuta nel 2014, è scesa su valori negativi in alcune economie avanzate, riflettendo soprattutto la caduta dei corsi petroliferi; in alcuni grandi paesi emergenti, come la Cina e l'India, la forte flessione dei prezzi alla produzione potrebbe trasmettersi a quelli al consumo.

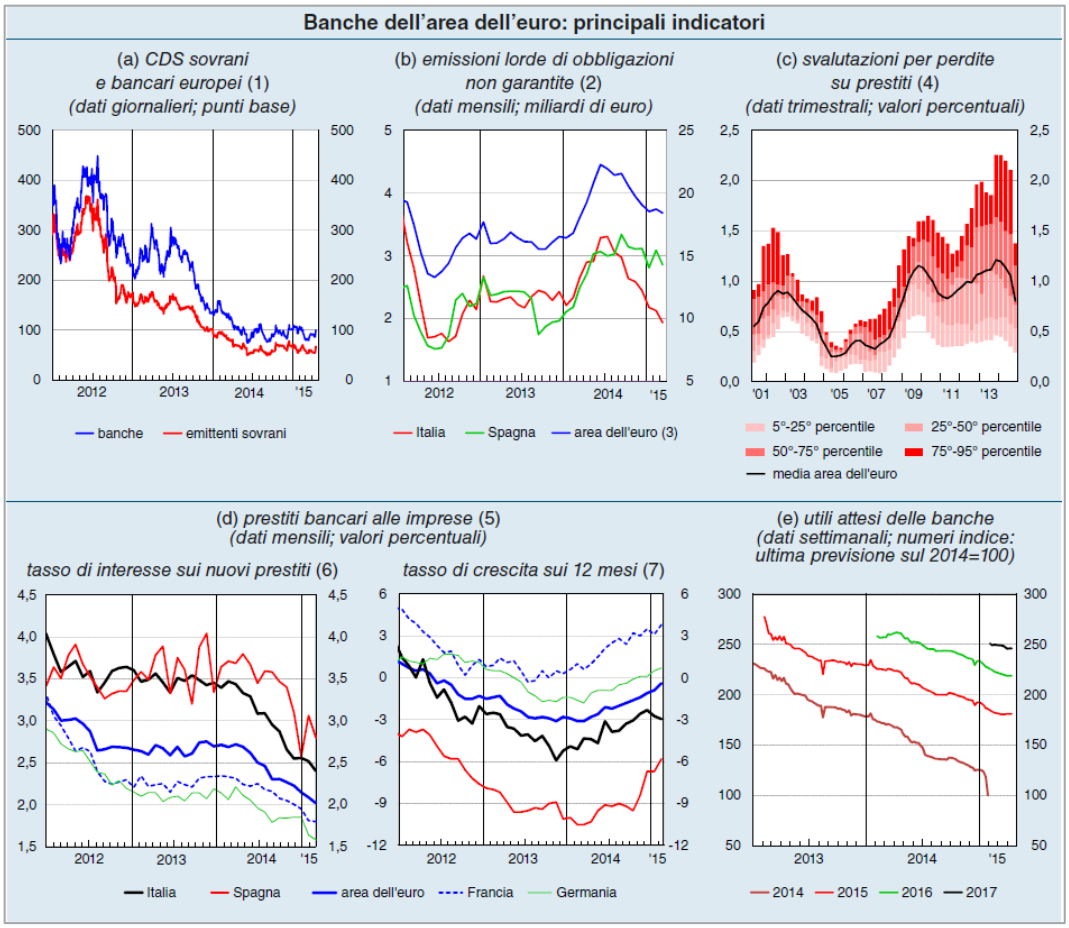
Nell'area dell'euro il programma di acquisto di titoli pubblici avviato in marzo dall'Eurosistema sta già producendo i primi effetti. Le aspettative di inflazione a medio e a lungo termine, in netta discesa dallo scorso anno, stanno risalendo. Le proiezioni dello staff della BCE prefigurano un rapido aumento dell'inflazione al consumo già a partire dalla fine di quest'anno e un ritorno all'1,8 per cento nel 2017.

Gli acquisti di titoli pubblici hanno determinato una rapida discesa dei tassi di interesse a medio e a lungo termine nell'area dell'euro; in alcuni paesi i rendimenti hanno toccato valori negativi fin oltre la scadenza quinquennale. La

[1] Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria" – Maggio 2015.

gradualità degli acquisti e le operazioni di prestito titoli previste dall'Eurosistema dovrebbero consentire al programma di non interferire con i meccanismi di mercato nella determinazione dei prezzi delle attività finanziarie.
Nell'area dell'euro sono complessivamente migliorate le condizioni delle banche. I premi per il rischio di credito sulle obbligazioni bancarie sono scesi, contribuendo a comprimere il costo della raccolta. Le nuove emissioni di titoli si sono tuttavia ancora ridotte, per la sostituzione del ricorso al mercato dei capitali con il finanziamento a breve termine a tassi molto contenuti. La qualità del credito è migliorata nell'ultimo trimestre del 2014 per tutte le maggiori banche e si è ridotta la variabilità tra gli intermediari. Le tensioni all'offerta di credito hanno continuato ad allentarsi: i tassi di interesse sui prestiti alle imprese sono scesi e la contrazione dei volumi si è attenuata, pur restando significativa in alcuni grandi paesi, tra cui Italia e Spagna. Le aspettative degli analisti indicano un forte aumento degli utili delle banche nel 2015 e nel 2016.

Figura n. 1



1.2 Il quadro macroeconomico locale[2]

Le informazioni disponibili con disaggregazione territoriale indicano che i segnali di miglioramento dell'economia italiana emersi nel corso del 2014 e nei primi mesi del 2015 sono presenti in tutte le aree del Paese, ma risultano più frequenti al Nord, in particolare in alcune regioni del Nord Est. Nel 2014 la prolungata flessione del PIL si è arrestata al Centro Nord e si è attenuata nel Mezzogiorno. Secondo le stime di Prometeia, le uniche disponibili a prezzi concatenati e compatibili con il nuovo sistema contabile SEC 2010, nel 2014 il prodotto avrebbe ristagnato nelle regioni centro-settentrionali, mentre sarebbe calato dell'1,9 per cento nel Mezzogiorno. La flessione degli investimenti ha rappresentato il principale freno alla crescita in tutte le aree; essa è stata più marcata nel Mezzogiorno. I risultati dell'indagine della Banca d'Italia sulle imprese con almeno 20 addetti nell'industria in senso stretto e nei servizi privati non finanziari (Invind) segnalano che il calo del 2014 sarebbe in gran parte attribuibile alle grandi imprese (500 addetti o più), che hanno ridotto gli investimenti in maniera più intensa nel Mezzogiorno rispetto al Centro Nord; in tutte le aree, sono cresciuti gli investimenti delle imprese con meno di 200 addetti, che avevano drasticamente ridotto l'accumulazione nei tre anni precedenti. Nei programmi delle imprese, nel 2015 gli investimenti crescerebbero in tutte le aree, più intensamente nel Nord Ovest e al Centro, trainati dai piani di accumulazione delle imprese di maggiore dimensione. In base ai dati Prometeia, alla dinamica del prodotto del Centro Nord, interessato da un miglioramento più pronunciato del clima di fiducia, ha contribuito la timida ripresa dei consumi privati; questi hanno invece continuato a calare nelle regioni meridionali, sia pure a un ritmo più contenuto rispetto al 2013. È aumentata in particolare la spesa destinata all'acquisto di beni durevoli; secondo Findomestic, la crescita è stata più forte al Nord e al Centro rispetto al Mezzogiorno. I dati ANFIA mostrano una tendenza analoga: nel 2014 le immatricolazioni di autovetture sono aumentate in tutte le aree; il forte incremento registrato nel Nord Est (9,5 per cento) è in gran parte legato alla ricostituzione delle flotte aziendali. Le esportazioni sono rimaste la componente più dinamica della domanda, a beneficio soprattutto del Centro Nord, dove la reattività della produzione locale a variazioni dell'export è maggiore.

L'attività economica continua a essere fortemente condizionata dalle debolezze del quadro regolatorio e dalla scarsa efficacia della Pubblica amministrazione. Quest'ultima nel Mezzogiorno fa registrare prestazioni in media peggiori rispetto al Centro Nord, ma con una elevata eterogeneità all'interno delle stesse regioni meridionali. Dall'analisi delle politiche di coesione emerge inoltre che una

[2] Fonte: Banca d'Italia.

peggiore performance nell'attività dell'operatore pubblico si riscontra anche con riferimento specifico all'utilizzo dei fondi strutturali europei.

1.2.1 Il Lazio

Nel corso del 2014 la caduta dei livelli di attività, che ha caratterizzato il biennio precedente, si è arrestata. I segnali di una ripresa congiunturale sono tuttavia ancora deboli. Nel complesso permangono profonde eterogeneità tra i comparti produttivi e le tipologie di imprese; la fase congiunturale appare meno favorevole per le aziende di minori dimensioni. In prospettiva, l'economia della regione potrebbe beneficiare dell'aumento della capacità produttiva programmato, soprattutto da grandi imprese, in alcuni comparti. Nell'industria la debolezza della domanda interna è stata solo in parte compensata dalla maggiore vivacità di quella estera, che ha interessato soprattutto le imprese di maggiori dimensioni e quelle dei settori a più elevata tecnologia. Il livello della produzione è lievemente calato e l'attività di accumulazione è rimasta contenuta. È proseguita la fase ciclica negativa del settore delle costruzioni, nonostante il tenue recupero delle compravendite nel mercato immobiliare. L'attività del comparto dei servizi è moderatamente cresciuta, grazie alla contenuta ripresa dei consumi, all'andamento del commercio e all'espansione del settore turistico. Nella media del 2014 secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat il numero di occupati è cresciuto, soprattutto nel settore dei servizi; larga parte dell'aumento ha interessato gli ultracinquantenni. L'espansione del numero di occupati ha riflesso anche le modifiche normative sui requisiti previdenziali. Le condizioni del mercato del lavoro rimangono critiche. Dopo il calo dello scorso anno, il tasso di occupazione è aumentato tornando al livello di tre anni prima, ben al di sotto di quello registrato prima della crisi. Le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e il tasso di disoccupazione sono ulteriormente cresciuti. Oltre un giovane su quattro tra i 18 e i 29 anni in regione non studia, non lavora e non svolge alcuna attività formativa. Durante la crisi è aumentata la propensione dei residenti a trasferirsi in altre regioni italiane o all'estero, in particolare per i giovani tra i 25 e i 34 anni e quelli più istruiti. Ciò nonostante, soprattutto grazie al contributo degli stranieri, il saldo migratorio è stato positivo. Nello stesso periodo il peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie residenti in regione ha penalizzato in misura maggiore quelle meno abbienti; la disuguaglianza dei redditi è aumentata più che nella media nazionale. La debolezza dell'attività economica ha continuato a influenzare l'andamento dei finanziamenti bancari alla clientela regionale che erano ancora in calo nei mesi autunnali. Dalla fine del 2014 i finanziamenti alle imprese hanno tuttavia ripreso a crescere, sospinti anche da operazioni straordinarie di alcune aziende di medio grandi dimensioni.

1.2.2 L'Umbria

Nel 2014 il livello di attività economica in Umbria ha continuato a ridursi, seppure in misura meno intensa rispetto al biennio precedente; secondo le stime disponibili, il prodotto regionale è diminuito dello 0,4 per cento. Le aspettative delle imprese per l'anno in corso prefigurano uno scenario in moderato miglioramento. Nell'industria si è interrotto l'impulso espansivo delle esportazioni; nell'ultimo trimestre la componente interna della domanda ha evidenziato segnali di arresto della caduta. A fronte dell'acuirsi delle difficoltà nei comparti della siderurgia e della lavorazione dei minerali non metalliferi, le vendite di prodotti del tessile e abbigliamento, della meccanica e dell'agroalimentare hanno confermato un andamento positivo. Il settore delle costruzioni ha registrato un'ulteriore riduzione dell'attività, sia nel comparto delle opere pubbliche sia in quello privato, con riflessi sui livelli occupazionali e sul saldo demografico delle imprese. Nei servizi il quadro è risultato meno negativo rispetto al passato. In presenza di una ripresa degli acquisti di beni durevoli, il fatturato degli esercizi commerciali ha continuato a ridursi; il calo ha comunque riguardato una quota di imprese più contenuta. Sono tornati a crescere i flussi turistici, in particolare di italiani, e gli incassi delle strutture museali; il contributo del comparto culturale all'economia regionale risulta tuttavia ancora modesto.

L'occupazione è rimasta nel complesso stazionaria, evidenziando una lieve risalita nel secondo semestre; è migliorato, pur rimanendo negativo, il saldo tra assunzioni e cessazioni. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto un nuovo massimo, per effetto della maggiore partecipazione al mercato del lavoro. Sono aumentate le difficoltà per la popolazione più giovane, che ha accresciuto la propensione a trasferirsi al di fuori della regione, in particolare verso l'estero.

Dall'inizio della recessione, in Umbria i consumi si sono ridotti più che nel resto del paese. La quota di popolazione a rischio di povertà è salita a oltre un decimo; vi ha contribuito la discesa dei redditi da lavoro. La debolezza della domanda ha inciso significativamente anche sul processo di accumulazione del capitale; in regione è stato particolarmente accentuato il ridimensionamento della spesa per infrastrutture.

1.2.3 La Sardegna

Nel 2014 la congiuntura economica della Sardegna è rimasta complessivamente ancora debole; nel corso dell'anno, tuttavia, sono emerse indicazioni, ancora fragili, di un miglioramento del quadro economico complessivo. In base alle stime rilasciate da Prometeia il prodotto interno lordo regionale è diminuito dell'1,8 per cento a valori costanti; nell'anno precedente, secondo i dati dell'Istat si era registrata una contrazione a prezzi correnti del 3,4 per cento. In base alle informazioni sinora disponibili l'attività economica dovrebbe rafforzarsi nell'anno in corso. La debole domanda interna continua a incidere negativamente

sull'economia regionale. In particolare, i consumi delle famiglie sono rimasti sui livelli più bassi dall'inizio della crisi e anche l'apporto del settore pubblico ha continuato a essere moderato. Nel 2014 si è tornati a registrare un contributo positivo degli investimenti produttivi, dopo il forte ridimensionamento degli ultimi anni. Si confermano le complessive difficoltà del sistema economico regionale nell'espandere la propria presenza sui mercati internazionali: al netto del settore petrolifero il contributo della domanda estera è stato modesto.

L'attività industriale si è leggermente intensificata, sebbene ciò si sia riflesso solo marginalmente sui risultati delle imprese. Secondo le indagini della Banca d'Italia condotte nel primo trimestre dell'anno in corso, si sono osservati un rafforzamento degli ordinativi, in particolare indirizzati verso il comparto agroalimentare, e una ripresa dell'accumulazione di capitale. Nel settore delle costruzioni si è arrestata la contrazione dell'attività produttiva che aveva caratterizzato gli ultimi anni: vi ha contribuito l'espansione degli investimenti in infrastrutture da parte del settore pubblico. La debolezza dei consumi ha continuato a incidere negativamente sulle imprese del commercio; tra gli altri comparti del terziario è proseguita la crescita dell'attività nel turismo e l'espansione dei flussi di trasporto marittimo e aereo.

L'occupazione regionale è tornata a crescere in misura moderata, dopo la forte contrazione del precedente biennio. In presenza di una più sostenuta offerta di lavoro, prevalentemente da parte delle donne, la disoccupazione ha continuato ad aumentare leggermente. Le probabilità di trovare un impiego continuano a essere più sfavorevoli per i giovani; in tale contesto, nel corso della crisi è aumentato l'incentivo per gli individui in questa classe di età a migrare verso le regioni del Centro-Nord e all'estero.

Nel 2014 è proseguita la flessione del credito al settore privato, in attenuazione rispetto agli ultimi anni. Sulla dinamica continua a pesare la debolezza della domanda di finanziamenti, soprattutto da parte delle imprese. Dal lato dell'offerta si è osservata una stabilizzazione nelle condizioni di accesso al credito praticate dagli intermediari.

1.3 L'evoluzione dello scenario bancario italiano e l'andamento delle BCC

Il programma di acquisto di titoli da parte dell'Eurosistema e la pubblicazione dei risultati dell'esercizio di valutazione approfondita (*comprehensive assessment*) effettuato dalla Banca centrale europea hanno favorito un complessivo miglioramento delle valutazioni dei mercati sulla solidità delle principali banche italiane. Dalla fine di ottobre 2014 i corsi azionari sono cresciuti così come i rapporti price-to-book aumentati in media dal 59 al 71 per cento. I credit default swap (CDS) sono scesi da 150 a 136 punti base, in linea con il calo dei CDS sovrani, e i tassi attesi di insolvenza si collocano su livelli contenuti, analogamente a quelli degli intermediari degli altri paesi europei.

Dai sondaggi più recenti risulta come nel primo trimestre del 2015 le condizioni di offerta di credito si siano ulteriormente allentate sia per le imprese sia per le famiglie. La domanda di prestiti delle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha registrato un nuovo forte incremento mentre quella delle società non finanziarie è rimasta invariata. Il costo dei nuovi finanziamenti bancari, in continua riduzione nel corso del 2014, ha registrato tra novembre e febbraio 2015 un ulteriore calo di circa 15 punti base che ha interessato in pari misura le piccole aziende e quelle di maggiore dimensione. Secondo valutazioni preliminari, alla fine del 2014 la flessione del costo del credito, che aveva in precedenza riguardato soprattutto le imprese esportatrici e quelle con miglior merito di credito, avrebbe cominciato ad estendersi anche agli altri prenditori.
Nel quarto trimestre del 2014 il flusso di nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è risultato pari al 2,7 per cento, due decimi di punto in più rispetto al secondo e al terzo trimestre. L'indicatore ha registrato un incremento per i prestiti alle imprese di tutti i comparti, più intenso per quelle delle costruzioni; per le famiglie le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono aumentate di un decimo.
Nel 2014 la redditività media dei cinque maggiori gruppi bancari, pur in leggero miglioramento, è rimasta debole. Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), valutato al netto di componenti non ricorrenti quali le svalutazioni sugli avviamenti, è risultato negativo (-1,8 per cento; -2,4 nel 2013). A fronte dell'aumento del margine di interesse (1,5 per cento) e delle commissioni (5,3 per cento), si è registrata una riduzione marcata dei proventi dell'attività di negoziazione; nel complesso il margine di intermediazione è rimasto pressoché invariato. Il risultato di gestione è leggermente aumentato (0,6 per cento), riflettendo il contenimento dei costi operativi (-0,8 per cento). Come nel 2013 le rettifiche di valore su crediti hanno assorbito la totalità del risultato di gestione; vi ha influito il pieno recepimento nei bilanci dei gruppi bancari dei risultati dell'esame della qualità degli attivi (*asset quality review*) svolto nell'ambito dell'esercizio di valutazione approfondita (*comprehensive assessment*). Alla fine del 2014 la dotazione di migliore qualità (*common equity tier 1, CET1*) ed il totale dei fondi propri delle banche italiane si sono attestati rispettivamente all'11,8 e al 14,5 per cento. Per i primi cinque gruppi bancari i coefficienti si sono collocati, in media, all'11,4 e al 14,8 per cento.
Il sistema del Credito Cooperativo a dicembre 2014 presenta una struttura costituita da 376 BCC-CR (pari al 56,6 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.441 sportelli (pari al 14,4 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono diminuiti di 13 unità negli ultimi dodici mesi (-0,3 per cento).
La provvista complessiva delle BCC-CR (raccolta da banche e da clientela + obbligazioni) supera a dicembre 2014 i 201 miliardi di euro, in crescita del 4,9 per

cento rispetto allo stesso periodo del 2013 (-0,1 per cento nella media di sistema).
La crescita della raccolta interbancaria delle BCC-CR risulta rafforzata rispetto alla fine del primo semestre 2014; l'aggregato si incrementa su base d'anno del 18,1 per cento contro il -2,2 per cento medio di sistema.
Si conferma parallelamente il trend di crescita della raccolta da clientela già evidenziatosi nel corso dell'anno precedente: la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni), pari a 163,2 miliardi di euro, cresce infatti del 2,3 per cento (+0,8 per cento nel sistema bancario).
La variazione annua della raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni risulta più rilevante nell'area Nord-ovest (+3,3 per cento). La dinamica della raccolta da clientela risulta trainata dalla crescita significativa dei conti correnti passivi (+11,0 per cento). Le obbligazioni emesse dalle BCC, in calo del 9,1 per cento su base d'anno (-10,2 per cento nella media di sistema), presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, più accentuata nel Meridione (-21,9 per cento).
Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontano a dicembre 2014 a 135,3 miliardi di euro, in leggera contrazione rispetto allo stesso periodo del 2013 (-0,6 per cento); nello stesso periodo il sistema bancario presenta una contrazione dell'aggregato leggermente più marcata (-1,1 per cento). La modesta contrazione degli impieghi BCC-CR è comune a tutte le aree geografiche (-0,95 per cento nel Nord-ovest, -1,3 per cento nel Nord-est e -1,9 per cento a Sud) ad eccezione del Centro (+2,7 per cento).
La quota di mercato degli impieghi delle BCC-CR, invariata rispetto a settembre, è del 7,3 per cento.
In relazione ai settori di destinazione del credito, si registra una crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici (+0,5 per cento, contro il -0,7 per cento medio di sistema), mentre negativa si evidenzia la variazione degli impieghi alle famiglie produttrici (-1,4 per cento contro il -2,2 per cento medio di sistema).
Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema (rispettivamente 34.9 per cento e 30,6 per cento) e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (9,4 per cento per le BCC-CR contro il 5,0 per cento del sistema bancario complessivo).
Il patrimonio delle BCC (capitale e riserve) ammonta a dicembre 2014 a 20,2 miliardi di euro, con un incremento dello 0,3 per cento su base d'anno.
Il tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea III), così come definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR, sono pari a dicembre 2014 rispettivamente al 16,0 per cento ed al 16,5 per cento.

2 L'EVOLUZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO NELLE NOSTRE REGIONI

2.1 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario interregionale

2.1.1 Il Lazio

Nel corso del 2014 la caduta dei livelli di attività, che ha caratterizzato il biennio precedente, si è arrestata. I segnali di una ripresa congiunturale sono tuttavia ancora deboli e permangono profonde eterogeneità tra i comparti produttivi e le tipologie di imprese. La fase congiunturale appare infatti meno favorevole per le aziende di minori dimensioni. In prospettiva, l'economia della regione potrebbe beneficiare dell'aumento della capacità produttiva programmato, soprattutto da grandi imprese, in alcuni comparti.

Alla fine del 2014 i prestiti bancari al settore privato non finanziario (famiglie e imprese) sono tornati a crescere (1,0 per cento). L'aumento è sostanzialmente riconducibile a quello dei finanziamenti alle imprese (1,6 per cento), che in parte hanno risentito di operazioni straordinarie di importanti aziende dei servizi; sino ai mesi autunnali i prestiti alle imprese si erano ancora ridotti per effetto dell'incertezza sulla ripresa dell'attività economica. I crediti alle famiglie sono invece risultati sostanzialmente stazionari. Sulla base di dati preliminari, a marzo del 2015 l'aumento dei prestiti alle imprese sarebbe rimasto della stessa intensità mentre sarebbe proseguita la stagnazione del credito alle famiglie. Secondo l'indagine della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in regione, nel 2014 la domanda di credito delle imprese ha lievemente recuperato, pur rimanendo debole per la fase congiunturale ancora incerta; è tornata ad aumentare invece quella delle famiglie, sostenuta dal basso livello dei tassi e dalle migliori prospettive del mercato immobiliare. Dall'inizio del 2014 i criteri di concessione dei mutui alle famiglie hanno registrato segnali di allentamento; nella seconda parte dell'anno le politiche di offerta, improntate ancora a cautela, non hanno evidenziato ulteriori irrigidimenti delle condizioni praticate alle imprese.

L'aumento del credito bancario alle imprese alla fine del 2014 ha interessato solo quelle di dimensione medio – grande (1,8 per cento) mentre si è lievemente contratto il credito erogato alle piccole (-0,5 per cento). Dalla seconda metà del 2014, per le imprese medio – grandi il ricorso al credito bancario ha evidenziato una tendenza negativa meno accentuata; vi ha influito l'attenuarsi degli effetti della sostituzione di credito bancario con emissioni obbligazionarie che aveva caratterizzato il 2013. Secondo indicazioni preliminari nel primo trimestre del 2015 si confermerebbe l'aumento dei prestiti per le imprese di medio – grandi dimensioni e un moderato calo per le piccole.

Analizzando invece la dinamica dei prestiti per forma tecnica, che non includono le sofferenze e i pronti contro termine, la contrazione è divenuta meno intensa per i mutui e gli altri rischi a scadenza (da -12,9 a -3,9 per cento) anche per il calo

più contenuto degli investimenti in capitale fisso; vi ha contribuito, diversamente da quanto osservato nell'ultimo biennio, anche la maggiore stabilità del ricorso al credito delle imprese di dimensioni maggiori. A tale dinamica si è associata la riduzione dei finanziamenti collegati alla gestione del portafoglio commerciale (come gli anticipi e le altre forme auto liquidanti) e delle aperture di credito in conto corrente (da -15,2 a -5,9 per cento). Nel corso del 2014 il costo dei prestiti alle imprese del Lazio è diminuito; vi hanno contribuito le recenti operazioni di politica monetaria della BCE. Tra il trimestre finale del 2013 e il quarto trimestre del 2014 i tassi sui prestiti a breve termine si sono ridotti dal 7,0 al 6,3 per cento; per i nuovi prestiti a medio e lungo termine la riduzione è stata più ampia (dal 4,3 al 3,5 per cento).

Nella media dei quattro trimestri del 2014, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti vivi si è portato al 2,6 per cento (dal picco negativo del 3,5 per cento raggiunto alla fine del 2013). La diminuzione del tasso d'ingresso in sofferenza in regione ha riflesso il miglioramento della qualità del credito erogato alle imprese: tra dicembre 2013 e dicembre 2014 il flusso di nuove sofferenze sui prestiti è sceso dal 5,4 al 4,1 per cento, portandosi in linea con il dato medio nazionale. La rischiosità delle famiglie rimane invece nel complesso stabile: il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti è rimasto su valori contenuti nel confronto storico (1,1 per cento a fine 2014). Informazioni preliminari relative al trimestre iniziale di quest'anno indicano che le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti alle imprese si sarebbero attestate sui livelli dell'ultima parte del 2014 (4,1 per cento).

Dopo il lieve calo registrato alla fine del 2013, i depositi delle famiglie consumatrici e delle imprese residenti in regione hanno ripreso ad espandersi, registrando sul finire dell'anno un'accelerazione (del 4 per cento a dicembre). L'aumento dei depositi ha interessato sia le famiglie sia, con intensità maggiore, le imprese (rispettivamente 1,7 e 9,9 per cento). Sull'incremento delle giacenze liquide delle imprese potrebbe anche aver influito l'incertezza sulle prospettive di ripresa economica. Informazioni preliminari sul primo trimestre di quest'anno indicano il proseguimento della tendenza espansiva dei depositi.

2.1.2 L'Umbria

Nel 2014 il mercato creditizio regionale ha proseguito la propria contrazione iniziata a partire dal 2012: i prestiti bancari alla clientela residente in regione hanno continuato a diminuire (-1,0 per cento su base annua, -2,8 alla fine del 2013) risentendo della debolezza dell'attività economica e di condizioni di offerta ancora improntate a cautela, in particolare nei confronti delle imprese. Il credito, infatti, ha continuato a ridursi per il comparto produttivo (-1,3 per cento), soprattutto per le imprese di medie e grandi dimensioni mentre i finanziamenti alle famiglie consumatrici sono tornati a crescere, sia pure in misura contenuta (0,6 per cento). Nel primo trimestre del 2015 il calo dei prestiti si è ulteriormente

attenuato, soprattutto in relazione ai maggiori finanziamenti erogati al comparto delle amministrazioni pubbliche.
Con riferimento al rischio di credito, il protrarsi della debolezza dell'attività economica ha continuato a incidere sulla qualità dello stesso. Il tasso di ingresso in sofferenza, calcolato come rapporto tra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti vivi in essere all'inizio del periodo, è salito di mezzo punto percentuale, portandosi al 4,1 per cento nella media delle quattro rilevazioni del 2014. Si tratta del valore più elevato dall'inizio della crisi, superiore di oltre un punto percentuale alla media italiana. Le informazioni provvisorie relative al primo trimestre del 2015 evidenziano una situazione sostanzialmente invariata.
Per le imprese il tasso di ingresso in sofferenza è cresciuto dal 4,4 al 5,3 per cento; vi ha influito il peggioramento registrato dalle aziende di medie e grandi dimensioni. Le difficoltà di rimborso dei crediti si sono confermate maggiori per l'edilizia e per l'industria manifatturiera. Per quanto riguarda le famiglie, la qualità del credito è rimasta sostanzialmente invariata: alla riduzione del flusso di nuove sofferenze (dall'1,7 all'1,5 per cento dei prestiti vivi di inizio periodo) si è associato un lieve aumento dell'incidenza delle posizioni connotate da un minore grado di anomalia (dal 4,9 al 5,0 per cento). La situazione complessiva ha continuato a beneficiare delle iniziative di sospensione di pagamento delle rate di mutuo a fronte di situazioni di difficoltà.
Nel 2014 i depositi detenuti dalle famiglie e dalle imprese residenti in regione presso le banche, che assieme ai titoli a custodia costituiscono la principale componente del risparmio finanziario, sono aumentati per il terzo anno consecutivo. Alla fine di dicembre l'aggregato era cresciuto del 4,4 per cento, in lieve rallentamento rispetto ai dodici mesi precedenti (5,1 per cento).
In relazione alla flessione dei rendimenti, le famiglie consumatrici hanno progressivamente spostato le proprie preferenze dai depositi a risparmio, in calo dell'1,1 per cento dopo un triennio di forte espansione, verso i conti correnti, cresciuti dell'8,9 per cento. Nel settore produttivo, le disponibilità liquide hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti (9,3 per cento).
Il valore ai prezzi di mercato dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie e delle imprese umbre si è ridotto del 7,8 per cento; sul calo ha inciso la forte diminuzione dei titoli di Stato e obbligazionari, a fronte di un ulteriore robusto aumento del valore investito in quote di fondi comuni.
Secondo le informazioni tratte dall'indagine della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Umbria (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), si è confermata la preferenza delle famiglie a mantenere parte dei propri risparmi sotto forma di depositi; sono invece fortemente diminuite le richieste di obbligazioni bancarie e, nella seconda parte dell'anno, di titoli di Stato. È proseguita inoltre la politica di contenimento delle remunerazioni offerte dagli intermediari, sia sulla raccolta a breve termine sia su quella a scadenza protratta.

2.1.3 La Sardegna

Nel 2014 è proseguita la flessione del credito concesso alla clientela residente in regione: a dicembre 2014 il tasso di variazione sui dodici mesi dei prestiti bancari al lordo delle sofferenze è stato pari al -2,5 per cento, in attenuazione rispetto al dato di dicembre 2013 (-3,4 per cento). La dinamica è dipesa soprattutto dai prestiti alle imprese, il cui calo a dicembre è stato pari al 2,8 per cento (-4,0 a fine 2013); anche la variazione dei finanziamenti alle famiglie è rimasta negativa (-1,5 per cento, contro il -2,1 per cento dell'anno precedente).

Nel corso dell'anno i prestiti riferibili alle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali hanno evidenziato una contrazione dell'1,9 per cento; la variazione è risultata più contenuta, in valore assoluto, rispetto a quella osservata nella media degli altri intermediari (-2,9 per cento).

La debolezza della domanda di prestiti, in particolare da parte delle imprese, ha continuato ad influire negativamente sulla dinamica del credito in regione. Si è invece arrestato l'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito per le imprese e le famiglie consumatrici, sebbene l'orientamento degli intermediari sia rimasto improntato alla cautela.

Con riferimento alla qualità del credito, il tasso di ingresso in sofferenza (le nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti vivi di inizio periodo) si è attestato al 4,0 per cento nella media dei quattro trimestri, contro il 3,5 del 2013. Il peggioramento si è verificato in particolare nel settore produttivo, per il quale l'indicatore è passato dal 5,3 al 6,9 per cento. L'incremento inoltre non ha riguardato allo stesso modo tutti i settori, ma ha continuato ad interessare principalmente le imprese delle costruzioni; il tasso di ingresso in sofferenza è aumentato anche nel comparto manifatturiero mentre è rimasto pressoché invariato nei servizi. Relativamente alle famiglie, l'incidenza delle nuove sofferenze sui prestiti è risultato in leggera diminuzione: nel 2014 il tasso è passato dall'1,3 all'1,2 per cento.

In base ai dati del primo trimestre, nella prima parte del 2015 il tasso di ingresso in sofferenza è ulteriormente cresciuto (al 4,2 per cento): l'incremento ha continuato a riguardare principalmente il settore produttivo.

I prestiti in temporanea difficoltà e gli altri crediti deteriorati diversi dalle sofferenze (scaduti e ristrutturati) sono leggermente diminuiti rispetto al 2013: il rapporto tra questi e il totale dei crediti bancari è passato dal 9,8 al 9,1 per cento della fine del 2014.

Nel 2014 i depositi detenuti presso le banche dalle famiglie e dalle imprese residenti in Sardegna hanno continuato ad aumentare ad un ritmo analogo a quello dell'anno precedente, seguendo una dinamica simile a quella media nazionale e del Mezzogiorno. La variazione sui dodici mesi misurata a dicembre è stata pari all'1,8 per cento (1,7 nel 2013). L'espansione è rimasta intensa per le imprese, confermandosi su un ritmo moderato per le famiglie. I conti correnti hanno accelerato dal 4,7 per cento della fine del 2013 al 6,3 per cento, per via

della più intensa accumulazione da parte delle famiglie; i depositi a risparmio si sono ridotti del 3,6 per cento, in misura più intensa rispetto all'anno precedente.

2.2 Le dinamiche economiche e finanziarie delle BCC Associate

Nonostante un quadro congiunturale particolarmente sfavorevole per le BCC, le quali hanno continuato a risentire fortemente degli effetti della crisi, la dinamica dell'attivo e del passivo delle banche associate alla Federlus, nell'esercizio in commento, è risultata in crescita.

Rispetto ad una sostanziale staticità dei volumi degli impieghi a livello nazionale, le nostre BCC hanno continuato ad erogare finanziamenti ai soci e alla clientela; dal lato della raccolta diretta si annota uno sviluppo superiore al dato registrato dal movimento e a quanto rilevabile presso il sistema bancario complessivo.

E' continuato, anche nel 2014, il progressivo peggioramento della qualità del credito, in special modo per le sofferenze e gli incagli, tuttavia lo sviluppo delle partite anomale è comunque inferiore al dato nazionale.

Con riguardo agli aspetti reddituali, l'analisi dei dati di conto economico segnalano una netta ripresa del margine di interesse e del margine di intermediazione, che ha consentito di fronteggiare l'incremento delle rettifiche di valore dei crediti verso clientela e la crescita dei costi operativi; tuttavia l'utile netto aggregato, rispetto all'esercizio precedente, registra una leggera flessione.

Quanto sostenuto è illustrato dall'andamento degli indicatori riportati nella Tabella n. 1. sulla base dei dati relativi ai bilanci 2014 confrontati con quelli del 2013.

Tabella n. 1

	Anni		
	2014	2013	Var% 14/13
Sportelli	334	330	1,2%
Soci	71.172	67.331	5,7%
Dipendenti	2.304	2.307	-0,1%
Crediti verso clientela	8.960.106.692	8.886.353.828	0,8%
Raccolta Diretta	12.517.523.233	12.178.192.255	2,8%
Raccolta Indiretta	1.949.136.381	1.756.477.908	11,0%
Raccolta Totale	14.466.659.614	13.934.670.163	3,8%
Patrimonio	1.350.794.943	1.285.238.358	5,1%
Margine di interesse	302.069.360	267.573.439	12,9%
Margine di intermediazione	477.766.633	422.615.006	13,1%
Costi operativi	289.309.905	273.528.291	5,8%
Costi del personale	172.674.134	160.139.571	7,8%
Cost Income Ratio	60,6%	64,7%	-4,2%
Utile Netto	33.162.161	36.648.900	-9,5%
Redditività Complessiva	56.899.062	73.756.518	-22,9%
Tier 1 Capital Ratio	16,7%	14,6%	2,1%
Total Capital Ratio	17,1%	16,1%	1,0%

Viene, inoltre, proposta una rappresentazione consolidata dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico delle BCC associate alla nostra Federazione al 31-12-2014.

Tabella n. 2

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO

Importi in Euro

	Voci dell'Attivo Aggregato	2014	2013	Var 14/13
10	Cassa e disponibilità liquide	87.382.258	125.433.985	-30,34%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	133.160.178	224.156.028	-40,59%
30	Attività finanziarie valutate al *fair value*	5.560.283	6.133.876	-9,35%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.318.523.214	5.083.299.056	4,63%
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.075.469.788	565.136.640	90,30%
60	Crediti verso banche	786.656.373	773.317.436	1,72%
70	Crediti verso clientela	8.960.106.692	8.886.353.828	0,83%
80	Derivati di coperura	134.576	406.177	-66,87%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	29.810.189	16.080.868	85,38%
100	Partecipazioni	1.729.771	6.511.721	-73,44%
110	Attività materiali	224.090.022	206.439.486	8,55%
120	Attività immateriali	7.220.780	7.833.383	-7,82%
	di cui:			
	- avviamento	*4.990.812*	*4.990.812*	0,00%
130	Attività fiscali	134.154.805	135.205.350	-0,78%
	a) correnti	*15.761.802*	*45.633.795*	-65,46%
	b) anticipate	*118.393.003*	*89.571.555*	32,18%
	di cui:			
	- alla L. 214/2011	*100.291.328*	*76.573.087*	*30,97%*
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.621.506	2.077.210	26,20%
150	Altre attività	169.744.037	175.138.625	-3,08%
	Totale dell'Attivo	**16.936.364.473**	**16.213.523.672**	**4,46%**

Tabella n. 3

	Voci del Passivo Aggragato	2014	2013	Var 14/13
10	Debiti verso banche	2.706.138.536	2.407.148.440	12,42%
20	Debiti verso clientela	9.942.625.363	9.356.370.908	6,27%
30	Titoli in circolazione	2.574.897.870	2.821.821.346	-8,75%
40	Passività finanziarie di negoziazione	2.022.254	1.762.344	14,75%
50	Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
60	Derivati di copertura	32.220.407	18.062.484	78,38%
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
80	Passività fiscali	49.027.631	34.207.052	43,33%
	a) correnti	*4.490.485*	*937.726*	378,87%
	b) differite	*44.537.146*	*33.269.327*	33,87%
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
100	Altre passività	206.415.629	230.395.274	-10,41%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	42.897.884	41.871.510	2,45%
120	Fondi per rischi e oneri	29.323.957	16.645.957	76,16%
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	b) altri fondi	*29.323.957*	*16.645.957*	76,16%
130	Riserve da valutazione	126.330.746	103.743.833	21,77%
140	Azioni rimborsabili	-	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-	-
160	Riserve	1.079.280.129	1.048.663.637	2,92%
165	Acconti su dividendi (-)	-	-	-
170	Sovrapprezzi di emissione	34.521.900	30.576.286	12,90%
180	Capitale	77.542.160	65.609.058	18,19%
190	Azioni proprie (-)	- 42.152	- 3.354	1156,77%
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	33.162.161	36.648.899	-9,51%
	Totale del Passivo	**16.936.364.473**	**16.213.523.672**	**4,46%**

Tabella n. 4

CONTO ECONOMICO AGGREGATO

Importi in Euro

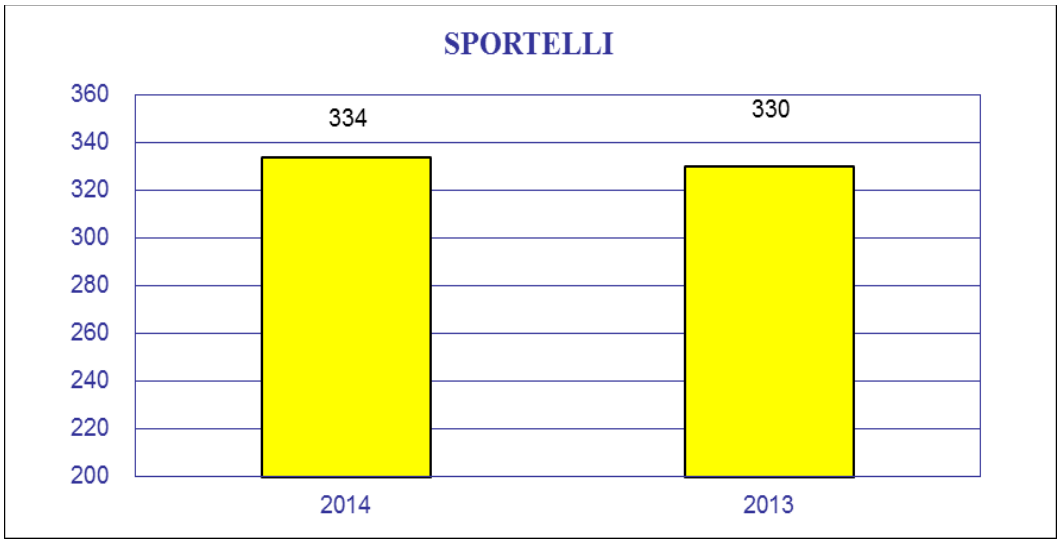
	Voci del Conto Economico Aggregato	2014	2013	Var 14/13
10	Interessi attivi e proventi assimilati	519.650.473	515.706.628	0,8%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(217.581.113)	(248.133.189)	-12,3%
30	**Margine di interesse**	**302.069.360**	**267.573.439**	**12,9%**
40	Commissioni attive	127.238.440	121.017.279	5,1%
50	Commissioni passive	(19.540.295)	(18.083.384)	8,1%
60	**Commissioni nette**	**107.698.145**	**102.933.895**	**4,6%**
70	Dividendi e proventi simili	1.747.362	1.211.890	44,2%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.880.975	6.766.721	-57,4%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	875.978	247.617	253,8%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	62.435.146	44.049.029	41,7%
	a) crediti	*(323.669)*	*(1.436.378)*	*-77,5%*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*63.632.420*	*45.832.473*	*38,8%*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) passività finanziarie	*(873.605)*	*(347.066)*	*151,7%*
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	59.668	(167.586)	135,6%
120	**Margine di intermediazione**	**477.766.633**	**422.615.006**	**13,1%**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(148.459.022)	(97.116.101)	52,9%
	a) crediti	*(139.315.751)*	*(92.694.562)*	*50,3%*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(66.299)*	*(2.450.921)*	*-97,3%*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	*(9.076.973)*	*(1.970.617)*	*360,6%*
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**329.307.611**	**325.515.070**	**1,2%**
150	Spese amministrative:	(310.326.566)	(293.312.926)	5,8%
	a) spese per il personale	*(177.810.020)*	*(164.900.168)*	*7,8%*
	b) altre spese amministrative	*(132.516.545)*	*(128.412.758)*	*3,2%*
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.603.575)	(3.187.294)	44,4%
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.686.506)	(14.122.086)	-3,1%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(754.405)	(749.710)	0,6%
190	Altri oneri/proventi di gestione	40.061.146	37.859.890	5,8%
200	**Costi operativi**	**(289.309.905)**	**(273.528.291)**	**-5,8%**
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.635.426	-	nd
220	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	840.427	7.014	11.881,3%
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**42.473.558**	**51.993.794**	**-18,3%**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.311.398)	(15.344.895)	-39,3%
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**33.162.161**	**36.648.900**	**-9,5%**
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**33.162.161**	**36.648.900**	**-9,5%**

Per talune voci, è stato effettuato un confronto con le variazioni delle BCC associate (di seguito "Associate") rispetto a dati registrati dalle BCC a livello nazionale (di seguito "dato nazionale") e dall'intero sistema bancario italiano[3] rispetto all'esercizio precedente.

[3] Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo e sul sistema BCC sono tratte dalla Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia.

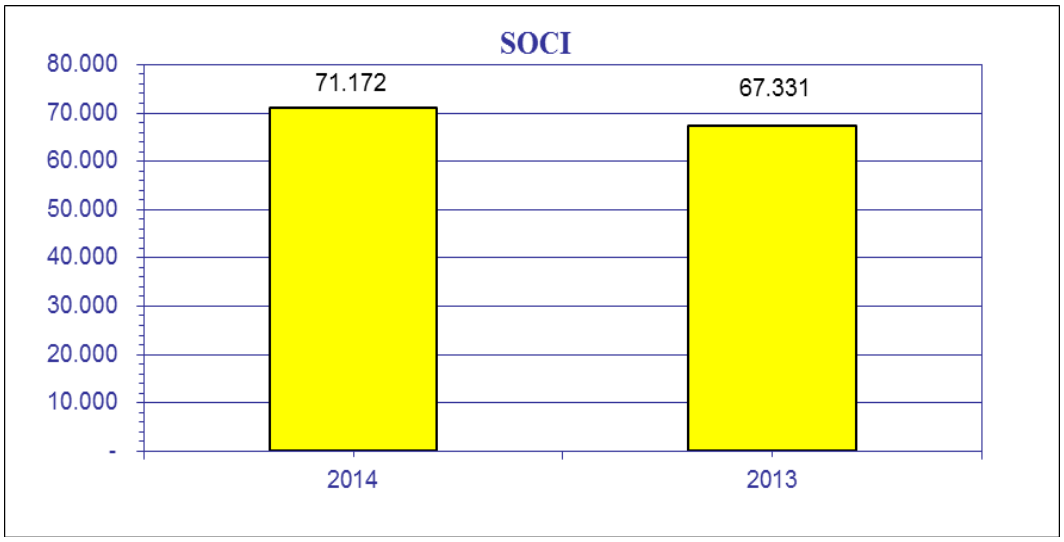
Le Associate alla Federlus sono dislocate nel loro territorio di competenza con 334 sportelli bancari, 4 in più rispetto all'anno precedente.

Figura n. 2



I soci sono 71.172, mentre nell'esercizio precedente erano 67.331. La crescita nell'ultimo esercizio è di 3.841, pari al 5,7%.

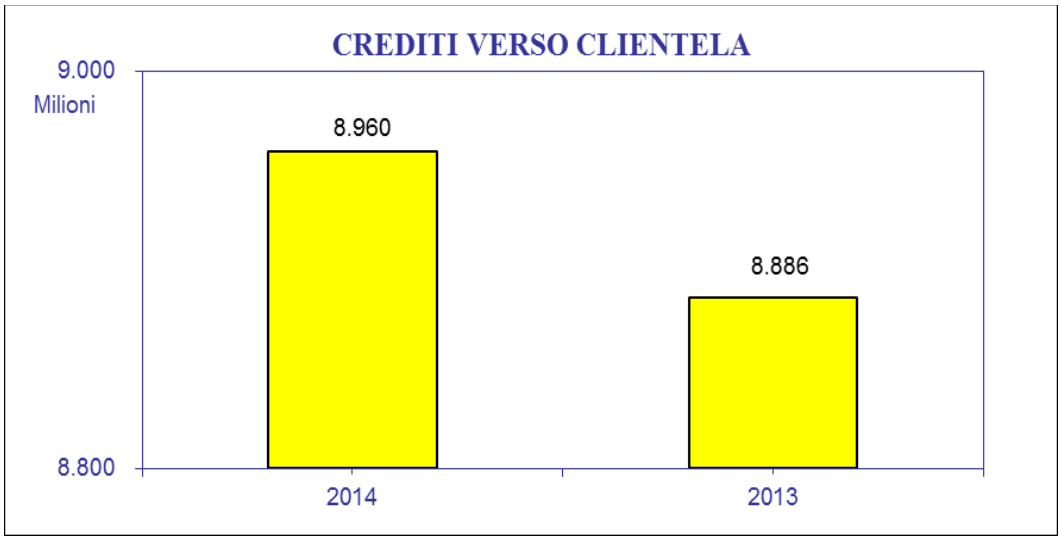
Figura n. 3



Al 31 dicembre 2014 le BCC Associate contano 2.304 dipendenti, con una flessione di 3 unità rispetto al dato dell'anno precedente.

Con riguardo all'attività di intermediazione con la clientela ordinaria le Associate continuano ad erogare finanziamenti, infatti, i crediti, inseriti nella voce 70 "Crediti verso clientela"[4], si attestano a 8.960 milioni di euro, con un rialzo, rispetto all'esercizio precedente, di 74 milioni di euro, pari allo 0,8%.

Figura n. 4

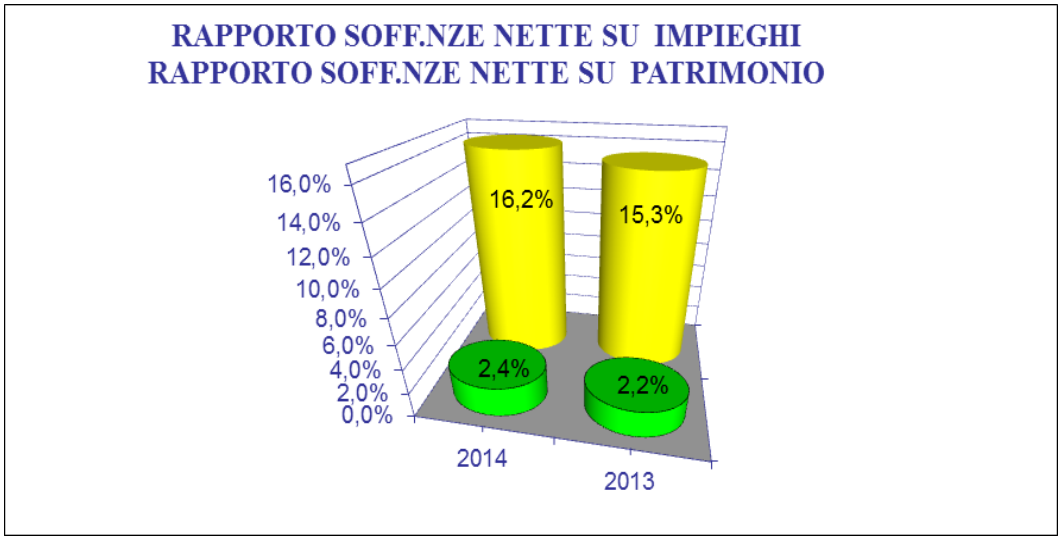


Considerando nell'aggregato anche la sottovoce "Finanziamenti" classificata in altre categorie di bilancio, l'ammontare degli Impieghi netti risulta essere pari a 8.988 milioni di euro, in questo caso la crescita rispetto ai dati dello scorso anno è pari all'1%.
Il dato nazionale delle BCC evidenzia, di contro, una contrazione dello 0,6% su base annua, in ogni caso migliore del dato registrato dall'industria bancaria nazionale (-1,1%).
L'analisi della rischiosità del credito delle Associate conferma un deterioramento dei finanziamenti erogati a causa degli effetti della perdurante crisi economica, il *trend* in atto ha portato il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi delle Associate al 5,7%; molto inferiore comunque alla media registrata dalle BCC a livello nazionale che è stata del 10,5%, mentre il sistema bancario nazionale registra un 9,2%.
Emerge, pertanto, una crescita delle sofferenze nette[5] e degli incagli netti, le prime ammontano a fine periodo a 219 milioni di euro, con un incremento dell'11,3%, mentre i secondi sono aumentati del 13,4%.
Di contro le partite scadute e deteriorate sono diminuite del 37%, per queste ultime va detto che la drastica riduzione, comunque rilevabile in tutto il sistema

[4] Questa voce, laddove presenti, include anche i titoli di debito classificati nel portafoglio "*Loans e Receivables*" e non considera i crediti sottoposti a *Fair Value Option*.
[5] Nel dato evidenziato sono escluse le rettifiche di valore effettuate su titoli di debito classificati nel portafoglio "Crediti verso clientela".

bancario è dovuta in larga parte all'effetto di una modifica normativa introdotta con Basilea 3 che prevede l'adozione, per tutti i portafogli regolamentari, ad eccezione del portafoglio retail, dell'approccio per controparte in luogo di quello per transazione, determinando una redistribuzione di alcune posizioni scadute/sconfinanti in parte tra i crediti in bonis in parte tra le altre categorie del credito anomalo.
Complessivamente, il totale delle esposizioni deteriorate nette sono pari all'8,1% degli impieghi netti, nel 2013 erano pari all'8,3%.
Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è salito al 2,4% contro il 2,2% del 2013; il rapporto sofferenze nette su patrimonio netto, passa dal 15,3% del 2013 al 16,2% dell'esercizio corrente.

Figura n. 5

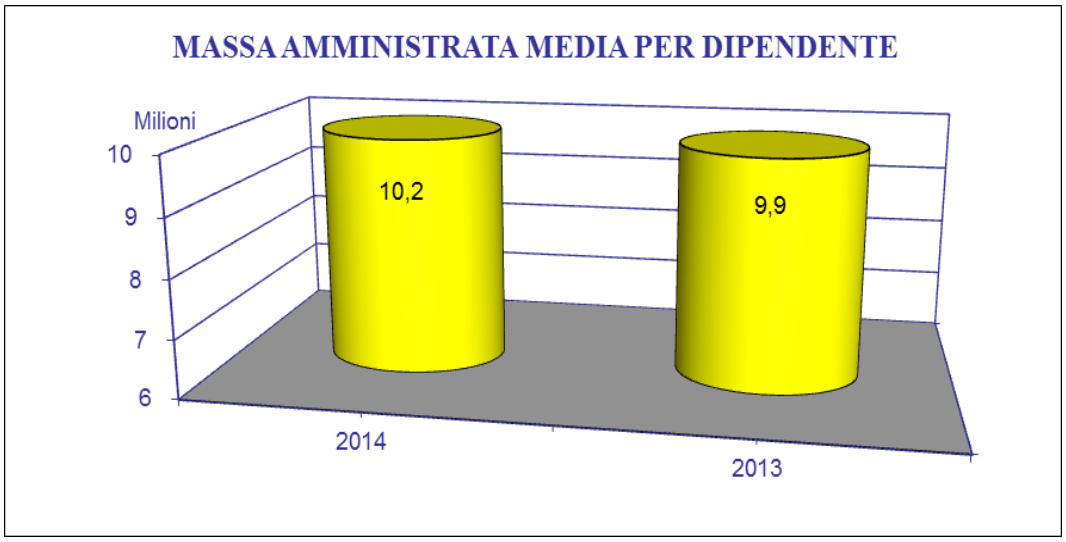


I volumi degli Investimenti Finanziari[6] continuano a migliorare, oggi sono pari a 6.533 milioni di euro, con un incremento di 654 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari all'11,1%.
I crediti verso banche hanno subito un modesto aumento, ora ammontano a 787 milioni di euro con un incremento di 13 milioni di euro, pari all'1,7% .
La raccolta diretta, inscritta in bilancio nelle Voci 20 "debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione", risulta pari a 12.517 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio è continuato il rafforzamento dei volumi, già iniziato nel 2013, infatti la variazione assoluta è stata pari a 339 milioni di euro.
Il tasso di espansione fatto registrare dalle Associate, pari al 2,8%, è, come già anticipato, superiore al dato delle BCC italiane (+2,3%) e a quello fatto registrare al sistema bancario (+0,6%).

[6] Costituiti dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle valutate al Fair Value, quelle disponibili per la vendita e quelle detenute sino alla scadenza.

In particolare, l'espansione dei livelli è concentrata nella raccolta a vista (+6,3%), con una contrazione della raccolta realizzata tramite titoli (-8,8%).
La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, è passata dai 1.756 milioni di euro del 2013, agli attuali 1.949 milioni di euro, con un incremento complessivo di 193 milioni di euro, pari all'11%.
Il rapporto impieghi/raccolta diretta tra le Associate, è sceso dal 73,1% del 2013 al 71,8% del 2014.
L'incidenza della raccolta indiretta sul totale complessivo della raccolta (sia diretta che indiretta) è passata dal 12,6% del 2013 al 13,5% del 2014; conseguentemente il rapporto raccolta diretta/totale raccolta è sceso dall'87,4% del 2013 all'86,5% del 2014.
Risulta rilevante, anche, la richiesta di raccolta interbancaria delle Associate, che nel corso dell'ultimo anno ha raggiunto 2.706 milioni di euro, con una crescita del 12,4% rispetto ai livelli del 2013.
Nel periodo di riferimento, la massa amministrata per singolo dipendente (raccolta diretta e indiretta, più impieghi), ha raggiunto i 10,2 milioni di euro, contro i 9,9 milioni di euro del periodo precedente, con un aumento complessivo del 2,8%.

Figura n. 6



Il patrimonio netto contabile delle Associate, comprensivo dell'utile 2014, ammonta a 1.351 milioni di euro, facendo registrare una variazione positiva di 66 milioni di euro rispetto al dato dell'anno precedente che si era attestato a 1.285 milioni di euro, pari al 5,1%.
Questo risultato è determinato in prevalenza dall'andamento positivo dei titoli pubblici presenti nella Riserva "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito della voce 130 del Passivo "Riserve da Valutazione" (circa 23 milioni

di euro), e dall'aumento di capitale sociale (circa 12 milioni di euro) e dagli accantonamenti di utili (circa 31 milioni di euro).
La dotazione patrimoniale di vigilanza rileva una crescita rispetto al livello raggiunto lo scorso anno, in particolare il *Tier 1 ratio* ed *il Total capital ratio*[7] sono pari al 16,7% e al 17,1%; in ogni caso migliori rispetto ai coefficienti patrimoniali del dato nazionale che si collocano rispettivamente al 15,6% e al 16,2%.
Per ciò che concerne gli aspetti reddituali del bilancio 2014, si segnala quanto segue:

- Il margine di interesse, pari a 302 milioni di euro, ha rilevato un incremento del 12,9%, rispetto al precedente esercizio, risultato che si discosta dal dato nazionale (quest'ultimo è pari al 4,3%[8]).
- Il margine di intermediazione ha raggiunto i 478 milioni nel 2014 con un aumento di 55 milioni di euro rispetto ai dati dello scorso anno, pari al 13,1%, laddove il sistema bancario complessivo segnala solo un +1%.
- Di contro la componente rettifiche/riprese di valore sui crediti delle Associate è peggiorata registrando un aumento del 50,3% rispetto al dato dello scorso anno.
- I costi operativi sono tornati a salire, per circa 15 milioni di euro, pari al 5,8%, il dato nazionale ha registrato un lieve incremento dei livelli (+0,7%).
  Ciò si è verificato anche a causa di un aumento del costo del personale dipendente che si è attestato intorno ai 178 milioni di euro (+7,8%).
- Le imposte (voce 260 del Conto economico), diminuiscono dai 15 milioni di euro del 2013 agli attuali 9 milioni di euro, con una variazione in positivo del 39,3%.
- Nonostante gli aspetti positivi, gli utili netti risultano essere pari a 33 milioni di euro, con una riduzione del 9,5% rispetto al dato 2013.
- La Redditività complessiva, data dagli Utili netti e dalle Variazioni di valore delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione patrimoniali, passa da un valore positivo di 73 milioni di euro dello scorso anno ad uno positivo di 57 milioni di euro del 2014.

2.2.1 L'evoluzione degli ultimi 10 anni

Nel seguito viene proposta, rispetto alle principali e alle più significative voci dimensionali e patrimoniali, una rappresentazione dell'evoluzione della Federazione rispetto ai dati di bilancio al 31 dicembre 2004, riportata, in modo sintetico, nella tabella 5.

---

[7] Si fa presente che in seguito alle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrato in vigore a far data dal 1° gennaio 2014, il Tier 1 capital ratio esprime ora il rapporto tra l'ammontare di capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate, mentre il Total capital ratio esprime il rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate.
[8] I dati reddituali del sistema bancario sono tratti dalle segnalazioni di andamento di conto economico a dicembre 2014

I risultati sono particolarmente significativi e rivelano il grande potenziale della Federazione.

Tabella n. 5

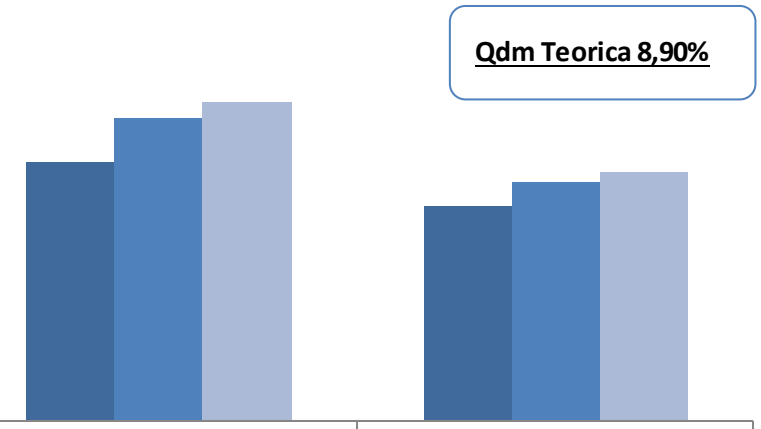
	Anni		
	2014	2004	Var% 14/04
Sportelli	334	187	78,6%
Soci	71.172	39.944	78,2%
Dipendenti	2.304	1.691	36,3%
Crediti verso clientela	8.960.106.692	3.576.961.777	150,5%
Raccolta Diretta	12.517.523.233	6.055.298.058	106,7%
Raccolta Indiretta	1.949.136.381	1.398.196.000	39,4%
Raccolta Totale	14.466.659.614	7.453.494.058	94,1%
Patrimonio	1.350.794.943	673.044.449	100,7%

Negli ultimi dieci anni, si rileva una notevole crescita dimensionale delle Associate: il numero degli sportelli si è incrementato di 147 unità, i soci di 31.228, e i dipendenti di 613.
Parallelamente a questa maggiore presenza nei propri territori di competenza, le BCC associate sono state in grado di sviluppare in modo più che proporzionale i volumi relativi all'attività di intermediazione e alla raccolta delle risorse.
Infatti, gli impieghi con la clientela hanno registrato una variazione di 5.383 milioni di euro (pari al +150,5%), di contro la raccolta diretta, che inizialmente era pari a 6.462 milioni di euro, si è incrementata del 106,7%, mentre la raccolta indiretta ha registrato un rialzo del 39,4%.
In base a questi dati, il rapporto impieghi/raccolta diretta tra le Associate, è salito dal 59,1% del 2004 all'attuale 71,8%, mentre l'incidenza della raccolta indiretta sul totale complessivo della raccolta (sia diretta che indiretta) è passata dal 18,8% del 2004 al 13,5% del 2014.
L'analisi della rischiosità del credito, tuttavia, rileva un mantenimento degli stessi livelli percentuali, infatti, al 31 dicembre 2004, il rapporto sofferenze nette/impieghi netti era pari al 2,6% contro l'attuale 2,4%.
La massa amministrata per singolo dipendente (raccolta diretta e indiretta, più impieghi), ha registrato un incremento medio di 3,6 milioni di euro, in dettaglio è passata dai 6,6 milioni di euro ai correnti 10,2 milioni di euro.
Da ultimo, nel periodo di riferimento, il patrimonio delle Associate si è raddoppiato, infatti nel 2004 era di 673 milioni di euro contro i 1.350 milioni di euro del 2014.

2.3 L'evoluzione delle quote di mercato

L'analisi congiunta delle masse finanziarie gestite dalle BCC aderenti alla Federazione rispetto al potenziale del mercato nel quale esse operano, valutata in termini di posizionamento di mercato, evidenzia un incremento della penetrazione commerciale delle Associate sia dal lato dei depositi che degli impieghi (Cfr. Figura n. 7).

Figura n. 7 – Quote di mercato a destinazione[9] – Federlus



	Depositi	Impieghi
2012	4,93%	4,08%
2013	5,77%	4,55%
2014	6,08%	4,73%

Fonte dati: Banca d'Italia, Segnalazioni di Vigilanza

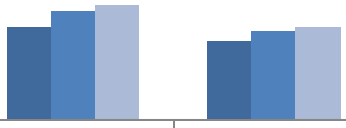
In particolare la quota di mercato dei depositi, dopo aver evidenziato una crescita nel corso del 2013, passando dal 4,93% del 2012 al 5,77%, ha registrato un ulteriore incremento pari a circa 31 punti base nel 2014 attestandosi al 6,08%. Dal lato degli impieghi a clientela, si assiste ad un costante incremento della penetrazione delle nostre BCC a conferma del sostegno a favore delle famiglie e del tessuto produttivo locale nonostante la particolare congiuntura economica. La quota di mercato a destinazione passa, infatti, dal 4,08% del 2012 al 4,55% del 2013 per attestarsi infine al 4,73%.
Verticalizzando l'analisi sulle tre Regioni che compongono la Federlus si riscontra, per quanto riguarda la quota di mercato sia dei depositi che degli impieghi, un aumento della penetrazione commerciale delle Associate operanti nel Lazio, Umbria e Sardegna (Cfr. Figura n. 8).

[9] Il confronto con il mercato di riferimento considera i valori degli aggregati finanziari per localizzazione degli sportelli, ovvero la quota delle masse finanziarie riferibili alle banche presenti sul territorio, gestite dalle filiali di BCC Federlus, indipendentemente dalla residenza dei soggetti titolari dei rapporti sottostanti.

Figura n. 8 – Quote di mercato a destinazione – Dettaglio Regioni

Qdm Teorica 11,62%

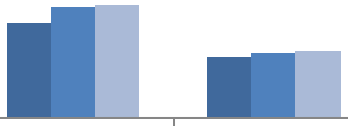
Lazio



	Depositi	Impieghi
2012	5,27%	4,47%
2013	6,16%	5,02%
2014	6,47%	5,23%

Qdm Teorica 5,03%

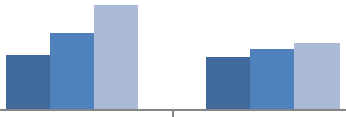
Umbria



	Depositi	Impieghi
2012	5,32%	3,44%
2013	6,27%	3,62%
2014	6,39%	3,70%

Qdm Teorica 1,22%

Sardegna



	Depositi	Impieghi
2012	1,11%	1,06%
2013	1,53%	1,22%
2014	2,10%	1,34%

In particolare, la penetrazione delle BCC del Lazio è passata dal 6,16% del 2013 al 6,47% del 2014 sui depositi e dal 5,02% al 5,232% sugli impieghi al di sotto della quota di mercato teorica dell'11,62%.
Le BCC Umbre hanno evidenziato sia uno sviluppo dei depositi sia un incremento delle masse di impiego. La quota di mercato sui depositi si attesta al 6,39% nell'ultimo esercizio rispetto al 6,27% del 2013 (superiore alla quota di mercato teorica del 5,03%) mentre quella sugli impieghi passa dal 3,62% del 2013 al 3,70% del 2014.
Le BCC della regione Sardegna, infine, evidenziano un aumento della quota di mercato sia dei depositi (dall'1,53% del 2013 al 2,10% del 2014) sia degli impieghi (dall'1,22% del 2013 all'1,34% del 2014) a fronte di una quota di mercato teorica dell'1,22%.

Passando ad analizzare la rischiosità complessiva della Federazione, espressa dal rapporto tra le sofferenze nette delle BCC Associate rispetto a quelle del mercato, si evidenzia una sostanziale stabilità nell'arco del periodo considerato (Cfr. Figura n. 9 con un decremento nel corso dell'esercizio 2014 pari a 3 punti base.

Figura n. 9 – Sofferenze nette (QdM)

	2012	2013	2014
Sofferenze nette	0,90%	0,80%	0,83%

Fonte Dati: Banca d'Italia, Segnalazioni di Vigilanza

3 IL BILANCIO DI COERENZA

Il Bilancio di Coerenza, che rappresenta l'evoluzione del Bilancio Sociale e di Missione, è la dimostrazione concreta della "differenza" che contraddistingue una BCC dagli istituti di credito tradizionali.
Redigere un Bilancio di Coerenza significa rendere conto di ciò che la BCC ha fatto per il territorio e nel territorio nel rispetto dei principi della Carta dei Valori del Credito Cooperativo che rimangono, in presenza di ogni condizione economica, i valori di riferimento a cui una BCC ispira la sua attività.
Per questa ragione la nostra Federazione si è costantemente impegnata a migliorare la qualità e la trasparenza delle informazioni destinate ai portatori di interesse sulla realtà – bancaria e cooperativa – delle nostre BCC. Cercando di integrare indicatori distintivi in grado di qualificare, ma anche quantificare, le peculiarità delle BCC.
L'obiettivo di questo documento aggregato (sono riportati i dati al 31 dicembre 2014 delle 26 BCC associate e della BCC degli Ernici aspirate socia) è quello di rendere partecipi i vari portatori di interesse (in primis i soci ma anche i clienti, i collaboratori, la collettività, le comunità locali e il sistema del Credito Cooperativo) in questo processo di rendicontazione sociale affinché siano a conoscenza di quanto le nostre banche realizzano per loro nel rispetto di valori e principi di mutualità.
Il Bilancio di Coerenza, come negli anni passati il Bilancio Sociale e di Missione, viene rappresentato in uno specifico documento a cui si rimanda. Nel seguito della relazione si riportano le tabelle della determinazione del Valore Aggiunto Globale pari a circa 418 milioni di euro, in aumento rispetto ai 395 milioni di euro del 2013, la sua ripartizione e le erogazioni in favore delle comunità locali, pari a circa 3.798 milioni di euro per 3.760 iniziative.

Tabella n. 6 Determinazione del Valore Aggiunto Globale Lordo Stimato 2014

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE DELLE BCC DELLA FEDERLUS	2014
interessi attivi e proventi assimilati	520.065.500
commissioni attive	127.427.387
dividendi e proventi simili	1.747.362
risultato netto dell'attività di negoziazione	2.881.088

risultato netto dell'attività di copertura	875.978
utili (perdite) da cessioni o riacquisto crediti, attività e passività finanziarie	62.472.341
risultato netto delle att. e pass. finanziarie valutate al *fair value*	59.668
altri oneri/proventi di gestione	40.041.302
utili (perdite) delle partecipazioni	1.635.426
Totale ricavi netti	**757.206.052**
interessi passivi e oneri assimilati	-217.789.683
commissioni passive	-19.578.300
altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette, elargizioni e beneficenza e pubblicità)	-96.708.359
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti, attività e altre operazioni finanziarie	-148.540.515
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.603.575
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali al netto ammortamenti	0
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali al netto ammortamenti	0
rettifiche di valore dell'avviamento	0
Totale consumi	**-487.220.432**
Valore aggiunto caratteristico lordo	**269.985.620**
risultato netto valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	0
utili (perdite) da cessione di investimenti	840.427
Valore aggiunto globale lordo	**270.826.047**
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-13.787.037
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-757.545
Valore aggiunto globale netto stimato	**256.281.464**

spese per il personale	-178.428.158
altre spese amministrative -imposte indirette e tasse	-28.226.362
altre spese amministrative -spese pubblicitarie	-4.294.908
altre spese amministrative -elargizioni e beneficenza	-3.797.998
Risultato prima delle imposte	**41.534.039**
imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-9.055.865
utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	**32.478.173**
utile (perdita) dei gruppi di att. in via di dismissione al netto imposte	0
utile (perdita) d'esercizio	**32.478.173**

Tabella n. 7 Ripartizione del Valore Aggiunto Globale Lordo Stimato

RIPARTIZIONE VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO STIMATO		
SETTORI	**IMPORTO**	**%**
RISORSE UMANE	179.231.305	**42,92%**
COMUNITA' LOCALE	13.179.630	**3,16%**
COLLETTIVITA'	28.552.129	**6,84%**
PATRIMONIO	48.048.210	**11,51%**
FONDO SVILUPPO	974.345	**0,23%**
VANTAGGIO PER I SOCI-CLIENTI	147.631.151	**35,35%**

Figura n. 10

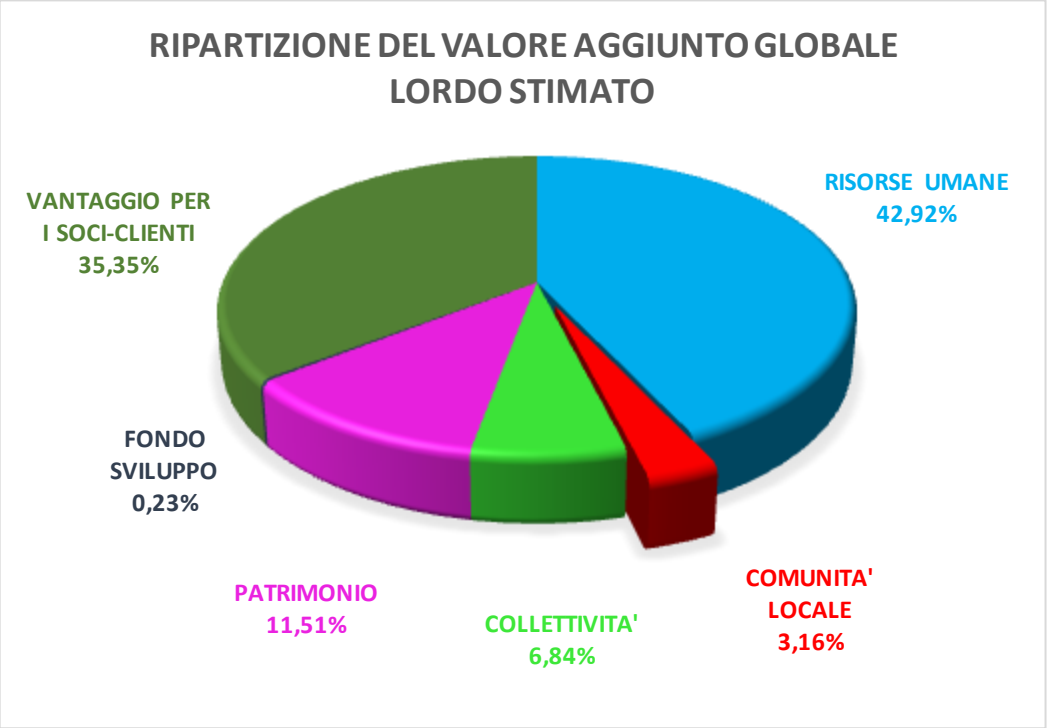
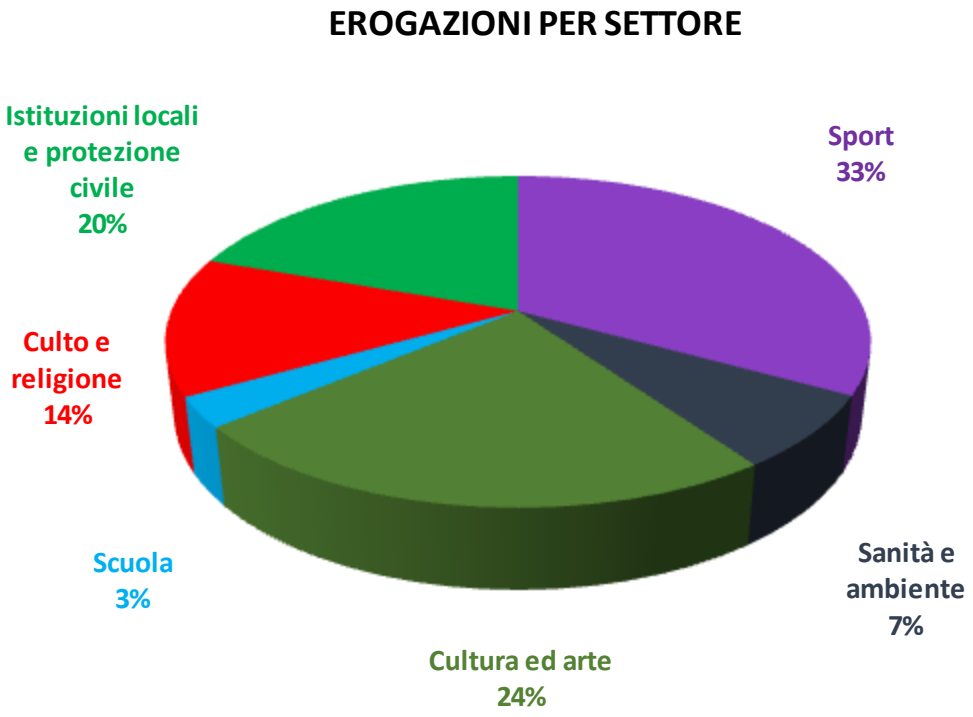


Tabella n. 8 Distribuzione delle sponsorizzazioni e delle elargizioni a favore delle comunità locali

SETTORI	SPONSORIZZAZIONI		ELARGIZIONI		TOTALE		%
	n°	Valore	n°	Valore	n°	Valore	
Sport e ricreazione	694	704	849	549	**1.543**	**1.253**	**33%**
Sanità ed assistenza	41	57	223	215	**264**	**272**	**7%**
Cultura ed arte	420	528	397	374	**817**	**902**	**24%**
Scuola	27	24	61	87	**88**	**112**	**3%**
Culto e religione	71	51	452	462	**523**	**513**	**14%**
Istituzioni locali e protezione civile	185	316	340	429	**525**	**745**	**20%**

Figura n. 11


EROGAZIONI PER SETTORE
Istituzioni locali e protezione civile 20%
Sport 33%
Culto e religione 14%
Scuola 3%
Sanità e ambiente 7%
Cultura ed arte 24%

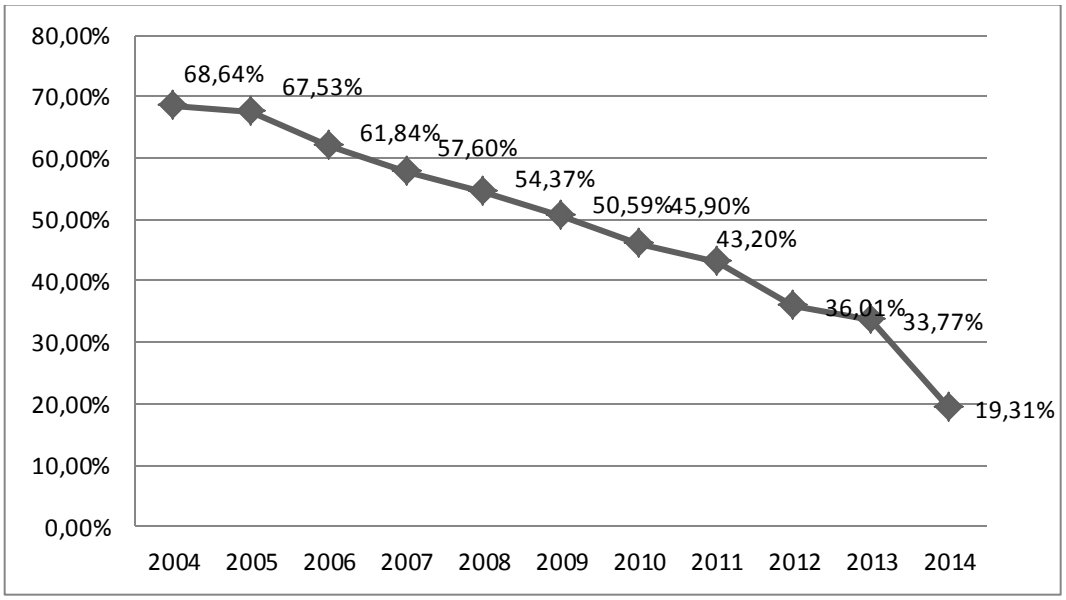
4 L'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

4.1 L'andamento generale della gestione

Sono oramai alcuni anni che assistiamo a un continuo incremento del volume dei servizi offerti alle Associate, a cui corrisponde un sempre maggior peso delle componenti variabili rispetto a quelle fisse, sia dal lato dei ricavi che da quello dei costi.

Dal grafico sottostante, si evince come nel corso degli anni il rapporto tra i contributi associativi e il totale delle entrate non finanziarie si sia ridotto dal 68,64% del 2004 al 19,31% del 2014.

Figura n. 12 - Contributi associativi vs. Valore della produzione



Altri dati testimoniano come nell'ultimo decennio la Federlus sia cresciuta sia in termini di volumi sia in termini di risorse umane.

Dal 31 dicembre 2004 alla stessa data del 2014 il totale dell'attivo è passato da 5,9 milioni di euro a 11,2 milioni di euro con un incremento dell'88,3%; nell'ambito dell'attivo spiccano le immobilizzazioni (prevalentemente fabbricati) che sono cresciute del 45,3% (da 4,2 milioni di euro a 6,2 milioni di euro) e il "circolante", attestatosi a 4,9 milioni di euro dai soli 783 mila euro del 2004 (+530%). Nello stesso periodo, il patrimonio netto è aumentato di ben 2,9 milioni di euro (nel 2004 era 4,2 milioni di euro, ora è 7,1 milioni di euro) fissando la percentuale di crescita al 69,3%; mentre il totale dei ricavi è quasi raddoppiato registrando nel 2014 ben 5,6 milioni di euro contro i 2,9 milioni di euro del 2004 (+96,1%).

Naturalmente, di ciò ha beneficiato anche il livello occupazionale in quanto, nel decennio considerato, i dipendenti della Federlus, che erano 19 a fine 2004, sono ora ben 32 (+68,4%).
Nello stesso periodo, le BCC associate sono passate da 24 a 26 (+8,3%), registrando 5 nuove entrate e 3 uscite per incorporazioni). C'è da precisare che, in considerazione delle ulteriori 2 incorporazioni avvenute con decorrenza 1° gennaio 2015, il numero delle BCC è ritornato a 24.

Figura n. 13 - Totale dell'Attivo

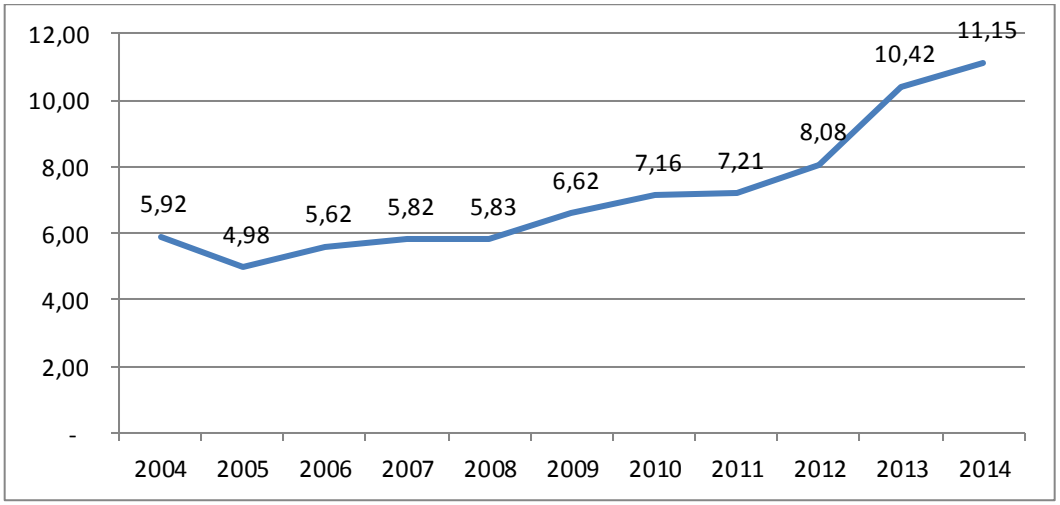
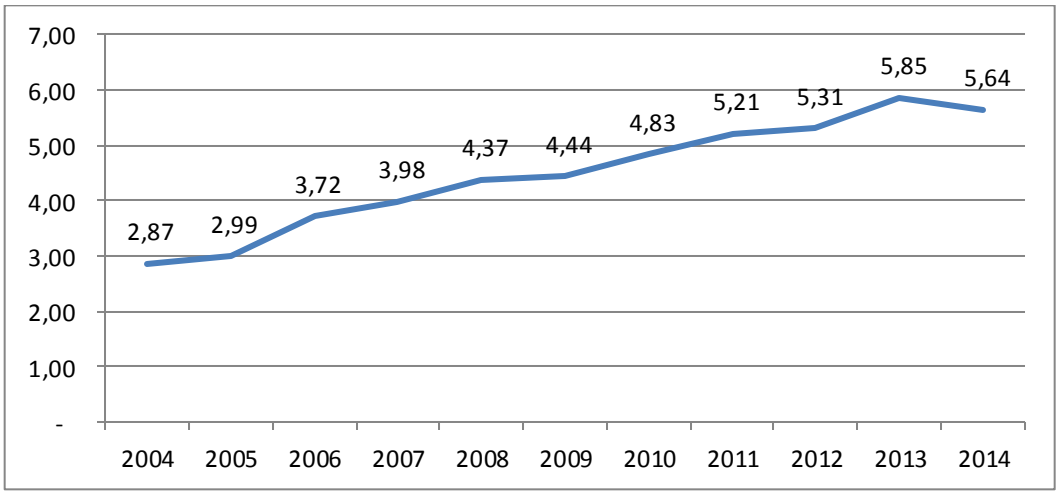


Figura n. 14 - Totale dei Ricavi



Oltre a quanto sopra detto, è ulteriormente da rilevare che, oramai da alcuni anni, il Consiglio di Amministrazione delibera la restituzione di una parte dei contributi associativi versati dalle BCC. Nel 2013, la somma retrocessa alle

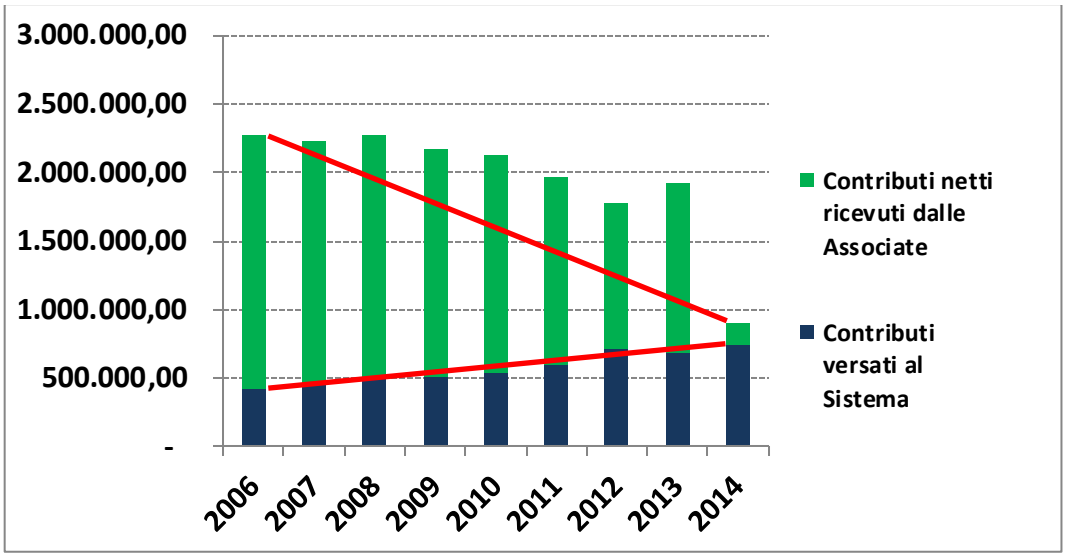
Associate ammontò a 710 mila euro, mentre quest'anno – beneficiando anche di 780 mila euro rivenienti dallo storno del Fondo rischi e oneri dovuto alla favorevole conclusione di un contenzioso intentato da un ex dipendente – l'importo ammonta a ben 1.746 mila euro.
Il totale dei contributi restituiti a partire dal 2008 (primo anno in cui ciò si è verificato) è pari a 4.414 mila euro, specificato nella seguente tabella.

Tabella n. 9

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
95.647,23	270.000,00	400.000,00	360.000,00	833.000,00	710.000,00	1.745.521,53

I contributi pagati dalle Associate si riducono quindi nel 2014 a 903 mila euro che al netto di quelli versati dalla Federazione al Sistema (Federcasse, FGI) per conto delle Associate si riducono a 153 mila euro, in costante diminuzione dal 2006 come si evidenzia dalla tabella sottostante.

Figura n. 15 - Contributi netti richiesti alle Associate



Inoltre, sempre nel 2014, si è proceduto alla restituzione alle Associate di parte dei corrispettivi riscossi (110 mila euro), nonché si è deciso di applicare sconti alle attività svolte a loro favore per un ammontare di 325 mila euro.

Pertanto, l'ammontare complessivo dei contributi associativi e dei corrispettivi specifici restituiti o scontati è stato di 2.181 mila per l'anno 2014 e di 4.849 mila se si considera il periodo che va dal 2008 al 2014.
Raffrontando i dati del 2014 con l'esercizio precedente, si rileva che il valore della produzione si è attestato a 4,7 milioni di euro, con un decremento del 17,72%. Invero, c'è da rilevare che il dato è influenzato dalla sopravvenienza attiva di 780 mila euro dovuta alla definizione favorevole della causa già menzionata. L'evento ha comportato la restituzione, come detto, di un maggior importo dei contributi associativi. Al netto dell'evento straordinario si registra ugualmente un decremento del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente, ma esso si riduce al 4%.
L'ammontare riferito ai contributi associativi è di 903 mila euro pari al 19,31% del valore della produzione, mentre nel 2013 l'incidenza è stata del 33,77%. Le altre voci significative attengono all'attività di Internal Audit, i cui ricavi ammontano a 1 milione di euro, alla Formazione svolta, i cui introiti sono pari a 553 mila euro, all'attività di Compliance, i cui proventi hanno raggiunto 596 mila euro, all'attività di Antiriciclaggio, che ha registrato entrate per 335 mila euro, all'attività di Pianificazione e Organizzazione, i cui profitti si sono attestati a 241 mila euro, mentre le attività di assistenza e verifica, la consulenza attuariale e il servizio di assistenza fiscale e assistenza nei processi di fusione tra Banche hanno permesso di ottenere incassi per 262 mila euro. I costi della produzione, hanno registrato un decremento del 3,97% rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente, risultando pari a 5,5 milioni di euro. Tra essi si riscontrano:

- i costi per materiale di consumo per 36 mila euro;
- i costi per servizi per 1,8 milioni di euro, all'interno dei quali le voci più significative attengono ai costi per servizi e consulenze tecniche per 1,1 milioni di euro, alle spese di viaggio e trasferta per 224 mila euro, ai compensi ad amministratori e sindaci per 135 mila euro, ai costi per distacco di personale da una BCC associata per 13 mila euro, alla campagna di comunicazione per 43 mila euro, agli oneri sostenuti per l'organizzazione di eventi per 36 mila euro, ai costi per utenze per 49 mila euro e costi per polizze assicurative per 57 mila euro;
- i costi per godimento di beni di terzi, per 28 mila euro;
- i costi del personale, pari a 2,3 milioni di euro;
- gli ammortamenti, quantificati in 386 mila euro.

In relazione al dato degli ammortamenti, si evidenzia che questi sono incrementati dell' 11,22% rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente all'acquisto del II piano dell'immobile di via Adige 26. Nella disamina dei costi, gli "oneri diversi di gestione" ammontano a 838 mila euro tra i quali si segnala il contributo annuale dovuto a Federcasse pari a 611 mila euro, il

contributo al Fondo di Garanzia Istituzionale per 139 mila euro e l'IMU per 55 mila euro.
I proventi e gli oneri finanziari hanno chiuso con uno sbilancio positivo di 126 mila euro, tra cui spiccano gli interessi attivi sui conti correnti bancari per 98 mila euro.
I proventi e gli oneri straordinari registrano un saldo positivo di 828 mila euro, di cui 834 mila euro di proventi dovuti principalmente alla chiusura dell'accantonamento effettuato negli anni passati per la causa con un ex dipendente e 6 mila euro di oneri. Per effetto dello sbilancio tra i ricavi e i costi, l'utile di esercizio, dopo aver detratto 114 mila euro di imposte correnti e differite, si attesta a 16 mila euro.
Per quanto attiene alle voci dello Stato Patrimoniale, si evidenzia l'incremento del valore delle immobilizzazioni materiali passate dai 3,6 milioni di euro del 2013 ai 5,4 milioni di euro del 2014, a fronte di nuove acquisizioni per 2.182 mila euro, riferite principalmente all'acquisto e alla conseguente ristrutturazione del II piano dell'immobile e ammortamenti per 365 mila euro. Le immobilizzazioni immateriali, pari a 45 mila euro, hanno registrato, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di 21 mila euro a fronte di ammortamenti e incrementi di 30 mila euro per nuove acquisizioni. Le immobilizzazioni finanziarie, pari a 656 mila euro, sono diminuite di 167 mila euro a seguito della cessione di n. 67.250 azioni della società Federlus Factoring S.p.A. e di n. 1.000 azioni di BCC Sistemi Informatici S.p.A..
I crediti verso clienti, pari a 1,3 milioni di euro sono esigibili entro i 12 mesi. I crediti tributari, pari a 220 mila euro, attengono ad anticipi versati ai sensi di legge, a ritenute subite e all'istanza di rimborso del credito IRES. Gli altri crediti registrano un valore di 58 mila euro, mentre le imposte anticipate si attestano a 209 mila euro. Le disponibilità liquide ammontano a 3,1 milioni di euro e sono rappresentate, nella quasi totalità, da depositi presso banche socie. I ratei e i risconti attivi ammontano a 69 mila euro, di cui 36 mila euro si riferiscono a compensi a società esterne di supporto all'attività di Compliance e 12 mila per costi relativi all'assistenza informatica. Il capitale sociale è pari a 6,5 milioni di euro. La riserva legale, pari a 592 mila euro, si è incrementata per la parte dell'utile di esercizio 2013 ivi destinato. Il Fondo rischi e oneri, prima interamente stornato per i motivi citati, è stato poi ripristinato per 25 mila euro a fronte di spese legali incerte nel quantum, per cause in corso per le quali non si prevede di soccombere. Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente, pari a 226 mila euro, si è incrementato di 9 mila euro per effetto dell'accantonamento dell'anno e diminuito di 3 mila euro vista l'uscita, in corso d'anno, di un dipendente. L'importo portato a incremento del Fondo risulta inferiore all'accantonamento iscritto in conto economico in quanto una parte consistente di esso è stato versato ai fondi di previdenza complementare. I debiti

verso fornitori sono pari a 590 mila euro (in gran parte pagati nei primi mesi del 2015), mentre i debiti tributari e previdenziali, tutti esigibili entro i 12 mesi, ammontano complessivamente a 314 mila euro. La voce "altri debiti" è pari a 2,7 milioni di euro, tra cui rilevano 1,7 milioni di euro quali contributi associativi del 2014 stornati a favore delle BCC, la cui restituzione avverrà a bilancio approvato. I ratei passivi, pari a 32 mila euro, si riferiscono quasi interamente alle polizze assicurative; mentre i risconti passivi, pari a 132 mila euro, attengono per 51 mila euro all'attività di Internal Audit, per 23 mila euro alla funzione di Compliance, per 3 mila euro all'attività di antiriciclaggio e per 47 mila euro per altre attività effettuate dalla Direzione Controlli. Lo sbilancio tra le voci dell'attivo e quelle del passivo e del patrimonio netto confermano un utile di esercizio di 16 mila euro.

4.2 La politica di ammissione di nuovi soci

Nel 2014 è stato adottato un nuovo statuto che ha modificato anche i requisiti soggettivi che debbono possedere le BCC per divenire socie della Federlus.

Innanzitutto, è previsto che non possono essere ammesse le BCC "*… che abbiano avviato la propria operatività bancaria da meno di tre anni" (art. 12)*, mentre il previgente testo conteggiava i tre anni a partire dalla costituzione (art. 13) e non dall'avvio dell'operatività. Rimane invariata la possibilità per la Federlus di ammettere a socio le BCC con meno di tre anni di operatività, *"al ricorrere di particolari condizioni"* ed è stata aggiunta una previsione che riguarda le BCC che spostano la propria sede legale da una regione che ricade nella competenza territoriale di un'altra federazione ad una regione di competenza della Federlus stabilendo dei requisiti minimi soggettivi.

Si rammenta che nel corso del 2013 è stata esaminata la domanda di ammissione a socio della Banca degli Ernici di Credito Cooperativo, autorizzata dal Governatore della Banca d'Italia ad esercitare l'attività bancaria con provvedimento del 24 luglio 2012, ma che ha iniziato l'attività nel luglio dell'anno successivo.

La richiesta, ovviamente, non è stata immediatamente accolta a causa della specifica previsione statutaria.

Ciononostante, con la neo BCC sono stati stipulati appositi contratti per l'erogazione dei medesimi servizi prestati ai soci, anche in considerazione di quanto richiesto dalla Vigilanza all'atto dell'ammissione della stessa BCC all'esercizio dell'attività bancaria.

Per concludere, si precisa che nel corso del 2014 non è stata presentata alcuna domanda di ammissione a socio.

4.3 L'attività degli Organi Amministrativi

Anche per l'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo hanno assolto in modo pieno al loro ruolo di guida e di rappresentanza rispetto agli interessi della banche socie.

L'attività del Consiglio di Amministrazione, contraddistinta da coesione e spirito mutualistico, è stata incentrata sulla definizione delle politiche di governo sia verso il Sistema Cooperativo, in particolare gli Organismi Centrali, che verso altre controparti istituzionali.
Di contro, il Comitato Esecutivo è stato primariamente interessato alla definizione e pianificazione delle attività inerenti all'organizzazione, alla diffusione dell'immagine, alla capacità di supporto della crescita delle Associate, anche attraverso lo sviluppo di specifici e articolati progetti. Inoltre, ha assicurato la prosecuzione di una gestione efficace della struttura operativa definendone tempo per tempo gli adeguamenti organizzativi in termini di risorse umane e di infrastrutture.

4.4 La Conferenza dei Direttori

Anche per il 2014 la Conferenza dei Direttori ha costituito un momento di confronto ed allineamento periodico tra le analisi di scenario, e le strategie gestionali del sistema interregionale.
Coordinata e gestita in via diretta dalla Direzione Generale Federlus, le riunioni della Conferenza hanno visto una partecipazione pressoché totale da parte dei Direttori delle BCC Associate.
Tali momenti di incontro hanno visto la partecipazione, oltre che di tutte le BCC socie, anche di tutti i referenti delle società del Movimento e dei responsabili delle principali società/enti esterni alle quali la Federazione offre i propri servizi professionali, in coerenza alle politiche interne volte all'ottimizzazione dei costi di struttura interna e con l'obiettivo di rappresentare la Federazione come, sempre più, un luogo di incontro e di confronto tra le proprie Associate e gli attori esterni del sistema economico e finanziario del territorio di riferimento.
Gli interventi da parte di entità esterne al Movimento del Credito Cooperativo hanno di volta in volta arricchito le analisi condotte e, spesso, hanno proposto servizi a supporto dell'azione delle BCC sul territorio, con profili di economicità basati sulla forza del gruppo interregionale.
Con particolare riferimento alle sinergie realizzate con il Sistema del Credito Cooperativo è qualificante evidenziare in particolare la presenza costante e attiva dei rappresentanti delle società del Gruppo Bancario Iccrea e delle altre Società del Movimento (ICCREA Banca, Iccrea Banca Impresa, BCC Risparmio e Previdenza, BCC Assicurazioni, Sinergia) che, operando a stretto contatto con la struttura federativa, hanno di volta in volta risposto alle istanze presentate.
Oltre ciò, la Conferenza è divenuta, in misura sempre maggiore, veicolo di promozione verso il Consiglio stesso delle esigenze e delle conseguenti specifiche progettualità gestite a favore delle Associate da parte della struttura tecnica della Federazione.
Confronti importanti si sono succeduti anche sulle grandi iniziative istituzionali portate avanti dagli Organismi centrali di Categoria, quali, ad esempio, il Fondo di

Garanzia Istituzionale, l'aumento di capitale di Iccrea Holding, gli interventi della Banca Centrale Europea.
Anche per il 2014, quindi, la Conferenza dei Direttori si conferma efficace strumento di comunicazione tra le BCC, la Federlus e il Movimento, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra le parti nella consapevolezza che tutte le strutture hanno un unico e convergente obiettivo che è quello dello sviluppo del Credito Cooperativo sui propri territori.

4.5 Le risorse umane e l'organizzazione interna

La Federazione, nell'ottica del mantenimento di un profilo organizzativo adeguato alla gestione dei mutamenti di contesto, ha realizzato nel 2014 un aggiornamento del proprio modello che tenesse conto dell'evoluzione interna (i.e. revisione dello Statuto di Federazione, politiche di posizionamento strategico e turn-over del personale) e del Sistema Cooperativo di appartenenza, oltre che degli impatti rivenienti dal contesto normativo e competitivo di riferimento nel quale opera, avendo come faro di riferimento le esigenze attuali e prospettiche delle BCC Associate.
In particolare, i principali elementi rilevanti della gestione recente, che hanno concorso alla definizione del nuovo assetto, sono da rintracciare tra le attività nelle quali la Federazione è stata sempre più coinvolta e che attengono a eventi di cambiamento straordinario o di rilevanza strategico-gestionale che hanno interessato le proprie BCC Associate; a titolo esemplificativo:

- eventi di natura straordinaria, che hanno visto la Federazione interessata sia in qualità di snodo di rappresentanza e coordinamento politico, che come organo tecnico a supporto di operazioni di aggregazioni ovvero di tutoraggio;
- implementazione e messa a regime di servizi e strumenti di lavoro che hanno avuto lo scopo di permettere alle BCC di mantenere l'adeguatezza alla conformità normativa in conseguenza dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento in tema di antiriciclaggio, fiscale, risk management e governo societario;
- assistenza operativa per l'adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (circ. Banca d'Italia 263/2006 – 15° aggiornamento).

La nuova organizzazione prevede il mantenimento di due Direzioni (Direzione Attività e Servizi Istituzionali e Direzione Controlli) e una Area (Area Pianificazione - Gestione Rischi & Sviluppo Organizzativo, affidata a Giorgio Caporale) in rapporto gerarchico di linea con la Direzione Generale.
La struttura è inoltre supportata, nell'ambito delle attività di gestione di interesse diretto della Direzione e degli Organi Sociali da 4 uffici di staff (Segreteria di Direzione e Presidenza, Innovazione e Marketing, Eventi e Comunicazione, Relazioni Sindacali e Personale).

4.6 Innovazione e marketing

Con la delibera del "Piano di Innovazione e Marketing strategico", il Consiglio di Amministrazione ha confermato per il 2014 l'impegno della Federazione sul tema dell'innovazione, sia con riferimento al contesto interno – nell'ambito dei processi condivisi con le BCC socie – che a supporto dell'accreditamento nel mercato interregionale di riferimento.

4.6.1 Eventi convegnistici e di approfondimento

Lo sviluppo e la condivisione della conoscenza è stato il filone prioritario su si sono concentrati gli sforzi della struttura federativa. Ciò è stato perseguito in primo luogo attraverso gli eventi di approfondimento che, come di consueto, hanno rappresentato momenti di riflessione in grado di essere veicoli di comunicazione - e quindi di ritorno di immagine – intorno ai temi dell'innovazione bancaria e della cooperazione di credito.

Il 18 luglio, l'evento convegnistico che ha fatto da cornice all'Assemblea Sociale è stato incentrato sul tema "I conti con l'Europa. Le BCC nella prospettiva europea", in cui i temi europei sono stati dibattuti, anche in ottica storica, attraverso un'analisi dei *trends* strutturali che da secoli caratterizzano il processo di integrazione, cercando al contempo chiavi interpretative sugli scenari futuri che attendono le Banche di Credito Cooperativo e i possibili sentieri del cambiamento.

L'evento è stato articolato in due momenti principali:

- Un approfondimento culturale a cura dello storico e saggista Paolo Mieli, ex Direttore del Corriere della Sera, Presidente di Rcs Libri, che attraverso una *Lectio Magistralis*, ha dato un contributo scientifico dal punto di vista storico.
- Un video reportage rappresentante, anche attraverso contributi esterni, la visione federativa sui temi legati alle BCC nella prospettiva europea.

Come nelle precedenti edizioni, l'evento annuale è stato aperto al resto del sistema attraverso l'organizzazione della diretta *streaming* sul sito Federlus.

A seguire, anche quest'anno la Federazione ha sostenuto la Conferenza "Etica ed Economia" organizzata da Nemetria sul tema "L'Etica collettiva di un paese manifatturiero".

L'evento – svoltosi a Foligno nella giornata del 24 ottobre, presso l'Auditorium San Domenico – ha visto la partecipazione di relatori di primissimo livello, sia in ambito istituzionale che imprenditoriale, tra i quali spicca il Direttore Generale della Banca d'Italia, dott. Salvatore Rossi. Nel dettaglio, sono intervenuti:

- Salvatore Rossi, Direttore Generale della Banca d'Italia
- Antonio Patuelli, Presidente ABI
- Alessandro Profumo, Presidente del Monte dei Paschi di Siena
- Alberto Bombassei, Presidente Brembo S.p.A.
- Yoram Gutgeld, Politico ed economista
- Angelo Maria Petroni, Segretario Generale Aspen Institute.

Anche in questa occasione è stata molto seguita la diretta streaming organizzata dalla Federazione sul sito aziendale.
Nel mese di dicembre, a conclusione dell'indagine realizzata presso la clientela – un panel di 800 giovani, clienti di differenti tipologie di banche, la metà dei quali clienti e/o soci delle BCC associate alla Federlus - è stato organizzato un evento convegnistico sul tema "I giovani e la banca nel territorio delle BCC del Lazio, Umbria, Sardegna" volta ad approfondire temi quali, la relazione con la banca, le attese e la percezione nei confronti delle BCC nelle tre regioni di insediamento, presso la clientela giovane.
Di rilievo le risultanze emerse dallo studio. Cosa pensano i giovani delle banche? Solo il 23% che abbiano costi convenienti (i clienti BCC lo pensano per il 52%); il 30% ha un senso di sicurezza per la protezione dei risparmi (56% BCC); il 32% che siano attente all'etica e socialmente responsabili (59% BCC); 33% attente alle esigenze dei clienti (62% BCC); il 41% efficienti e ben organizzate (65% BCC); 44% moderna e innovativa (62% BCC); 40% trasparente e corretta con i clienti (65% BCC).
Qual è il grado di soddisfazione? Per il 37% dei clienti BCC la loro banca merita 8 (scala 3-8), per il 41% merita 7; il 16% dei clienti delle altre banche danno un 8 ai rispettivi istituti e il 39% un 7.
In definitiva, però, solo il 3% per le BCC e il 6% per le altre banche, si dichiara propenso a cambiare banca. Per 7 giovani su 10 la BCC è la migliore scelta, che ha una maggiore *redemption* d'agenzia (81%) e prodotti (79%). Mentre il 73% dei giovani clienti è soddisfatto dell'internet banking e il 53% del sito internet della propria banca.
A seguire, dopo la presentazione dei risultati della ricerca, il focus di approfondimento si è spostato sui temi legati all'immagine veicolata presso il mercato e sulle sfide reputazionali oggi poste dai nuovi contesti digitali. E' intervenuto a tal proposito Matteo Flora, uno dei maggiori esperti italiani di reputazione on line, che ha evidenziato le opportunità legate allo sviluppo del posizionamento on line delle BCC.
Conclusi gli stimoli "esterni", sono stati coinvolti rappresentanti di giovani soci e giovani dipendenti (partecipanti all'Accademia Federlus – realizzata in partnership con Accademia BCC – rivolta ai neo assunti) in una mini tavola rotonda che ha toccato vari temi tra cui l'essenza e la comunicazione al mercato dell'essere socio.

4.6.2 Educazione finanziaria: sviluppi di Orizzonti TV

Dopo la rivista e la newsletter elettronica, "Orizzonti", la linea editoriale avviata dalla Federazione sin dal 2005, nel 2014, si è ampliata con l'introduzione di "Orizzonti.tv".
"Orizzonti.tv", attraverso uno specifico posizionamento editoriale, si rivolge alle comunità di clienti e soci, non solo attuali ma soprattutto potenziali, che oggi più

che mai chiedono alla banca di capire. Rientra nell'ambito della c.d. "Educazione finanziaria", carattere essenziale della missione delle Banche di Credito Cooperativo, recentemente rimarcato anche da interventi espliciti dei Vertici della Banca d'Italia. Con tali propositi, in corso d'anno, la Federazione ha pubblicato on line un portale (www.orizzonti.tv) dal quale gli utenti possono seguire pillole di educazione al risparmio, agli investimenti, alla gestione del rapporto con la Banca. Una produzione di circa 150 video all'anno, con un aggiornamento di un nuovo video ogni 2/3 giorni. Sette canali tematici i cui contenuti saranno prodotti anche con il contributo - spontaneo e senza costi diretti - dei tecnici delle BCC, di società facenti parte del nostro Sistema o dei professionisti che, a vario titolo, collaborano con la Federazione nell'ambito dei vari servizi.

La risposta, sia all'interno che all'esterno del Movimento, ha superato le migliori aspettative.

Nell'ambito del Sistema BCC cresce l'apprezzamento, testimoniato anche dai sempre più numerosi relatori che provengono da società del Gruppo: l'ultimo caso ha riguardato l'avvio della trasmissione "Il viaggio di Missih" - format che si propone di approfondire i temi legati alla finanza inclusiva - condotta dal Dott. Marco Marcocci, dipendente di Iccrea Banca. In merito a questo nuovo canale inoltre, lo scorso 17 ottobre, Orizzonti TV ha partecipato al Salone dell'Editoria Sociale di Roma, con un intervento nella Conferenza Stampa di presentazione del libro del Dott. Marcocci.

All'esterno, nuove società si propongono come fornitori di contenuti apprezzando l'unicità dell'iniziativa rispetto al panorama complessivo dei progetti di educazione finanziaria di emanazione bancaria.

In particolare, a partire dalla fine del 2014 il palinsesto ha cominciato ad arricchirsi di una serie di contributi a carattere storico-economico frutto della collaborazione accordata da Paolo Mieli, già intervenuto nell'ambito dell'Assemblea sociale. La nuova rubrica è stata intitolata "I conti con la storia" e affronta specifici temi di natura storica mixando narrazione e contenuti multimediali per un totale di n. 7 puntate che si estenderanno anche per gran parte del 2015.

Orizzonti TV peraltro, ha ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per la pubblicazione sul portale di interventi di tipo culturale dei Vertici dell'Istituto.

Tutto ciò si traduce nelle visualizzazioni complessive del palinsesto educational proposto, le quali hanno ormai superato le 26.000 unità. Con una media per singolo video pari a circa 500. Talune trasmissioni hanno ormai superato le 1.000 visualizzazioni.

In considerazione dell'unicità del format Orizzonti TV - nel panorama complessivo delle iniziative del Sistema Bancario sul tema dell'Educazione

Finanziaria - il Consiglio di Amministrazione ne ha deliberato la formale registrazione del marchio presso l'apposito registro.

4.6.3 Media relation e attività redazionale

In parallelo allo sviluppo degli eventi sono state intensificate le azioni di media relations, attraverso la stesura di comunicati stampa, interviste su quotidiani, la pubblicazione di redazionali.

In particolare, tutti gli eventi organizzati o sostenuti dalla Federazione hanno avuto un'ottima copertura mediatica con la pubblicazione dei comunicati sulle principali testate giornalistiche.

Contestualmente, nel corso del 2014 i Vertici di Federazione sono intervenuti con proprie interviste o redazionali riguardanti il nostro sistema interregionale su importanti testate, quali: Il Sole 24 Ore, Milano Finanza, Class CNBC, Corriere.it e BancaFinanza, MK (ABI).

Nello scorso mese di novembre la Federazione ha inoltre sostenuto la **Campagna "Qualità e Innovazione"** promossa dalla società Galgano & Associati e veicolata con affissioni, a livello nazionale, presso le principali stazioni ferroviarie, oltreché con comunicazione sui principali canali on line.

4.6.4 L'ampliamento dei canali di comunicazione: i social network

Nel corso del 2014 la Federazione ha continuato a veicolare le attività di comunicazione sui social network, amplificando il ritorno di immagine dell'intero sistema interregionale. Oltre al canale *Youtube*, su cui sino ad oggi sono confluiti i contenuti "pubblici" della Web TV e gli speciali video relativi agli eventi, sono stati avviati un account su *Linkedin* (Ad oggi oltre n. 600 Followers) e uno su *Twitter* (Ad oggi circa 520 followers). L'obiettivo è quello di veicolare le iniziative delle BCC e proporre contenuti in coerenza con le due direttrici strategiche dell'innovazione e dell'approfondimento. Vista l'opportunità legata alla diffusione di tali ambienti presso l'utenza, la presenza su tali canali sarà intensificata in funzione dello sviluppo ulteriore di contenuti.

4.7 Attività di tutoraggio delle BCC

La Federazione ha svolto, nel corso del 2014, anche attività di tutoraggio rivolta verso due tipi di realtà principali:

- le BCC beneficiarie di interventi di sostegno da parte del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo: questa attività, relativa a 3 BCC, si è concretizzata sia mediante la naturale verifica dello stato di realizzazione dei piani di rilancio posti a base degli interventi, ma anche mediante l'assistenza fornita in occasione di specifici eventi che hanno caratterizzato ciascuna Banca (in un caso la periodica ispezione dell'Organo di Vigilanza, in un altro la richiesta di un ulteriore intervento di sostegno da parte del FDG, per la terza l'accompagnamento verso una soluzione aggregativa);

- le BCC neo costituite: questa attività, riguardante 2 BCC, è stata svolta in forza di uno specifico impegno in tal senso assunto nei confronti dell'Organo di Vigilanza. L'obiettivo è quello di assistere tali realtà sin dalle primissime fasi operative, ma anche successivamente, e far loro raggiungere, nel più breve tempo possibile, un livello organizzativo e una capacità operativa autonome.

4.8 La Vigilanza Cooperativa

Con il 2014 si è concluso un biennio di verifiche nel quale tutte le Associate sono state revisionate con esito positivo, in linea con il "Piano" a suo tempo definito e secondo i criteri previsti dalla normativa vigente, il che ha determinato la conferma del loro *status* di cooperative a mutualità prevalente e, conseguentemente, la continuità della loro iscrizione nella relativa sezione dell'Albo Nazionale delle Società Cooperative. A tutte le Banche revisionate, è stata quindi rilasciata l'attestazione di "Buona Cooperativa".

L'attività ha impegnato i revisori abilitati della Federazione, sia nell'attività propria di verifica sia nel fornire consulenza alle Associate, nell'ambito del perimetro normativo definito dal Decreto di riferimento. L'attività di revisione è stata svolta attraverso verifiche direttamente presso le sedi delle Associate.

I controlli della revisione cooperativa sono stati ovviamente finalizzati all'accertamento della natura mutualistica dell'Ente ed alla verifica della legittimazione a beneficiare delle relative agevolazioni. All'attività di controllo si è come detto aggiunto l'aspetto consulenziale, che anche nel corso del biennio trascorso, ha ricoperto un ruolo significativo, seguendo le previsioni del Decreto sopra ricordato che all'articolo 4, indica proprio come prima finalità della revisione cooperativa, quella di fornire agli Organi di direzione e di amministrazione delle Banche di Credito Cooperativo suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale.

E' infine continuata la partecipazione agli incontri e alle riunioni organizzati in Federcasse (es. Commissione Nazionale sulla Vigilanza Cooperativa) e la collaborazione nell'ambito dei Gruppi di Lavoro tematici costituiti presso la stessa Federazione Nazionale.

Come già più volte sottolineato, la Federazione non ritiene congrua, sulla base dell'effettivo lavoro svolto e dei costi sostenuti, la suddivisione dei contributi pagati dalle BCC, che prevede che il 55% sia ripartito tra le Federazioni locali e che il 45% venga trattenuto da Federcasse.

Ciò anche tenuto conto che l'importo è omnicomprensivo e copre anche i costi di trasferta, che, per la nostra Federazione (la più estesa di tutte come superficie), sono particolarmente onerosi.

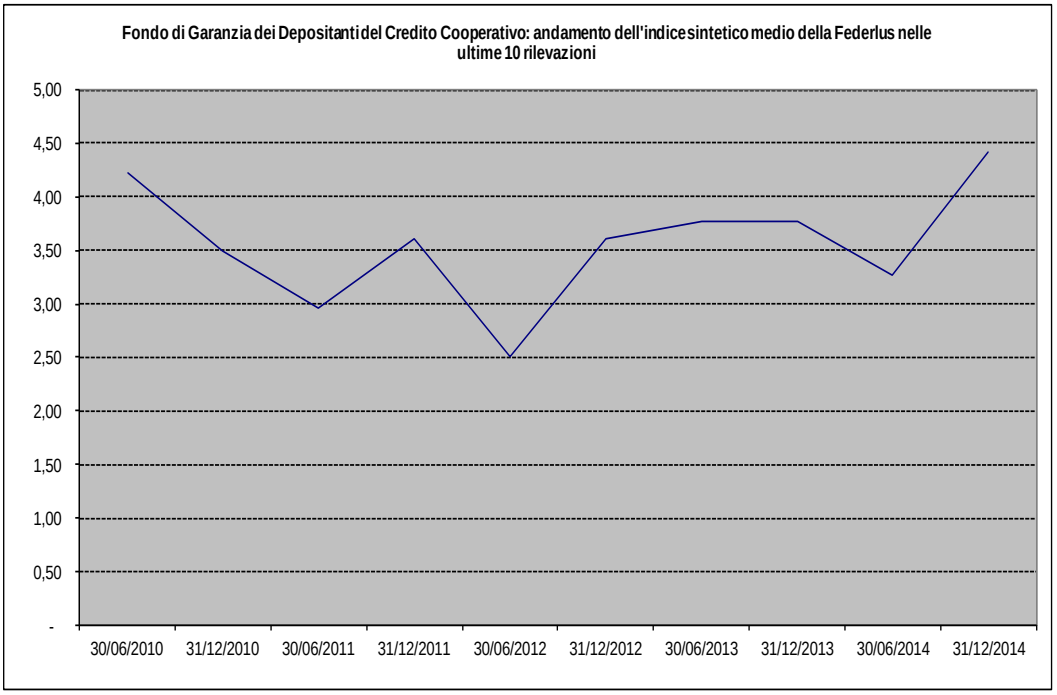
4.9 Fondi di Garanzia del Crediti Cooperativo

4.9.1 Il Fondo di Garanzia dei Depositanti

In qualità di articolazione territoriale del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, la Federlus ha svolto le attività ad esso connesse, in particolare il monitoraggio delle BCC associate e l'assistenza a quelle richiedenti interventi di sostegno da parte del Fondo.

In ordine ai risultati visibili attraverso l'analisi dell'indicatore sintetico, appare evidente il tendenziale peggioramento a partire dalla metà del 2012, in virtù della negativa fase congiunturale, peraltro ancora non del tutto superata, fino ad arrivare al 31 dicembre 2014 con l'indicatore sintetico medio che si attesta al 4,42.

Figura n. 16



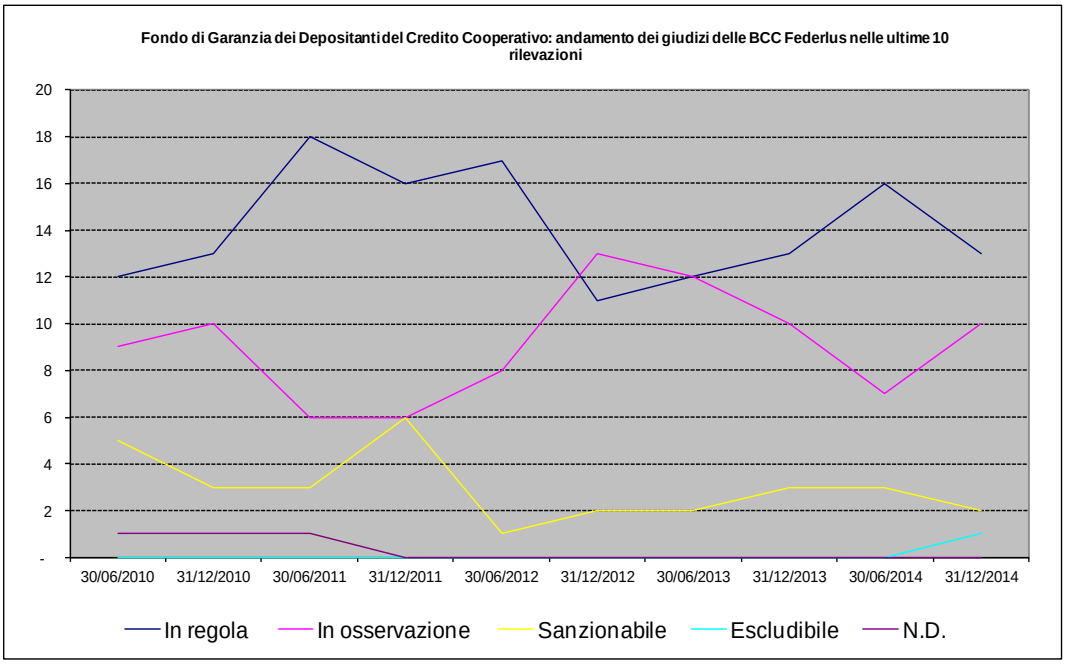
La dinamica sopra descritta è rilevabile altresì in termini di classificazione delle BCC laddove il numero di quelle definite "in regola", pur soggetto a oscillazioni negli anni più recenti, è tendenzialmente diminuito; ciò, in particolare, in virtù degli andamenti economici delle BCC che hanno condizionato soprattutto gli indicatori di redditività ed efficienza.

L'ultima rilevazione, relativa al 31 dicembre 2014, mostra 13 Banche "In regola", 10 "In osservazione", 2 "Sanzionabili" e 1 in "Escludibile".

Per quelle sanzionabili e per quella escludibile occorre precisare che si tratta di situazioni che sono già state affrontate, o con soluzioni aggregative o con

interventi di sostegno da parte del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Figura n. 17



Guardando agli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, si nota la loro entità complessiva che, a partire dal 2010 fino a tutto il 2014, ammonta a euro 228,9 mln di cui la quota Federlus è stata pari a 12,0 mln, con un peso percentuale medio del 5,25%.

Tabella n. 10

Addebiti per interventi eseguiti nel 2010	Importo intervento	Competenza Federlus
BCC di Capranica	62.400,00	3.090,55
BCC di Genzano	58.442,57	2.894,54
BCC della Tuscia	27.750,00	1.374,70
Banca Sviluppo per acquisizione AA.PP della BCC di Aversa	1.509.582,00	74.861,19
BCC della Tuscia	23.250,00	1.150,28
BCC di Capranica	47.940,00	2.365,78
BCC dell'Alto Reno	2.383.000,00	117.768,97
Totale	**4.112.364,57**	**203.506,01**

Tabella n. 11

Addebiti per interventi eseguiti nel 2011	Importo intervento	Competenza Federlus
BCC di Capranica	46.500,00	2.380,41
BCC del Molise	5.490.290,24	281.057,20
BCC dei Due Mari	10.000.000,00	511.916,84
BCC dei Due Mari	97.006,81	4.962,25
Banca Sviluppo per acquisizione AA.PP della BCC di Aversa	336.820,00	17.229,57
BCC della Sibaritide	18.138.956,66	927.873,80
BCC degli Ulivi - Terra di Bari	83.500,00	4.271,33
BCC della Tuscia	1.045.750,00	53.493,93
BCC Banca di Siracusa	153.124,04	7.827,97
Credito Aretuseo - Banca di Credito Cooperativo	187.000,00	9.559,77
BCC San Vincenzo La Costa	7.500.000,00	383.413,05
Banca Sviluppo per acquisizione AA.PP della BCC di Aversa	568.282,82	29.056,98
BCC della Tuscia	27.000,00	1.380,54
BCC dell'Adriatico Teramano	31.959,08	1.627,62
BCC di Cagliari	805.454,55	41.082,42
Credito Aretuseo - Banca di Credito Cooperativo	3.000.000,00	154.424,76
Totale	**47.511.644,20**	**2.431.558,44**

Tabella n. 12

Addebiti per interventi eseguiti nel 2012	Importo intervento	Competenza Federlus
BCC di Cagliari	49.087,12	2.554,49
BCC della Tuscia	36.750,00	1.912,47
Credito Cooperativo Fiorentino - Campi Bisenzio	119.469.729,41	6.221.987,98
BCC dell'Adriatico Teramano	23.684,63	1.243,91
BCC della Sibaritide	450.312,10	23.650,18
Banca Sviluppo per acquisizione AA.PP della BCC di Aversa	247.570,00	13.002,26
Credito Aretuseo - Banca di Credito Cooperativo	23.485,00	1.233,42
Mantovabanca 1896 Credito Cooperativo	237.640,00	12.480,74
BCC San Vincenzo La Costa	375.000,00	19.694,83
BCC di Cagliari	19.041,51	1.000,05
BCC dei Due Mari	348.716,24	18.314,42
Credito Aretuseo - Banca di Credito Cooperativo	8.535,47	448,28
BCC San Vincenzo La Costa	2.392.042,86	125.935,50
BCC della Tuscia	11.952,16	628,59
BCC di Scandale	26.585,67	1.402,93
Banca Sviluppo per acquisizione AA.PP della BCC di Aversa	41.129,30	2.170,34
BCC di Cosenza	14.478.355,20	763.739,28
BCC di Tarsia	11.550.000,00	609.267,32
Credito Cooperativo Fiorentino - Campi Bisenzio	- 5.000.000,00	- 261.248,88
Totale	**144.789.616,67**	**7.559.418,11**

Tabella n. 13

Addebiti per interventi eseguiti nel 2013	Importo intervento	Competenza Federlus
Banca Sviluppo per acquisizione AA.PP della BCC di Aversa	54.229,14	2.957,11
BCC della Tuscia	40.633,34	2.215,74
Mantovabanca 1896 Credito Cooperativo	276.090,71	15.055,22
BCC della Sibaritide	3.127.288,28	171.298,11
Credito Cooperativo Fiorentino - Campi Bisenzio	500.000,00	27.387,64
BCC San Vincenzo La Costa	250.000,00	13.801,96
BCC dell'Adriatico Teramano	26.778,27	1.478,93
BCC di Tarsia	548.789,00	30.375,44
Credito Aretuseo	6.787.000,00	375.660,09
Banca di Cosenza	300.000,00	16.604,98
Banca Padovana	386.730,00	21.405,48
Credito Cooperativo Fiorentino - Campi Bisenzio	5.660.745,00	313.383,18
BCC di Cagliari	362.802,89	20.081,12
BCC del Belice	2.113.186,00	116.987,59
BCC del Molise	2.884.362,13	159.743,67
BCC di Scandale	364.177,07	20.169,10
BCC di Cagliari	245.558,03	13.599,66
BCC dell'Alto Reno	- 650.000,00	- 32.123,30
BCC Banca di Siracusa	253.649,29	14.137,45
BCC di Altavilla Silentina e Calabritto	8.919.515,35	497.139,92
Totale	**32.451.534,50**	**1.801.359,09**

Tabella n. 14

Addebiti per interventi eseguiti nel 2014	Importo intervento	Competenza Federlus
BCC della Tuscia	44.261,26	2.733,92
BCC Etrusca - Salernitana	225.780,80	13.945,99
BCC di Cagliari	200.402,67	12.378,44
BCC San Vincenzo La Costa	843.890,48	52.125,27
Mantovabanca 1896 Credito Cooperativo	254.525,00	15.883,56
BCC Banca di Siracusa	23.491,06	1.457,79
Banca Padovana	253.702,50	15.744,07
BCC del Belice	1.075.250,00	66.868,92
BCC San Vincenzo La Costa	121.352,83	7.582,12
BCC di Scandale	37.854,40	2.365,14
Credito Cooperativo Fiorentino - Campi Bisenzio	- 3.000.000,00	- 156.240,11
Totale	**80.511,00**	**34.845,11**

Da rilevare, in particolare, il peso significativo del sostegno fornito a talune Banche rispetto al quale, gli aiuti resi alle BCC Federlus sono di gran lunga inferiori, quando addirittura non consistono in via esclusiva o prevalente in crediti di firma su emissioni di passività subordinate.

In ogni caso, la mole degli interventi di cui sopra conferma la gravità della crisi economica attraversata e le conseguenti difficoltà sofferte dall'intero sistema bancario cooperativo anche in zone, come talune del nord, in passato considerate meno esposte alle oscillazioni congiunturali e oggi protagoniste di alcuni degli interventi più consistenti.

4.9.2 Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

Nel corso del 2014, la Federlus ha svolto l'ordinaria attività per conto del Fondo, sia nelle fasi di revisione delle classi di rischio da attribuire alle BCC consorziate, verificando le variabili quali-quantitative del modello adottato e proponendo le eventuali variazioni sulla base della propria conoscenza degli Istituti, sia in occasione della richiesta di ammissione alla garanzia da parte delle Banche per le quali è prevista la preventiva approvazione da parte del Comitato di Gestione. Quest'ultima attività si è particolarmente accentuata nel corso del tempo a causa del maggior numero di Banche che hanno sperimentato un peggioramento dello *score*.

4.9.3 Il Fondo di Garanzia Istituzionale

La Federazione, insieme a tutte le altre Federazioni Locali e Federcasse, è socio fondatore del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Nel corso del 2014 l'attività del Fondo si è limitata all'esecuzione di alcuni *test* di verifica del funzionamento dell'intero impianto operativo e di valutazione delle BCC al quale è stata sottoposta, con esito positivo, anche una Banca aderente alla Federlus.

Nel corso dell'anno vi è stato anche un avvicendamento nella Direzione con l'assunzione della carica da parte del Dott. Giancarlo Varola.

Si ritiene che con riguardo al Fondo, come già da tempo evidenziato formalmente dalla nostra Federazione, debbano essere profondamente ridiscusse le ipotesi evolutive e ridotti i costi, pro quota dei quali gravano direttamente sulla Federazione, in ragione dell'effettiva utilità dello stesso.

4.10 Le attività e servizi istituzionali

La "Direzione Attività e Servizi Istituzionali" svolge la propria attività perseguendo due principali finalità:

- l'assistenza, volta a garantire l'adeguatezza normativa delle associate nelle attività amministrative connesse al bilancio, alla contabilità, agli adempimenti segnaletici nei confronti dell'Organo di Vigilanza, agli aspetti tributari, legali e ai temi giuslavoristici;
- le attività di verifica e monitoraggio, attuate a vario titolo e su diverse tematiche, volte a ottenere una stabilizzazione del "sistema BCC".

La prima finalità, di cui al punto a), si realizza diffondendo le informazioni, le istruzioni e gli indirizzi di interesse generale, fornendo anche specifici chiarimenti e suggerimenti e assicurando altresì interventi per l'esame e la soluzione dei casi particolari.

Le problematiche affrontate sono numerose in quanto vasto è il panorama di norme da seguire, da interpretare, da commentare e da portare a conoscenza delle Associate e ciò avviene, sia mediante l'emanazione di circolari che con la risposta a quesiti specifici, quando richiesto forniti anche per iscritto.

In relazione, invece, alla finalità di stabilizzazione del sistema (di cui al punto b), l'attività di verifica e revisione, compresa quella effettuata quale articolazione territoriale del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, viene svolta con lo scopo di garantire il rispetto delle normative e dei criteri di sana e prudente gestione afferenti all'attività delle banche socie nell'interesse delle stesse e dell'intero sistema delle Banche di Credito Cooperativo; mentre l'attività di vigilanza cooperativa è finalizzata all'accertamento della natura mutualistica dell'Ente e viene esercitata allo scopo di verificare la legittimazione a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura.
Di seguito viene fornito un maggiore dettaglio delle attività di cui al punto sub a), mentre gli aspetti relativi al Tutoraggio, ai Fondi di garanzia e alla Vigilanza cooperativa sono stati illustrati nei paragrafi precedenti.

4.10.1 Servizio di assistenza fiscale

Anche per l'esercizio 2014 la Federlus ha continuato ad erogare il servizio di "assistenza fiscale" a cui hanno aderito tutte le BCC associate.
Detto "servizio" contempla un'attività prettamente di supporto professionale e consulenziale sulle tematiche fiscali, nonché l'assistenza nelle fasi di lavorazione inerenti a taluni adempimenti fiscali. In particolare, vengono emanate specifiche comunicazioni normative e uno scadenzario mensile; si forniscono risposte ai quesiti formulati; sono valutati gli impatti sulle BCC derivanti dall'introduzione, da parte del legislatore, di norme di carattere fiscale; viene prestata consulenza contabile sugli effetti fiscali; si erogano corsi di formazione e approfondimento di carattere fiscale. Inoltre, in relazione agli adempimenti relativi ai bilanci sia semestrali che annuali, vengono elaborati appositi supporti informatici utili alla predisposizione delle imposte, effettuando il relativo calcolo per ogni singola banca. Si provvede, altresì, a predisporre e inviare le relative dichiarazioni riguardo l'Ires, l'Irap, l'Iva (compreso lo "spesometro"), quelle riguardanti i sostituti d'imposta (cosiddetti 770 ordinario e 770 semplificato). A ciò si aggiunge la predisposizione delle dichiarazioni inerenti all'imposta di bollo e all'imposta sostitutiva e l'invio, in qualità di intermediario, delle comunicazioni annuali "Dati Iva", delle comunicazioni relative ai "Beni concessi in godimento a soci o familiari e finanziamenti, capitalizzazioni e apporti effettuati dai soci o familiari dell'imprenditore nei confronti dell'impresa", dei modelli relativi alla "Imposta sulle transazioni finanziarie".

4.10.2 Contabilità, bilancio, segnalazioni di vigilanza

Circa le attività di natura ordinaria, è stata garantita l'assistenza alle BCC per gli aspetti di natura contabile, di bilancio e per le problematiche che sono sorte in materia di segnalazioni di vigilanza da inviare mensilmente alla Banca d'Italia.

Si è inoltre avuto modo di prestare un'assistenza diretta, anche in loco, per la redazione del bilancio d'esercizio annuale e per quello semestrale utile ai fini delle segnalazioni di vigilanza da inoltrare alla Banca d'Italia.
Vale anche la pena sottolineare che mensilmente, come avviene di consueto oramai da molti anni, è stato emanato lo scadenzario che raccoglie tutti gli adempimenti a carico delle BCC.

4.10.3 Legale

L'ufficio legale ha continuato, con volumi sempre crescenti, a prestare consulenza diretta mediante motivati pareri resi, oltre che per il tramite del canale istituzionale della Intranet, anche via mail o direttamente via fono. Negli ultimi anni la continua e copiosa produzione legislativa in ambito bancario ha determinato la necessità di un parallelo costante aggiornamento conoscitivo atto a diffondere e divulgare le novità normative in modo esaustivo, ma anche e soprattutto facilmente comprensibile ed immediatamente fruibile.

4.10.4 Attività sindacale e aspetti giuslavoristici

In merito all'attività di consulenza giuridica e assistenza in materia di rapporti di lavoro e di relazioni sindacali si è registrata una ulteriore crescita quantitativa rispetto allo scorso anno connessa principalmente all'introduzione delle novità legislative (v. i primi decreti anticipatori del programma governativo c.d. "Jobs Act") che hanno fortemente modificato il panorama delle fattispecie contrattuali di accesso all'impiego sia nell'area del lavoro dipendente che in quella del lavoro autonomo e coordinato; novità normative sono intervenute anche in tema di incentivazione ed agevolazione economica e contributiva; importanti modifiche hanno interessato anche l'ambito delle relazioni sindacali in senso stretto con il rinnovo a livello nazionale dell'accordo sui permessi sindacali della Categoria del Credito Cooperativo del 31.7.2014, nonché sugli strumenti di ammortizzazione sociale autofinanziata della Categoria medesima (in particolare l'accordo sul FOCC).
Tali novità hanno avuto impatto diretto sulle attività di consulenza, sia in termini di interpretazione e corretta applicazione delle nuove norme di legge e di contrattazione collettiva, sia in termini di supporto tecnico alle scelte gestionali che le Associate si sono trovate a dover svolgere nell'applicare dette novità. Ci si riferisce in maniera particolare agli schemi gestionali di copertura dei fabbisogni occupazionali, dunque, alle scelte connesse ai processi di assunzione ed alla valutazione del rapporto di questi con quelli di quiescenza del personale attuati sia individualmente fra singole Aziende e singoli lavoratori, sia in esecuzione di precedenti accordi collettivi per l'accesso alle prestazioni del Fondo di Solidarietà di Categoria ci si riferisce, altresì alla revisione dei modelli contrattuali di prima assunzione e ai connessi.
Particolarmente intensa e complessa è stata poi l'organizzazione del presidio di supporto alla attesa vicenda (poi comunque non verificatasi) della concreta

disapplicazione della contrattazione collettiva di Categoria nella quale la Federazione è stata coinvolta in spirito di coesione nazionale da Federcasse a seguito del recesso da detta stessa contrattazione operato a livello nazionale già nel novembre 2013. L'attività di consulenza in materia di relazioni sindacali condotta dalla Federazione ha comunque consentito alle Associate di mantenere soddisfacente qualità di rapporti con le diverse strutture delle Organizzazioni sindacali dei Lavoratori pur in un frangente così complesso quale quello ora citato.

In sinergia con l'Area Consulenza e Sviluppo Organizzativo, è stata prestata assistenza nel supporto tecnico-gestionale di progetti di riorganizzazione di Aziende associate che si protrarranno anche in futuro.

In sinergia con la Direzione Controlli è proseguita la cura della corretta applicazione delle disposizioni della Banca d'Italia in tema di politiche e prassi di remunerazione del personale.

Ancora con riferimento alle attività di assistenza nelle relazioni sindacali, sono stati svolti alcuni incontri con gli Organismi locali delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori della Categoria per lo svolgimento delle procedure di informazione, di consultazione, di confronto, nonché di negoziazione previste dalle vigenti regolamentazioni collettive per dare corso a processi di adeguamento organizzativo del lavoro delle Aziende associate, nonché per dare corso ai consueti incontri di illustrazione delle politiche sindacali, strategiche e formative della Federlus. Il Servizio, inoltre, è stato impegnato, con riferimento alla propria competenza territoriale, nel fornire supporto tecnico e di informazione al processo di valutazione e sintesi dell'interesse nazionale di Categoria, coordinato e condotto da Federcasse.

Infine, ma non da ultimo, particolare e quotidiana attenzione è stata prestata alla consulenza finalizzata a favorire la crescita qualitativa dell'approccio gestionale degli interlocutori associati ai problemi dell'applicazione nel concreto della disciplina di riferimento.

4.10.5 Altre attività

Nel corso dell'esercizio un'intensa attività è stata svolta in relazione a due progetti di fusione che hanno coinvolto la Banca di Credito Cooperativo di Roma che ha incorporato la Banca della Tuscia di Credito Cooperativo e la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino Banca di Credito Cooperativo che ha incorporato la Banca di Credito Cooperativo del Garigliano. In particolare, un ampio supporto è stato dato per la predisposizione dei progetti di fusione, delle relazioni illustrative accompagnatorie dei "progetti", per le modifiche statutarie, per gli adempimenti inerenti alla domanda di autorizzazione alla Banca d'Italia, nonché per l'organizzazione e la tenuta delle assemblee.

Nel corso del 2014 è stata altresì fornita la necessaria assistenza alle associate finalizzata all'assolvimento della normativa c.d. Basilea 2, compreso quanto

necessario per lo svolgimento del relativo processo ICAAP, la sua rendicontazione all'Organo di Vigilanza e la produzione della correlata informativa al pubblico. Altresì è stata fornita assistenza al fine di realizzare il recepimento delle profonde novità in materia di Vigilanza Prudenziale introdotte dall'accordo di Basilea 3.
Dalle segnalazioni di vigilanza delle BCC sono stati elaborati dati statistici ed effettuate analisi, con cadenza periodica, posti a disposizione delle Associate.
In relazione ai comitati promotori per la costituzione di nuove BCC, dopo che la Banca d'Italia ha emanato le nuove disposizioni in tema di modalità e di requisiti per ottenere l'autorizzazione all'attività bancaria che hanno comportato, tra l'altro, la rivisitazione del limite minimo di capitale necessario a tale scopo, aumentato da 2 milioni di euro a 5 milioni di euro, si è osservato un rallentamento delle iniziative. Nel 2014 nessun Comitato ha pubblicato il previsto prospetto informativo presso la Consob, né tantomeno ha avanzato richiesta di autorizzazione all'Organo di Vigilanza.
Tale limite minimo di 5 milioni di euro di capitale sociale, essendo valido anche come limite minimo di patrimonio di vigilanza per tutte le BCC già autorizzate, ha comportato, per talune Associate, l'obbligo di allinearsi entro il triennio successivo all'emanazione della nuova normativa (e quindi entro aprile 2016). Nel perseguimento di tale obiettivo, sono state assistite le BCC che ne hanno fatto richiesta.
Inoltre, si è fornita l'assistenza alla Società Federlus Factoring S.p.a., in materia legale, societaria, fiscale e di bilancio, per una *due diligence* effettuata da terzi, nonché per la cessione delle azioni da parte delle BCC associate alla società BCC Gestione Crediti SpA.

4.11 Attività di pianificazione strategica e risk management

L'attività di supporto alle Associate nell'ambito della pianificazione strategica è proseguita nel 2014 nel segno del continuo aggiornamento e affinamento dei processi e degli strumenti di lavoro rendendoli *complaiant* al mutato scenario normativo e funzionali al consolidamento del presidio del rischio strategico migliorando in tal senso la capacità delle Banche nel definire in modo sempre più capillare i propri obiettivi di redditività e patrimoniali.
Al servizio ormai consolidato fornito dalla Federazione in tutte le fasi del Processo di Pianificazione e Controllo nella definizione del Piano Strategico triennale, del Piano operativo annuale, del monitoraggio periodico delle *performance* infrannuali/annuali e del resoconto ICAAP, l'ufficio pianificazione della Federazione è stato impegnato ad efficientare gli strumenti di lavoro utilizzati corredandoli di ulteriori analisi in risposta alle esigenze di maggior presidio del posizionamento commerciale espresso dalle Associate.
In tal senso, sono state proposte maggiori e più dettagliate analisi (scadenze per forme tecniche e per sae, analisi dei flussi in entrata e in uscita della clientela,

analisi degli scostamenti per sae e per rae, analisi del livello di rischiosità per natura della controparte ecc.) oltre ad affinare e mettere a sistema l'elaborazione di un conto economico per filiale attraverso la definizione di specifici *driver* di ripartizione e/o pianificazione. Quest'ultimo aspetto riveste un elemento distintivo in grado di fornire (unitamente ad un processo di controllo di gestione periodico) alla Direzione – *in primis* – e al Consiglio di Amministrazione – poi – informazioni utili circa il grado di perseguimento degli obiettivi stabiliti e delle *performance* delle singole dipendenze fornendo al contempo indicazioni utili nella definizione di puntuali e tempestive azioni correttive da attuarsi nel corso dell'esercizio preservando in tal senso la solidità reddituale e patrimoniale.
L'esercizio, infine, è stato caratterizzato da un significativo sostegno a realtà aziendali in stato di crisi per le quali è stata assicurata un'azione di supporto volta a progettare attività finalizzate a consentire la continuità operativa e la pianificazione di azioni risolutive di stabilizzazione e rilancio.
A far da corredo a quanto appena detto, la Federazione ha continuato a far ricorso a fonti dati esterni (Banca d'Italia, ABI, MECC, Crif e Data4Value) ritenuti necessari per avere una finestra sul mercato competitivo sul quale la BCC opera e comprendere in tal senso in maniera sistemica le dinamiche consuntive rilevate oltre a fornire uno spunto di riflessione in sede di pianificazione prospettica.
Con riferimento alla Funzione Risk Management, Federlus ha avviato progettualità di supporto alle BCC nel graduale processo di adeguamento alle nuove disposizioni in materia di sistema di controlli interni, come da 15° aggiornamento della Circolare n. 263/06, con la finalità di "rafforzare la capacità dello stesso di gestire i rischi aziendali". In tale contesto, Federlus ha fornito alle BCC un quadro di riferimento metodologico, organizzativo e normativo per l'implementazione del "Risk Appetite Framerwork" e delle "Operazioni di Maggior di Rilievo", utili strumenti guida per rafforzare la centralità della cultura del rischio nei processi strategico-decisionali bancari.
Le attività sul RAF, avviate con il disegno del quadro di riferimento, l'adeguamento e l'adozione della relativa normativa interna, sono proseguite nel corso dell'anno con la concreta prima implementazione del RAF che ha visto partecipi attivi, sotto il coordinamento delle Federazione, Direttori Generali, Funzioni Risk Management e referenti interni per le attività di *budgeting*. La definizione degli obiettivi di rischio delle banche è stata caratterizzata da un attiva interazione del processo ICAAP, di pianificazione strategia e budget, con il fine di garantire sinergia tre le risorse impiegate, coerenza dei dati e delle fonti informative di riferimento e robustezza dei risultati ottenuti.
Inoltre in ottica di visione olistica dei processi di controllo dei rischi, la Federazione ha supportato le BCC in ambito ICAAP, attraverso i seguenti strumenti:

- tool di assessment sulla rilevanza dei rischi che prenda in considerazione il panel complessivo come ampliato dal XV agg.to della Circolare 263;
- allineamento del panel degli indicatori di rilevanza in ottica ICAAP con gli indicatori di monitoraggio funzionali al processo RAF;
- consulenza per la quantificazione e il controllo dei rischi misurabili, con attenzione all'adeguamento delle metodologie alle novità regolamentari e alle *best practice* e alla coerenza delle simulazioni prospettiche rispetto alle ipotesi previsionali implicite nel piano strategico e nel budget.

Con riferimento alle Operazioni di Maggior Rilievo, la Federazione ha supportato le BCC nell'effettiva adozione del processo, attraverso un progetto di personalizzazione delle richieste regolamentari alla dimensione, operatività e *governanc*e delle BCC. La ratio perseguita è:

- significatività strategica nella fase di identificazione delle operazioni di "maggior rilievo";
- semplicità ed efficacia, nel funzionamento.

La calibrazione dei criteri di identificazione delle operazioni di Maggior Rilievo ha interessato non solo la Funzione Risk Management e i Direttori Generali, ma anche le potenziali funzioni proponenti, trainando, con il coinvolgimento ex-ante, un processo virtuoso di proattività e responsabilizzazione di tutte le funzioni coinvolte.

In generale tutte le attività, pertanto, hanno coinvolto in maniera attiva tutte le funzioni e gli organi aziendali a vario titolo interessati dai processi di riferimento accelerando il processo di diffusione e conoscenza delle novità sul risk management e più in generale la cultura del rischio a tutti i livelli operativi e decisionali della banca.

4.12 L'adeguamento organizzativo delle BCC

Nel corso del 2014 l'ufficio regolamentazione e organizzazione BCC è stato impegnato prevalentemente nel processo di adeguamento al 15° aggiornamento della circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" partecipando ai gruppi di lavoro presso la Federazione Nazionale e nella predisposizione e personalizzazione della normativa interna da rilasciare alle BCC relativamente al capitolo 7 "Sistema dei controlli interni", al capitolo 8 "Sistema informativo" e al capitolo 9 "Continuità Operativa".

L'Ufficio ha inoltre provveduto alla definizione e implementazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 per due ulteriori BCC aderenti alla Federazione. Al 31 dicembre 2014 sono 21 le BCC della Federazione ad avere implementato il Modello 231/2001 con il supporto dell'ufficio.

La messa a regime del Modello consente di prevenire la realizzazione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto, assicurando la conformità alla normativa esterna, rafforzando il sistema di gestione dei rischi aziendali (legali e reputazionali) e potenziando il Sistema dei Controlli Interni. Inoltre, a seguito dell'emanazione di

normative primarie che hanno modificato il novero dei reati presupposto suscettibili di essere imputati agli enti a titolo di responsabilità amministrativa, l'Ufficio ha analizzato gli impatti delle novità normative sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalle Associate ed ha apportato le opportune modifiche.

Inoltre, di rilievo è stata l'attività di analisi organizzativa e successiva progettazione della nuova struttura condotta sia presso una BCC Associata che un Confidi di importanti dimensioni da tempo cliente della Federazione. Nello specifico, il check up organizzativo mirava alla rilevazione dell'articolazione e idoneità dei livelli di responsabilità, del livello di presidio dei processi, della qualità ed efficienza dei flussi di interazione. Inoltre, è stata condotta un'attività di analisi diagnostica delle risorse al fine di individuare per ciascuna di esse capacità, motivazione, aree di criticità e di miglioramento, possibilità ed opportunità di sviluppo e valorizzazione professionale e i rispettivi fabbisogni formativi.

4.13 Formazione e supporto nello sviluppo delle risorse umane

4.13.1 Formazione Amministratori, Sindaci e membri Organismi di Vigilanza 231/01

L'offerta formativa, dedicata agli Amministratori, Sindaci ed ai Componenti dell'Organismo di Vigilanza 231/01, anche nel 2014 ha cercato di supportare i vertici aziendali in un contesto in cui l'evoluzione della normativa primaria continua ad introdurre importanti novità sugli assetti societari e di *governance* in base alla quale, l'esponente aziendale deve costantemente adattarsi a repentini mutamenti dell'operatività e del business della Banca e alle frequenti evoluzioni della normativa esterna di riferimento.

Come più volte ribadito, il Credito Cooperativo ha da sempre considerato fondamentale per i vertici delle nostre BCC, sia con quanto stabilito nell'art 10 della Carta dei Valori del 1999 dove è espressamente menzionato l'impegno degli Amministratori a curare la propria formazione e qualifica professionale, che con quanto stabilito con il sistema dei Crediti Formativi istituiti nel 2007 che ha lo scopo di favorire un processo di formazione e aggiornamento continuo degli Amministratori delle BCC al fine di garantire la professionalità e la qualificazione delle competenze e assicurare una più elevata qualità di governo delle nostre banche.

Nel 2014 gli eventi formativi dedicati ai diversi esponenti aziendali sono stati 42. Di questi 29 erano previsti nel catalogo formativo e 13 sono stati gli eventi "fuori catalogo" considerando i convegni, i seminari ed ulteriori momenti formativi su tematiche specifiche realizzati al fine di allineare i destinatari alle novità normative sopraggiunte e condividere gli approcci di merito. Nel complesso di questi 42 eventi formativi, 38 hanno dato diritto al credito formativo per gli Amministratori, 17 ai Sindaci e 7 ai Componenti dell'OdV 231/01.

Le aree tematiche nella quali sono stati suddivisi i corsi sono state: la governance (governo societario e la coerenza statutaria), la gestione e controllo dei rischi, la strategia e organizzazione e la conformità normativa/operativa.
Nello specifico le finalità a cui la Federazione ha volto nell'organizzazione dei diversi eventi formativi sono state:

- per gli Amministratori e Neo Amministratori (ossia gli Amministratori al primo mandato che in tale triennio, dovrebbero conseguire un numero maggiore di crediti formativi) si è inteso esaminare ed approfondire, alla luce delle recenti evoluzioni della normativa di riferimento, e dello scenario di riferimento, alcuni degli aspetti più nuovi e rilevanti relativi al ruolo dei Consiglieri nell'ambito delle attività di supervisione ed indirizzo strategico della BCC;
- per i Sindaci il percorso formativo ha inteso offrire un sostegno all'attività tipica dell'organo collegiale, alla luce delle mutazioni della normativa di riferimento, considerando le funzioni di controllo delle BCC a supporto delle loro verifiche;
- per i componenti dell'Organo di Vigilanza 231/01 - il percorso formativo si è focalizzato sugli adempimenti previsti dalla normativa specifica, sulle materie oggetto delle loro verifiche ed è stato volto a facilitare lo svolgimento dell'attività di vigilanza attraverso la rappresentazione dei principali strumenti di controllo disponibili.

Nel totale nel corso del 2014 sono state registrate 1.783 presenze ed hanno interessato tutte le BCC Associate. Anche per il 2014 la modalità di fruizione dell'offerta formativa che ha avuto maggiore successo è stata quella della sottoscrizione dell'abbonamento annuale anche se poi tutti gli esponenti di tutte le BCC associate hanno partecipato alla nostra formazione.
Fornitori della formazione 2014 sono stati oltre che il personale di Federazione, gli altri attori del Sistema del Credito Cooperativo tra cui Accademia BCC e Federcasse ed altri partner della Federazione stessa, che hanno dimostrato di avere ottima professionalità e conoscenza specifica delle nostre peculiarità.
Novità importante del 2014 è stato il riconoscimento da parte dell' Ordine dei Dottori Commercialisti dei crediti formativi conseguiti con la formazione erogata dalla Federazione anche ai fini degli obblighi formativi previsti dall'Ordine stesso.
Per il 2015, ad integrazione delle attività seminariali e convegnistiche che tradizionalmente vengono realizzate dalla Federazione, e volendo proseguire con il lavoro svolto assicurando un aggiornamento continuo dell'offerta formativa, è stato previsto che la formazione per i vertici aziendali tenga conto anche delle nuove disposizioni stabilite dal Consiglio Nazionale.
Particolare attenzione è stata dedicata a tutte le normative entrate in vigore di recente che inficiano tutti i profili della banca, ai continui mutamenti dello

scenario di riferimento in cui le BCC si trovano ad operare e alle specificità richieste agli organi amministrativi e di controllo.

4.13.2 Formazione dipendenti

La predisposizione del catalogo Formativo per i dipendenti per l'anno 2014 ha preso spunto in prima battuta dalle indicazioni formative emerse dal Progetto di Sviluppo delle Competenze che ha consentito l'individuazione delle specifiche esigenze di tutte le risorse interessate, peraltro estendibili a tutte le BCC di Federazione. Ulteriori input per la definizione delle politiche formative e della relativa offerta per il 2014 sono pervenuti dai continui confronti con le BCC Associate, dalle istanze emerse dall'ambito degli organismi di Controllo, dai Fondi di Garanzia, dalle funzioni di Controllo esternalizzate, dai Collegi Sindacali e dalle risorse di Federazione presenti quotidianamente presso le BCC.

Inoltre, il presidio interno alla Federazione, circa la valutazione degli impatti organizzativi sulle BCC dei cambiamenti normativi in atto e/o in divenire ha consentito l'individuazione di priorità formative di interesse diffuso in ottica di conformità organizzativa e regolamentare nei diversi ambiti di interesse.

Le politiche formative per il 2014 si sono basate quindi sui seguenti principi:

- sviluppo delle competenze tecniche/specialistiche, affinché l'organizzazione fosse in grado di affrontare efficacemente i continui cambiamenti;
- supporto nell'aggiornamento nelle normative affinché il personale aziendale, attraverso l'adeguamento delle competenze contribuisse al mantenimento di un presidio efficace dei rischi e alla correttezza formale e sostanziale delle prassi operative;
- sviluppo di competenze specialistiche affinché il personale delle BCC fosse riconosciuto come qualificato e sia un punto di riferimento per il sostegno dei territori;
- sviluppo delle competenze gestionali per chi nell'organizzazione ha responsabilità dirette alla gestione e sviluppo del business e al miglioramento dell'efficacia dei comportamenti organizzativi.

Oltre alla consueta attenzione nella costruzione dei programmi didattici, nel 2014 la Federazione ha messo a punto sinergie importanti con le società del Movimento. In particolare sono stati progettati degli interventi formativi che, oltre alla presenza dell'esperto di contenuto, prevedevano la partecipazione dell'esperto dell'applicativo informatico[10], laddove l'aspetto procedurale è stato considerato "critico", ad esempio perché ci sono state delle implementazioni non ancora diffuse nell'organizzazione, oppure perché il presidio di quel particolare rischio passa anche attraverso la conoscenza del funzionamento del sistema informativo.

[10] In prima battuta con il Sistema Informativo maggiormente diffuso tra le BCC Associate (BCC Sistemi Informatici)

Ulteriore novità dell'offerta formativa 2014 ha riguardato la modalità di fruizione della formazione. Infatti, affianco ai tradizionali corsi in aula, a quelli realizzati presso la BCC e ai corsi erogati in autoistruzione (formazione a distanza), il 2014 si è arricchito di una serie di attività formative dedicate esclusivamente alla videoconferenza. In particolare abbiamo individuato degli interventi nei quali è stato possibile collegarsi in videoconferenza (uso facoltativo) e altri costruiti direttamente per la videoconferenza (uso esclusivo). In entrambi i casi l'obiettivo è stato quello di accorciare le distanze fisiche della nostra comunità federativa.
Tutto ciò considerato, il catalogo formativo è stata rivisto, inserendo una categoria specifica per i corsi fruibili attraverso la videoconferenza e così suddiviso:

1. Formazione per aree tematiche
2. Percorsi per la Crescita Professionale
3. *Webinar*

1. Catalogo formativo 2014 - Formazione su temi chiave e per aree tematiche

La formazione su temi chiave e per Aree Tematiche risponde alla necessità di dare risposta alle esigenze dalle Banche di formare diffusamente il personale sull'evoluzione delle normative e sugli impatti che queste ultime hanno sui processi aziendali. In tal senso le attività presentate, suddivise in 8 aree tematiche e composte oltre che da attività d'aula anche da 10 prodotti di formazione a distanza, sono state pensate e progettate per realizzare la crescita dell'intera struttura aziendale.

2. Catalogo formativo 2014 - Percorsi di specializzazione

Nel corso del 2014 è stato realizzato il percorso "Il nuovo ruolo del *risk manager* anche alla luce della Circ. 263/06 BdI 15°aggiornamento".
Obiettivo delle 8 giornate realizzate è stato quello di supportare il processo di adeguamento della Funzione di *Risk Management* al nuovo contesto regolamentare di riferimento. Il percorso ha inteso fornire infatti, un adeguato aggiornamento sulle tematiche che caratterizzano l'operatività della funzione, nonché un approfondimento delle novità della nuova disciplina di Vigilanza con riferimento all'obiettivo di rafforzamento del sistema di governo dei rischi, coerentemente con gli specifici riferimenti definiti dal progetto di Categoria.

3. Catalogo formativo 2014 - *Webinar*

Il *Webinar* è un evento sociale che coinvolge più persone, permettendo un'interazione in tempo reale anche con persone che si trovano in luoghi diversi. L'interazione è l'aspetto fondamentale di questo tipo di formazione, che va oltre la semplice comunicazione unidirezionale e offre la possibilità di ricevere e discutere contenuti e informazioni tra i diversi partecipanti.
Le esercitazioni sono state progettate *ad hoc* per permettere con facilità, in modalità a volte individuale e altre volte di gruppo, la creazione o compilazione

di documenti digitali e la condivisione degli *output* in tempo reale con il resto dei partecipanti. In particolare sono stati realizzati:

a) *Webinar* di base: corsi di una giornata dedicati alla formazione comportamentale, in cui sono state trattate tematiche legate al *Time Management*, ed alla Comunicazione efficace.
b) *Business Game*: una giornata e mezza di formazione coinvolgente e stimolante attraverso un *game* (*tool* informatico) che simula la complessità reale inerente la gestione della filiale e permette di approfondire concetti e dinamiche economiche.
c) *Question time* ed incontri di approfondimento: incontri specialistici di aggiornamento come "La disciplina del sovraindebitamento del debitore non fallibile – novità legge 3/2012".

L'analisi delle dinamiche delle attività complessivamente svolte in termini di gg/aula e gg/uomo erogate evidenziano un cambio di tendenza rispetto all'andamento degli ultimi anni.

Infatti, le attività formative erogate in modalità interaziendale sono state nel corso del 2014 complessivamente 78 (rispetto alle 56 del 2013), corrispondenti a 1238 giornate uomo di formazione per il personale delle BCC Associate (a fronte di 828 realizzate nel 2013). A queste, vanno inoltre aggiunte le 56 giornate aula organizzate direttamente presso le Banche per rispondere a specifiche esigenze formative manifestate. Le rappresentazioni che seguono evidenziano le dinamiche delle attività formative realizzate dalla Federlus che segnalano una ripresa degli investimenti in formazione, segnale questo che la risposta delle nostre Associate alla difficile congiuntura economica passa anche attraverso lo sviluppo professionale del capitale umano presente nelle BCC.

Figura n. 18

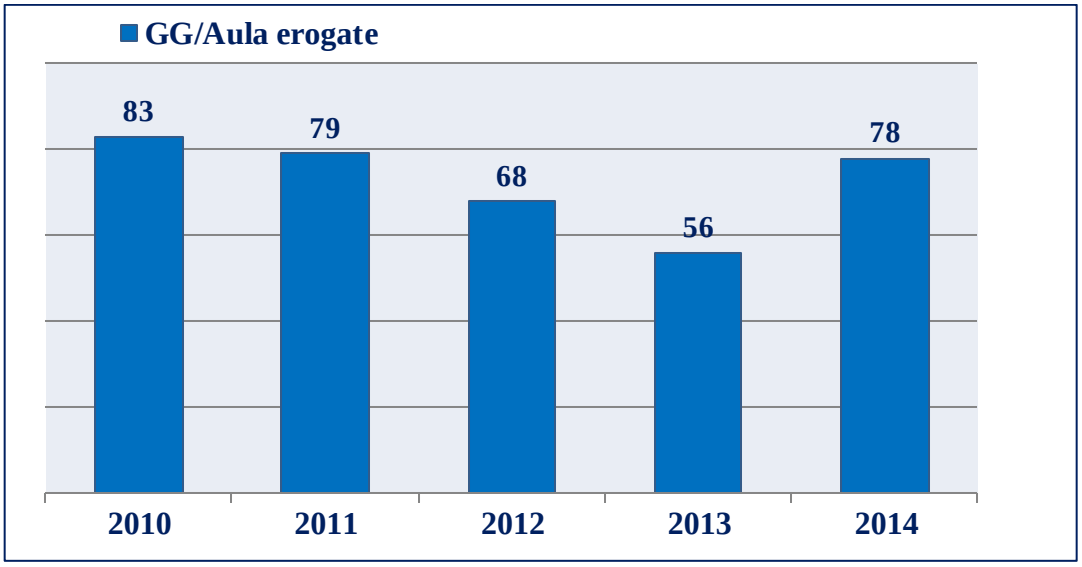


Figura n. 19

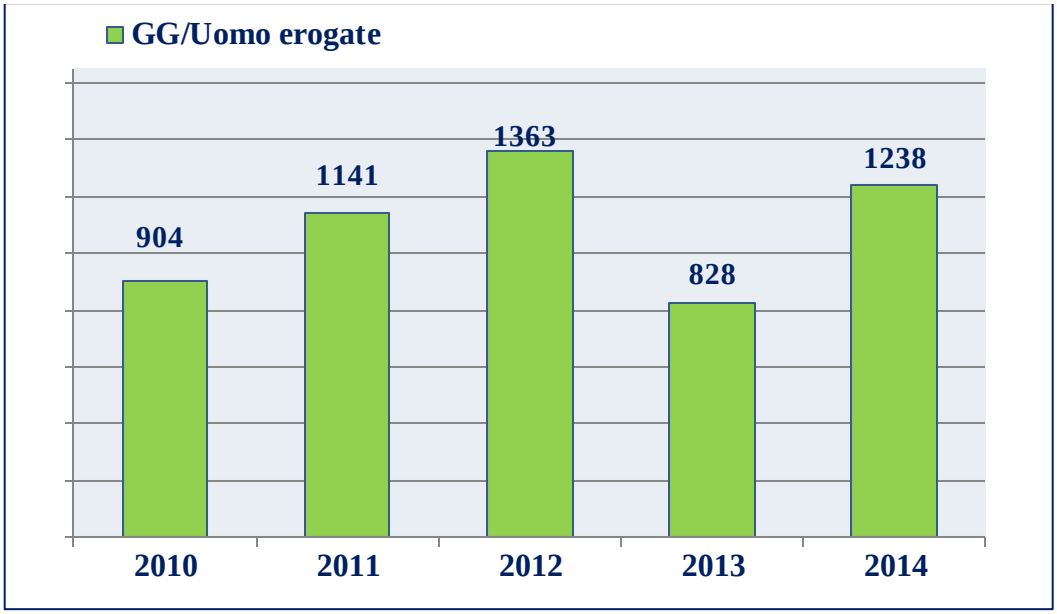
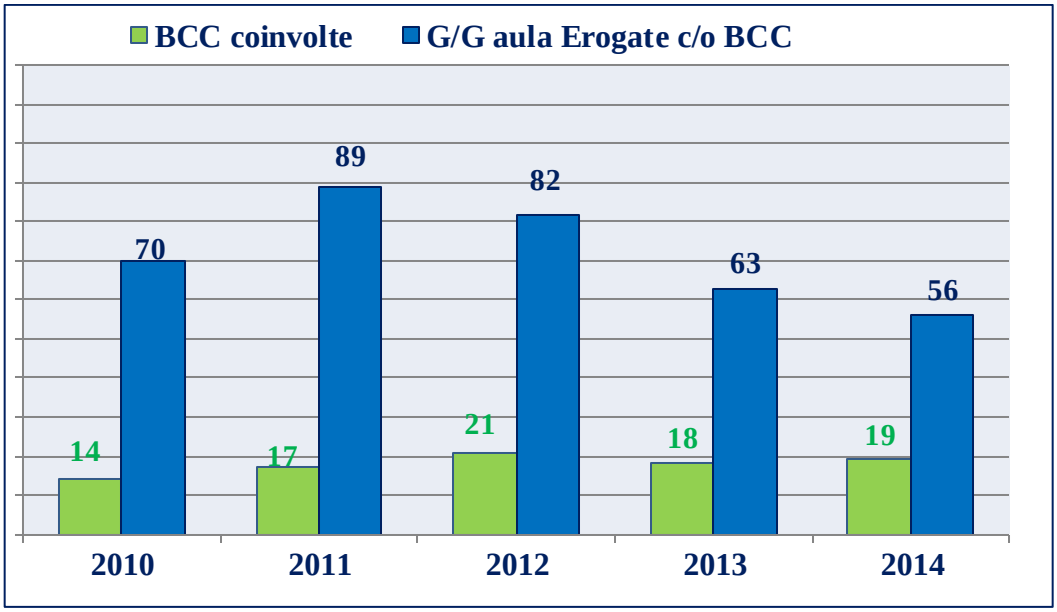


Figura n. 20



Nel 2014 è stata inoltre realizzata la Terza edizione dell'Accademia dei Giovani dipendenti.
L'obiettivo dell'iniziativa, già dalla prima edizione realizzata nel 2011, era la creazione di un sistema di formazione permanente che, come stabilito nel Contratto Integrativo Interregionale in tema di formazione dei neo assunti, prevedeva un percorso formativo di accompagnamento nella fase iniziale di inserimento in azienda, attraverso un'articolazione multidisciplinare e integrata che metteva in condizione i Giovani inseriti nelle BCC di:

- comprendere a fondo il contesto, l'operatività e l'organizzazione delle BCC e del Credito Cooperativo;
- sviluppare competenze utili e contestualizzate per un efficace percorso di crescita tecnico professionale;
- sviluppare modalità relazionali a supporto dell' efficacia personale;
- acquisire uno stile fortemente connotato dal punto di vista dell'identità: "conoscere e riconoscersi nel sistema del Credito Cooperativo e nel suo modello valoriale".

Il percorso formativo è stato impostato secondo una formula *blended* prevedendo l'utilizzo integrato di metodologie e supporti diversificati al fine di massimizzare l'efficacia didattica dell'iniziativa nel suo complesso:

- aula tradizionale;
- sessioni in autoistruzione per rendere maggiormente flessibili i processi di apprendimento;
- laboratori interattivi e gruppi di progetto per sperimentare in diretta e contestualizzare i contenuti appresi.

Ai partecipanti è stato infatti assegnato un *project work* che hanno portato a termine nell'arco temporale del percorso formativo e presentato nel corso di un evento celebrativo finale.
Il percorso ha coinvolto 8 ragazzi provenienti da 5 BCC della nostra Federazione e 2 giovani risorse provenienti da una BCC della Federazione Campana. La presenza dei due giovani "ospiti" ha reso ancor più vero l'obiettivo dichiarato dell'Accademia, vale a dire una scuola che accompagni nello sviluppo della vita professionale e nella crescita della propria persona, ma che faccia sentire i partecipanti non solo appartenenti ad una "*banca differente*" ma a un "*sistema di banche differenti*".
Infine, oltre le attività svolte a supporto della proprie Associate, la Federlus ha avuto l'incarico di seguire specifici progetti formativi per altri clienti. In particolare sono stati realizzati i seguenti progetti:

- Laboratori di miglioramento per Banca Sviluppo: obiettivo dell'iniziativa è stato quello di analizzare, razionalizzare, sviluppare e presentare proposte alla Direzione in tre ambiti diversi, ritenuti prioritari: *business*, processi e integrazione, valorizzazione delle persone. Il focus sui progetti

di miglioramento è stato definito attraverso la realizzazione di *workshop* di analisi, generazione di idee, con forte enfasi sulla concretezza delle proposte. Sono stati creati 6 *team* (laboratori) di circa 10 persone, articolati con modalità territoriale e con partecipazione di tutte le componenti della banca (Operatori di Cassa, Commerciali, Responsabili di Filiale, Funzionari degli Uffici Centrali, etc.). le proposte concrete emerse dai laboratori sono state poi rappresentate in occasione della *Convention* annuale della Banca.

- Adeguamento normativo per Sardafidi: 2 eventi formativi in tema di Trasparenza e Privacy;
- Adeguamento normativo per Gruppo Bancario Mediterraneo: 9 eventi formativi dal contenuto specialistico al fine di assicurare alle risorse della Banca l'adeguamento delle competenze e delle conoscenze relative al quadro normativo di riferimento affinché fossero in grado di operare correttamente sapendo gestire i rischi connessi alla operatività quotidiana.
- Adeguamento normativo per Banca Base: è stata realizzata una formazione tecnico specialistica in tema di Trasparenza bancaria.

4.13.3 Supporto nello sviluppo delle risorse umane

L'incremento della complessità gestionale derivante dalla continua evoluzione del contesto esterno ha portato all'esigenza di ripensare e a far evolvere l'attuale modello di gestione delle risorse umane all'interno delle BCC Associate. Anche nel 2014 la Federazione ha infatti lavorato nell'implementazione dei Piani di Sviluppo Competenze Individuali.

Per le BCC che avevano già aderito al Piano nel corso dei precedenti anni, è stato realizzato il Report di Monitoraggio, derivante da un processo strutturato di gestione della formazione, tale da consentire un presidio costante del naturale evolversi delle competenze individuali oltreché della gestione dei nuovi arrivi e dei cambi di ruolo. Tre sono le fasi che lo caratterizzano:

Fase 1 – Reperimento informazioni sui cambiamenti in BCC: attraverso un questionario *on-line* (da erogare al referente del progetto/ responsabile del personale) è stata effettuata una verifica in merito ai cambi di ruolo, ai nuovi ingressi e all'uscita dall'organico;

Fase 2 – Rilevazione dei GAP: sulla base dei cambiamenti emersi è stato erogato (sempre in modalità on-line) il questionario di monitoraggio così strutturato:

- Come ero - Estratto PSCI (grafico a ragno per competenze tecniche e comportamentali, aree di miglioramento, proposta corsi);
- Cosa ho fatto - Elenco corsi di formazione effettuati dall'erogazione del PSCI fino al monitoraggio;

- Come sono adesso - Questionario snello sulle competenze comportamentali e tecniche ed eventuali attività non presenti nella proposta corsi che il dipendente vorrebbe fare.

Anche nella fase di Monitoraggio, il responsabile viene chiamato a dare una sua "valutazione" sulle competenze della risorsa che gestisce e a fare proposte (modifiche/integrazioni) sulle attività formative previste. Per le risorse che non hanno mantenuto lo stesso ruolo, la rilevazione proposta è più approfondita per le competenze non analizzate in precedenza. Tutte le informazioni vengono gestite all'interno del libretto formativo personale del dipendente.

Fase 3 – Piano di sviluppo delle competenze individuali aggiornato: è stato prodotto un *report* individuale con indicazione dei risultati derivanti dalla rilevazione in termini di *gap* competenziali e con l'indicazione delle eventuali modifiche da effettuare nella proposta corsi.

Nel 2014 è stato invece implementato il Piano Sviluppo Competenze per ulteriori 4 BCC, portando il numero delle Associate aderenti al progetto a 15.

4.14 La governance e i controlli interni: assetti attuali ed evoluzione futura

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato da un contesto in cui il sistema bancario italiano è oggetto di specifiche richieste di cambiamento che riguardano anche le banche locali; non è di certo sfuggito come le istituzioni del nostro paese (Unione Europea, Governo Italiano, Autorità di Vigilanza) spingano il processo di evoluzione della normativa primaria che sta continuando ad introdurre importanti novità sugli assetti societari e di governance delle BCC.

Basti pensare, riguardo, alle annunciate modifiche al Testo Unico Bancario e al Testo Unico della Finanza – volte a recepire, a livello legislativo, la direttiva europea c.d. "CRD4 " ed il connesso regolamento c.d. "CRR" – che in particolare conducono al rafforzamento dei requisiti che devono possedere gli esponenti aziendali, all'aumento dei poteri di intervento della Banca d'Italia, all'inasprimento del sistema sanzionatorio.

Anche la normativa di Vigilanza ha introdotto importanti elementi di novità nel sistema del credito cooperativo; la Banca d'Italia è, infatti, intervenuta a più rispese con provvedimenti generali modificando in misura rilevante la disciplina dell'autorizzazione all'attività bancaria, le misure prudenziali (incluse le disposizioni sulle riserve di capitale aggiuntive) e il processo prudenziale, l'informativa al pubblico, nonché la disciplina in materia di governo societario, controlli interni, gestione dei rischi.

Tutti gli argomenti sopra citati, oltre a formare oggetto di specifiche progettualità sviluppate con il supporto della nostra Federazione, sono state anche più volte fonte di riflessione e approfondimento nell'ambito di specifici seminari informativi degli esponenti e dei dipendenti delle associate.

In tale contesto, si inserisce anche la crescente domanda di adesione al nostro network associativo da parte di soggetti terzi quali in particolare altre banche,

società finanziarie e confidi che in numero sempre crescente sperimentano con soddisfazione la qualità e la competenza del nostro personale.

4.14.1 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Internal Audit

Il Servizio Internal Audit, composto da sette risorse più un collaboratore esterno, ha erogato nel corso del 2014 oltre 1200 giornate come attività di verifica ordinaria. Le attività condotte hanno avuto l'obiettivo di valutare l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni su diversi processi quali il Credito, ICAAP, Finanza, Sistemi Informativi (EDP), Filiali, Antiriciclaggio e Sistemi di Remunerazione e Incentivazione, Incassi e Pagamenti, Governo e Gestione del Rischio di Liquidità oltre ad effettuare il consueto follow-up sulle attività di verifica effettuate in precedenza.

Il servizio nel corso dell'anno ha registrato consensi positivi da parte delle Associate le quali, confermando l'apprezzamento della professionalità espressa e riscontrando il valore aggiunto generato per l'organizzazione, hanno continuato a chiedere specifici "audit straordinari", anche su particolari ambiti di operatività.

È stata confermato l'incarico da parte di ICCREA Holding in merito allo svolgimento delle attività di audit presso Banca Sviluppo e presso le BCC Associate per verificare le attività inerenti i prodotti Monetica convenzionati tra le BCC Associate e ICCREA Banca; insieme alla collaborazione già in essere con Sinergia ha permesso di accrescere ulteriormente le sinergie all'interno del movimento. Nel corso dell'anno sono state condotte attività di verifica su BCC di Roma sulla base di specifici incarichi ricevuti.

Il servizio ha confermato le proprie competenze anche all'esterno del Credito Cooperativo. Infatti, è proseguito lo svolgimento del servizio presso Europa Factor S.p.A., Coopfidi e Commerfidi (Ragusa) mentre nel corso dello stesso anno sono state avviate le attività di verifica presso l'Istituto del Credito Sportivo, banca pubblica a livello nazionale per il sostegno allo sport e alla cultura attraverso il finanziamento all'impiantistica sportiva.

Il personale del Servizio ha costantemente prestato il proprio contributo alle Commissioni, ai Gruppi di lavoro e ai Comitati istituiti presso la Federazione Italiana e presso altre Federazioni locali, quali: la Commissione Controlli, il Comitato di Auditing di ISIDE.

Nel corso dell'anno la funzione è stata impegnata nel recepimento delle relative novità del 15° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia N. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo V, Capitolo 7 "Il sistema dei controlli interni".

E' proseguita, inoltre, l'attività formativa nei confronti del personale in organico, mediante la partecipazione a corsi di formazione e seminari, al fine di accrescerne ulteriormente le competenze e la professionalità, anche attraverso il conseguimento di certificazioni rilasciate dall'IIA, a beneficio della qualità delle attività svolte presso gli intermediari utenti del servizio ed in linea con gli

Standard internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione così come emessi dall'Institute of Internal Auditors ("IIA") e recepiti dall'Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA).

4.14.2 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Compliance

Le attività della Funzione Compliance sono state svolte in favore di 26 BCC, di Banca Sviluppo, del Gruppo Bancario Mediterraneo S.p.A., di Banca Sviluppo Economico S.p.A. e di tre intermediari finanziari (Coopfidi, Gepafin e Sardafidi) ed è proseguito il servizio di consulenza a supporto della Funzione Compliance della BCC di Roma.

Il Servizio Conformità Normativa, composto da 7 risorse più il Responsabile, si è occupato di verificare, nell'ambito del perimetro di norme definito, che le procedure interne fossero coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (regolamenti, codici di condotta, etc.) applicabili alla Banca. In particolare, la Funzione ha svolto attività di consulenza e di controllo con riferimento alla normativa Privacy, Usura, Trasparenza, Servizi di investimento e Market abuse; inoltre, al fine di garantire un maggior presidio del rischio di non conformità, è stato ampliato il perimetro normativo della Funzione introducendo due ulteriori norme particolarmente rilevanti, quali la normativa in materia di Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati e la normativa Centrale Allarme Interbancaria.

Nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, la Funzione di Conformità assume un ruolo importante nel processo di consulenza in materia di conformità alle strutture operative, che si è esplicata fondamentalmente mediante l'individuazione e l'analisi del quadro normativo di riferimento e la conseguente valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali. In particolare, nel corso del 2014, la Funzione ha provveduto a monitorare nel continuo le variazioni del quadro normativo di riferimento, predisponendo e inviando alle Banche le "Comunicazioni di variazioni normative", con le quali sono peraltro state proposte modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità. L'attività di consulenza è stata inoltre erogata nei confronti degli organi di vertice e dei referenti Compliance, rispondendo nel corso dell'anno a tute le numerose richieste di assistenza di natura normativa connessi all'operatività (pareri e attività di supporto presso le Banche).

Le attività di controllo finalizzate alla valutazione sull'adeguato presidio e sulla corretta gestione dei rischi di non conformità alle norme, hanno richiesto un impegno di circa 900 giornate uomo, erogate anche con il supporto di risorse di una primaria società di consulenza, utilizzate in affiancamento al personale di Federazione.

Inoltre, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la Funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale), con gli obiettivi di rispetto delle norme. In merito la Funzione ha Anche supportato le Banche nell'aggiornamento delle politiche di remunerazione oggetto di approvazione delle Assemblee dei Soci del 2014.

Altro ambito di coinvolgimento nel corso del 2014 della Funzione è stata la collaborazione nell'attività di progettazione dei corsi di formazione in relazione agli argomenti di propria competenza e nell'attività di individuazione dei fabbisogni formativi, valutando la completezza degli argomenti trattati rispetto alle necessità formative delle risorse e al rispetto degli obblighi normativi in materia di formazione.

Nel periodo di riferimento la Funzione ha provveduto, altresì, attraverso l'Osservatorio Compliance a:

- indicare le principali criticità riscontrate nell'ambito dell'attività di verifica della Funzione, mettendo a fattor comune le esperienze maturate;
- fornire diversi chiarimenti su alcune delle materie di competenza della funzione (es. trasparenza, privacy, usura).

Il personale del Servizio ha inoltre prestato il proprio contributo alle Commissioni e ai Gruppi di lavoro istituiti presso la Federazione Italiana.

La crescita professionale delle risorse in forza alla funzione, è infine proseguita attraverso l'erogazione di formazione specifica e la partecipazione a convegni di aggiornamento rispetto alle evoluzioni normative, al fine di perseguire l'obiettivo del continuo miglioramento dell'attività di compliance prestata nei confronti degli utenti del servizio.

Si evidenzia altresì come il Servizio Conformità Normativa nel corso del 2014 abbia proseguito nell'attività di supporto agli Organismi di Vigilanza 231/01 costituiti dalle 18 Banche aderenti, erogando circa 120 giornate uomo di controllo su alcune attività sensibili previste dai Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ritenute maggiormente significative.

Da ultimo, nel corso del quarto trimestre del 2014, è stata completata l'attività progettuale di supporto ai Collegi Sindacali finalizzata a fornire un supporto consulenziale e una serie di strumenti operativi per le diverse attività che l'Organo di Controllo è chiamato a svolgere.

4.14.3 Le attività di controllo esternalizzato delle BCC: Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio, collocata nell'ambito della Direzione Controlli e dotata di tre risorse interne più il Responsabile, svolge le attività in outsourcing in favore di 25 BCC, Commerfidi e di Gepafin. Nel corso dell'anno è stata avviata l'esternalizzazione a beneficio di un altro intermediario (Co.Fi.San. Catania), mentre è proseguito il servizio di consulenza a supporto delle Funzioni

Antiriciclaggio costituite all'interno di Banca Sviluppo S.p.A., del Gruppo Bancario Mediterraneo e di una BCC che non ha esternalizzato la Funzione.
La Funzione al fine di assicurare un efficace ed efficiente presidio del rischio di riciclaggio, svolge diverse attività, che possono essere suddivise nelle seguenti categorie:

- Consulenza;
- Controlli (in loco e a distanza);
- Formazione.

In particolare, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la Funzione presta consulenza in materia alle strutture operative e al Vertice Aziendale, attraverso:

- l'individuazione nel continuo delle eventuali variazioni del quadro normativo di riferimento applicabile e la conseguente valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la consulenza ed assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione, volta alla definizione delle valutazioni di competenza, con specifico riferimento ai progetti di aggiornamento progetti di aggiornamento delle procedure ovvero in caso di offerta di nuovi prodotti/servizi;
- il rilascio di pareri in merito a quesiti di natura normativa connessi ad aspetti specifici della normativa antiriciclaggio, anche con riferimento ai casi di adeguata verifica rafforzata della clientela;
- il supporto nell'evasione delle risposte a specifiche richieste dalle Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel 2014 la Funzione ha provveduto a monitorare nel continuo le variazioni del quadro normativo di riferimento, predisponendo 28 "Comunicazioni di variazioni normative". Nel corso dell'anno, la Funzione ha altresì prestato consulenza nei confronti delle Banche rispondendo a circa 80 richieste di assistenza (pareri e attività di supporto presso le Banche).
Nel periodo di riferimento la Funzione ha provveduto, inoltre, attraverso l'Osservatorio Antiriciclaggio, a comunicare alcuni chiarimenti forniti dall'Autorità di Vigilanza, dal Garante della privacy e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e a fornire indicazioni circa le modalità operative da porre in essere al fine di garantire il rispetto dell'obbligo normativi in materia.
La valutazione sull'adeguato presidio e sulla corretta gestione dei rischi di riciclaggio, è stata effettuata mediante specifiche attività di verifica presso le Banche e gli altri intermediari, per un totale di 400 giornate uomo. Nell'ambito delle suddette attività è stata garantita la massima collaborazione anche con il personale interno, mediante importanti momenti di condivisione e formazione.
La Funzione Antiriciclaggio ha svolto altresì controlli a distanza periodici finalizzati al monitoraggio dell'adeguatezza del processo di gestione degli adempimenti in materia antiriciclaggio.

Al riguardo, nel periodo di riferimento la Funzione ha provveduto anche all'integrazione e all'aggiornamento degli indicatori sviluppati a tal fine, in linea con l'evoluzione della normativa di riferimento.
Infine, è proseguita la collaborazione della Funzione nell'attività formativa, in particolar modo nella predisposizione dei piani di formazione delle Banche, finalizzati a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori.

4.15 Le partecipazioni

Le attuali partecipazioni possedute dalla Federlus sono tutte in società promosse dal Movimento del credito cooperativo. Nel tempo, gli investimenti sono stati effettuati prevalentemente nella società Iccrea Holding S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea, come si evince dalla tabella che segue.

Tabella n. 15

Descrizione	Sede	Capitale sociale / 1.000	Quota % posseduta direttamente	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING S.P.A.	ROMA	1.133.971	0,048	546.922
ECRA S.R.L.	ROMA	104	1,000	1.040
CISCRA S.P.A.	ROMA	6.375	0,545	34.724
ACCADEMIA BCC	ROMA	800	2,000	16.000
BIT S.P.A.	ROMA	5.000	1,000	50.000
SINERGIA SOC. CONS. A R.L.	MILANO	1.217	0,592	7.200
Totali		**1.147.467**		**655.886**

Si informa che fino al 24 luglio 2014 si era in possesso anche dei seguenti pacchetti azionari:

- Federlus Factoring SpA con sede in Roma n° 67.250 azioni del valore nominale di euro 1 cadauna per un totale di euro 67.250;
- BCC Sistemi Informatici SpA con sede in Roma n° 1.000 azioni del valore nominale di euro 100 ciascuna per un totale di euro 100.000.

La cessione ha dato luogo a plusvalenze pari rispettivamente a euro 12.105 e a euro 34.430.

4.16 Criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico della Società Cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della L. 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile

Secondo quanto stabilito nell'art. 2 dello Statuto la Federlus ispira la propria attività ai principi della mutualità e della solidarietà propri della tradizione del Movimento e opera senza fini di speculazione privata.

In linea generale, il perseguimento dello scopo mutualistico avviene attraverso le numerose attività svolta e i molteplici servizi erogati alle associate e meglio dettagliati in specifici capitoli della presente relazione.

L'attività prestata nei confronti delle associate è prevalente; a tal fine si documenta, ai sensi dell'art. 2513 del codice civile, che i ricavi ottenuti dalle vendite e dalle prestazioni effettuate con i soci ammontano a 3,533 milioni di euro, pari al 81,14% di quelli complessivi, attestatesi a 4,353 milioni di euro.

Il carattere mutualistico è stato per di più confermato dalla verifica dell'esistenza dei requisiti richiesti dall'art. 10, comma 2, del DPR 633/72 il quale garantisce un regime di esenzione dall'IVA a condizione che i corrispettivi dovuti dalle banche socie non superino i costi imputabili alle prestazioni stesse.

Durante l'esercizio, la Federlus ha intrapreso numerosi progetti di interesse comune, in taluni casi finanziati con il concorso di Fondosviluppo, svolgendo in tal modo un'opera di redistribuzione mutualistica delle risorse rivenienti dal versamento del 3% degli utili netti delle BCC e delle altre cooperative.

La Federlus, si propone inoltre di promuovere la costituzione di Banche di credito cooperativo, di rafforzarne il rapporto con le comunità locali di cui sono espressione e di agevolarne lo sviluppo mediante l'esercizio di attività di interesse comune, di rappresentanza, assistenza ed erogazione dei servizi;

A tal fine, è stato anche fornito il necessario supporto ai comitati promotori sorti nel proprio territorio di competenza.

4.17 Informativa integrativa della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 del codice civile

In riferimento a quanto previsto dal comma 3, numero 1 si rappresenta che non è stata svolta, nel corso dell'esercizio chiuso, alcuna attività di ricerca e sviluppo.

In relazione a quanto previsto dal comma 3, numeri 2, 3, 4 e 6 bis, si rappresenta che la Federlus è titolare di sole immobilizzazioni finanziarie riconducibili in società facenti parte del credito cooperativo, diverse da quelle controllate, collegate o controllanti; esse sono strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

L'iscrizione in bilancio avviene di norma al costo di acquisto, salvo riduzioni durevoli di valore.

In relazione a tali immobilizzazioni, non sussiste una rilevante esposizione della Federlus al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari; tuttavia, si reputa utile indicare che la

partecipazione in ACCADEMIA BCC (già SEF CONSULTING S.p.A.) ha subito, nel tempo, una riduzione di valore di 71 mila euro (di cui 42 mila euro nel 2011 e 29 mila euro nel 2012) a causa della riduzione del capitale sociale della medesima, necessaria per coprire le perdite di bilancio registrate.
Gli altri strumenti finanziari presenti nell'attivo, diversi dalle immobilizzazioni sopra riportate, sono rappresentati da depositi bancari effettuati presso BCC associate e presso l'Iccrea Banca, istituti di credito la cui solidità patrimoniale e finanziaria non espone la Federlus a rischi di credito, di liquidità e di mercato.
Si precisa, altresì, che non si possiedono azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti - neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona – e che per esse non sono stati effettuati acquisti o alienazioni durante l'esercizio.
Ai sensi del comma 5 si precisa che la società non ha istituito sedi secondarie.

4.18 Iniziative di solidarietà: emergenza Sardegna

Il 18 novembre 2013 come ricorderete, la Sardegna è stata colpita da una tragica alluvione. Molteplici erano stati i danni in diverse aree dell'isola anche per le filiali di una nostra Associata.
La Federazione, in collaborazione con Federcasse durante i primi mesi del 2014 ha promosso una raccolta fondi su un conto dedicato e grazie al di oltre mille tra semplici cittadini, soci e clienti, amministratori e dipendenti delle Banche di Credito Cooperativo sono stati raccolti oltre 350 mila euro.
È stata poi costituita una commissione ad hoc, composta da rappresentati del Credito Cooperativo regionale e nazionale con lo scopo di decidere sulle diverse richieste di sovvenzionamento pervenute, tra cui sono state ritenute meritevoli quelle pervenute dai seguenti comuni sardi:

- Solarussa messa in sicurezza e ripristino delle funzionalità del locale comunale ex-mattatoio per un importo pari a 42 mila euro;
- Terralba intervento di ripristino Scuola secondaria di primo grado "E. Marcias" per un importo complessivo pari a 250 mila euro;
- Uras ripristino aree verdi danneggiate dall'alluvione per un importo pari a 32 mila euro;
- Arborea che propone due progetti:
  - restauro filologico della statua di Giulio Dolcetta per un costo pari a 10 mila euro;
  - ripristino stanza Guardia Medica presso l'ospedale Carlo Avanzini per un costo pari a 28 mila euro.

4.19 Informazioni sugli aspetti ambientali

La Federlus, svolgendo come attività la prestazione di servizi, non produce impatti ambientali degni di rilievo.
Tuttavia, l'attenzione al territorio e all'aspetto ambientale, ci ha portati, anche nel 2014, a aderire al consorzio BCC Energia. Ciò ha permesso l'utilizzo di

energia elettrica prodotta da fonti cosiddette "verdi" (certificata CO-FER), e il conseguente ottenimento della certificazione dal GSE che attesta l'origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata (GO – Garanzia d'Origine).
Si è inoltre provveduto alla raccolta differenziata dei rifiuti e ci si è avvalsi del servizio di imprese, aventi adeguati standard di conformità ambientale, specializzate per lo smaltimento dei rifiuti speciali, costituiti esclusivamente da toner per stampanti e fotocopiatrici e da assorbenti.

4.20 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

4.20.1 Operazioni di concentrazione tra Associate

A far data 1° gennaio 2015 hanno avuto decorrenza due fusioni il cui iter formativo si è sviluppato nel corso del 2014. In particolare, la BCC di Roma ha incorporato la Banca della Tuscia e la CRA dell'Agro Pontino ha incorporato la BCC del Garigliano.
Nel mese di maggio, due Associate hanno firmato una lettera di intenti per addivenire a una fusione da realizzarsi, al massimo, entro il 1° luglio 2016.

4.20.2 Regolamento sana e prudente gestione

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 maggio 2015, in ottemperanza al contenuto dell'art. 2, comma 3 dello statuto federativo, ha licenziato il Regolamento sulla sana e prudente gestione che verrà proposto all'assemblea dei soci per la definitiva approvazione. L'obiettivo, previsto dallo statuto, è la salvaguardia della sana e prudente gestione di ogni singola Banca di Credito Cooperativo associata, ossia la difesa dell'integrità e del patrimonio, della corretta pianificazione della struttura territoriale e organizzativa della banca, della crescita professionale delle risorse interne; attività tutte necessarie per soddisfare l'esigenza della stabilità ed efficienza della banca e del sistema del Credito Cooperativo.

4.21 Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione della gestione sarà in linea con il piano strategico 2013 – 2015 e con le attività che, negli ultimi anni, la Federlus ha svolto in favore delle BCC nell'ottica di accrescere il ruolo del Credito Cooperativo nell'ambito territoriale e per rendere le Associate protagoniste dell'economia locale, conservandone e consolidandone il patrimonio culturale, economico e valoriale, attraverso lo sviluppo della rete.
Naturalmente, l'evoluzione della normativa che riguarderà il Credito Cooperativo e che presumibilmente verrà emanata entro l'anno, inciderà sull'evoluzione futura e sulle strategie della Federlus che, in ogni caso, è certa di continuare a operare, anche in futuro, ancorché in forma evolutiva, per le proprie Associate.

Roma, 26 maggio 2015

CONCLUSIONI

Signori Soci,
con la presente relazione, corredata dai dati dello Stato Patrimoniale, di Conto Economico e dai loro dettagli, illustrati nella Nota Integrativa, unitamente all'evoluzione del sistema del Credito Cooperativo interregionale ed al Bilancio Sociale e di Missione, riteniamo di aver fornito un completo consuntivo sulla gestione compiuta, sulle prospettive future, sulle nostre convinzioni e sulle linee programmatiche su cui abbiamo operato.
Siamo soddisfatti dei risultati, ampiamente descritti nella relazione e contiamo di proseguire lungo la linea che ci porterà quest'anno a chiudere l'arco di programmazione 2013-2015, fornendo il nostro consapevole contributo per la nuova configurazione del sistema del credito cooperativo italiano e nelle nostre regioni che va delineandosi.
Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione rivolge un ringraziamento particolare al Collegio Sindacale per il consueto professionale impegno attuato con puntualità e professionalità.
Uno sentito ringraziamento al Direttore Generale Paolo Giuseppe Grignaschi, che ha guidato con capacità e lungimiranza il gruppo dei collaboratori in una efficiente azione di assistenza e servizio alle banche associate, anche in un anno particolarmente impegnativo.
Il gruppo dei collaboratori, giovane e motivato, continua ad essere fattore di successo della nostra Federazione.
Il Consiglio di Amministrazione ringrazia, inoltre, la Banca d'Italia a livello centrale e territoriale, per il continuo supporto istituzionale fornito alla Federazione ed a tutte le sue Associate.
Il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere un sentito ringraziamento alla Federazione nazionale e all'intero Gruppo bancario Iccrea.
Con riferimento alla destinazione dell'utile, il Consiglio di Amministrazione propone la seguente ripartizione:

- Alla riserva legale ai sensi dell'art. 43 dello Statuto sociale
  Euro 15.567
- Al fondo mutualistico per la cooperazione
  Euro 481

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA

SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in Roma - via Adige , 26

Iscritto alla C.C.I.A.A. di ROMA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01836850584

Partita IVA: 01016771006 - N. Rea: 306049

Bilancio ordinario al 31/12/2014

Signori Soci,
nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 la nostra attività è stata ispirata alle norme di disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, riunendoci periodicamente e facendo risultare da apposito verbale l'esito di tale attività.
In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- in relazione alle informazioni acquisite con i controlli possiamo ragionevolmente affermare che le decisioni operative sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- mediante l'ottenimento di informazioni e dall'esame della documentazione messaci a disposizione, abbiamo valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e verificato il funzionamento del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio, siamo stati informati sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione;

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti o denunce ex art 2408C.C..
Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Abbiamo esaminato la bozza di bilancio composta dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione svolta dagli Amministratori che è stata posta a disposizione del Collegio Sindacale nel rispetto dei termini previsti dal 1° comma dell'art. 2429 del codice civile.
Il progetto di bilancio è stato sottoposto a revisione da parte del Revisore Unico che non ha formulato rilievi per la funzione di Revisione legale dei conti ed ha prodotto un giudizio di coerenza sulla Relazione sulla gestione con il Bilancio d'esercizio.
In merito, riferiamo che, per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge previste ai sensi dell'art. 2423, comma quarto, c.c. e come si è potuto accertare in occasione delle verifiche, si attesta che i dati del bilancio di esercizio 2014 corrispondono a quelli risultanti dalla contabilità sociale tenuta regolarmente e secondo principi e tecniche conformi alle norme vigenti e che i criteri di valutazione hanno trovato corretta applicazione nella formazione del bilancio stesso.
Lo Stato Patrimoniale viene di seguito riepilogato:

Attività	Euro	11.145.943
Passività	Euro	4.053.202
Patrimonio Netto (escluso utile)	Euro	7.076.693
Utile d'esercizio	Euro	16.048

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione	Euro	4.674.338
Costi della produzione	Euro	- 5.498.128
Differenza	Euro	-823.790
Proventi e oneri finanziari	Euro	126.235
Rettifiche di valore di attività fin.	Euro	===
Proventi e oneri straordinari	Euro	828.130
Risultato prima delle imposte	Euro	130.575
Imposte sul reddito d'esercizio	Euro	-114.527
Utile dell'esercizio	Euro	16.048

Il Collegio Sindacale dà atto che si è provveduto alla rilevazione delle imposte anticipate e differite relative all'IRAP e all'IRES, così come evidenziato nella Nota Integrativa.
Signori Soci,
il Collegio Sindacale, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale, per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società e formula l'assenso all'approvazione del Bilancio in esame ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile, concordando con il progetto di destinazione dell'utile proposto dal Consiglio di Amministrazione.
Il Collegio nel rispetto del dettato dell'art. 2 L.59/92 e dell'art. 2545 c.c., conferma anche per il decorso esercizio il perseguimento dei principi di mutualità posti alla base delle società cooperative, perseguiti attraverso l'erogazione di servizi ai soci alle migliori condizioni di mercato.
Il Collegio, inoltre, ai sensi dell'art 2513 c.c. dà atto della sussistenza dei requisiti di prevalenza dell'attività esercitata a favore dei soci, nonché della correttezza del prospetto riportato nella Nota Integrativa:

Descrizione	Verso soci	Totale	%
Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	3.532.519	4.353.378	81,14

Il Collegio rivolge un sentito ringraziamento al Presidente, agli Amministratori, alla Direzione e al personale tutto per la collaborazione ottenuta nell'espletamento delle sue funzioni.

IL COLLEGIO SINDACALE

Mario Guerrini
Massimo Gentile
Luciano Eufemi

RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA

SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in Roma - via Adige , 26

Iscritto alla C.C.I.A.A. di ROMA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01836850584

Partita IVA: 01016771006 - N. Rea: 306049

Relazione del revisore legale dei conti

ai sensi dell'art. 14 d.lgs. 27/01/2010, n. 39

Signori Soci,
ho svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna società cooperativa chiuso al 31 dicembre 2014.
La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle disposizioni del codice civile, integrate ove necessario dai vigenti principi contabili nazionali, compete agli amministratori della società. E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione.
I controlli, condotti secondo gli statuiti principi di revisione, sono stati pianificati e svolti al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.
Il procedimento di controllo ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione della adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.
Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, rimando alla relazione emessa in data 1° luglio 2014.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna società cooperativa al 31 dicembre 2014 è conforme alle disposizioni di legge; esso è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato economico della predetta società per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità alle norme di legge compete agli amministratori della società. E' di mia competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 14, comma 2, lettera e) del d.lgs. 27/01/2010, n. 39.

A tal fine, ho svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna società cooperativa al 31 dicembre 2014.

Roma, 11 giugno 2015

dott. Maurizio Longhi

BILANCIO AL 31/12/2014

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA

SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in Roma - via Adige , 26

Capitale Sociale versato Euro 6.484.873,74

Iscritto alla C.C.I.A.A. di ROMA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01836850584

Partita IVA: 01016771006 - N. Rea: 306049

Bilancio al 31/12/2014

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
Tot. crediti verso soci per vers.ancora dovuti (A)	**0**	**0**
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	23.046	25.552
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	22.379	11.555
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	45.425	37.107

II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	5.049.370	3.095.340
2) Impianti e macchinario	199.971	330.480
3) Attrezzature industriali e commerciali	184	341
4) Altri beni	190.560	197.038
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali (II)	5.440.085	3.623.199
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni		
a) Imprese controllate	0	0
b) Imprese collegate	0	0
c) Imprese controllanti	0	0
d) Altre imprese	655.886	823.136
Totale partecipazioni (1)	655.886	823.136
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	0

d) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	0	0
Totale Crediti (2)	0	0
3) Altri titoli	0	0
4) Azioni proprie	0	0
Azioni proprie, valore nominale complessivo	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	655.886	823.136
Totale immobilizzazioni (B)	**6.141.396**	**4.483.442**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale rimanenze (I)	0	0
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.347.162	1.206.959
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso clienti (1)	1.347.162	1.206.959
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate (2)	0	0

3) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate (3)	0	0
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti (4)	0	0
4-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	150.347	101.126
Esigibili oltre l'esercizio successivo	69.322	99.312
Totale crediti tributari (4-bis)	219.669	200.438
4-ter) Imposte anticipate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	208.785	270.141
Totale imposte anticipate (4-ter)	208.785	270.141
5) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	56.668	364.385
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.096	1.096
Totale crediti verso altri (5)	57.764	365.481
Totale crediti (II)	1.833.380	2.043.019
III - Attività finanziarie che non costit. imm.		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Azioni proprie	0	0

Azioni proprie, valore nominale complessivo	0	0
6) Altri titoli	0	0
Totale attività finanz. che non costit. imm. (III)	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	3.101.662	3.816.489
2) Assegni	0	0
3) Danaro e valori in cassa	16	196
Totale disponibilità liquide (IV)	3.101.678	3.816.685
Totale attivo circolante (C)	**4.935.058**	**5.859.704**
D) RATEI E RISCONTI		
Disaggio su prestiti emessi	0	0
Ratei e risconti attivi	69.489	78.494
Totale ratei e risconti (D)	**69.489**	**78.494**
TOTALE ATTIVO	**11.145.943**	**10.421.640**

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2014	31/12/2013
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	6.484.874	6.484.874
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	591.819	584.893
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	0	0
Riserva per rinnovamento impianti e macchinari	0	0
Riserva per ammortamento anticipato	0	0
Riserva per acquisto azioni proprie	0	0
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.	0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
Riserva non distribuibile da rivalutazione partec.	0	0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0
Versamenti a copertura perdite	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0
Riserva per utili su cambi	0	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
Riserve da condono fiscale:		
Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;	0	0

Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516;	0	0
Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413;	0	0
Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289.	0	0
Totale riserve da condono fiscale	0	0
Varie altre riserve	0	0
Totale altre riserve (VII)	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	16.048	7.140
Acconti su dividendi	0	0
Copertura parziale perdita d'esercizio	0	0
Utile (Perdita) residua	16.048	7.140
Totale patrimonio netto (A)	**7.092.741**	**7.076.907**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Per imposte, anche differite	0	0
3) Altri	24.644	779.834
Totale fondi per rischi e oneri (B)	**24.644**	**779.834**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	**226.131**	**219.287**
D) DEBITI		
1) Obbligazioni		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni (1)	0	0
2) Obbligazioni convertibili		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

Totale obbligazioni convertibili (2)	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso soci per finanziamenti (3)	0	0
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso banche (4)	0	0
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori (5)	0	0
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti (6)	0	0
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	589.157	724.857
Esigibili oltre l'esercizio successivo	29	0
Totale debiti verso fornitori (7)	589.186	724.857
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti rappr. da titoli di credito (8)	0	0
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0

Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate (9)	0	0
10) Debiti verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese collegate (10)	0	0
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso controllanti (11)	0	0
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	155.384	245.296
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari (12)	155.384	245.296
13) Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	158.605	145.728
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti vs ist. prev. e sicur. soc. (13)	158.605	145.728
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.734.974	1.112.247
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti (14)	2.734.974	1.112.247
Totale debiti (D)	**3.638.149**	**2.228.128**
E) RATEI E RISCONTI		
Aggio su prestiti emessi	0	0
Ratei e risconti passivi	164.278	117.484
Totale ratei e risconti (E)	**164.278**	**117.484**

TOTALE PASSIVO	**11.145.943**	**10.421.640**

CONTI D'ORDINE

	31/12/2014	31/12/2013
Beni di terzi presso l'impresa		
Merci in conto lavorazione	0	0
Beni presso l'impr. a tit. deposito o comodato	0	0
Beni presso l'impresa in pegno o cauzione	0	0
Altro	0	0
Totale beni di terzi presso l'impresa	0	0
Impegni assunti dall'impresa		
Totale impegni assunti dall'impresa	0	1.360.000
Rischi assunti dall'impresa		
Fideiussioni		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	0	0
Totale fideiussioni	0	0
Avalli		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	0	0
Totale avalli	0	0

Altre garanzie personali		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	0	0
Totale altre garanzie personali	0	0
Garanzie reali		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	0	340.000
Totale garanzie reali	0	340.000
Altri rischi		
crediti ceduti pro solvendo	0	0
altri	0	0
Totale altri rischi	0	0
Totale rischi assunti dall'impresa	0	0
Altri conti d'ordine		
Totale altri conti d'ordine	0	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	**0**	**1.700.000**

CONTO ECONOMICO

	31/12/2014	31/12/2013
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.353.378	5.381.248

2) Variaz. riman. prod. in lav., semilav. e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobiliz. per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	320.960	299.817
Contributi in conto esercizio	0	0
Totale altri ricavi e proventi (5)	320.960	299.817
Totale valore della produzione (A)	**4.674.338**	**5.681.065**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussid., di consumo e merci	35.807	45.186
7) Per servizi	1.839.845	2.183.117
8) Per godimento di beni di terzi	27.532	28.047
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	1.764.680	1.711.111
b) Oneri sociali	401.869	394.658
c) Trattamento di fine rapporto	106.529	102.573
d) Trattamento di quiescenza e simili	69.143	65.892
e) Altri costi	4.107	0
Totale costi per il personale (9)	2.346.328	2.274.234
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	21.337	17.621
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	365.041	329.779
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutaz. crediti attivo circ. e disp. liquide	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	386.378	347.400
11) Variaz. rim. mat. prime,suss.,di cons. e merci	0	0
12) Accantonamenti per rischi	24.644	82.958

13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	837.594	764.494
Totale costi della produzione (B)	**5.498.128**	**5.725.436**
Differ. tra valore e costi della produzione (A-B)	**-823.790**	**-44.371**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) Proventi da partecipazioni		
Da imprese controllate	0	0
Da imprese collegate	0	0
Altri	28.264	8.936
Totale proventi da partecipazioni (15)	28.264	8.936
16) Altri proventi finanziari:		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
Da imprese controllate	0	0
Da imprese collegate	0	0
Da imprese controllanti	0	0
Altri	0	0
Tot. proventi fin. da crediti iscritti nelle imm.	0	0
b) Da titoli iscritti nelle immob. non partecipaz.	0	0
c) Da titoli iscritti nell'att. circ. non partec.	0	0
d) Proventi diversi dai precedenti		
Da imprese controllate	0	0
Da imprese collegate	0	0
Da imprese controllanti	0	0
Altri	98.084	124.509
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	98.084	124.509
Totale altri proventi finanziari (16)	98.084	124.509
17) Interessi e altri oneri finanziari		

A imprese controllate	0	0
A imprese collegate	0	0
A imprese controllanti	0	0
Altri	29	369
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	29	369
17-bis) Utili e perdite su cambi	-84	0
Totale prov. e oneri finanz (C) (15+16-17+-17-bis)	**126.235**	**133.076**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:		
18) Rivalutazioni:		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di imm. finanziarie che non costit. partecip.	0	0
c) Di titoli iscritti nell'att. circ. non partec.	0	0
Totale rivalutazioni (18)	0	0
19) Svalutazioni:		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di imm. finanziarie che non costit. partecip.	0	0
c) Di titoli iscritti nell'att. circ. non partec.	0	0
Totale svalutazioni (19)	0	0
Totale rettifiche di attività finanz. (D) (18-19)	**0**	**0**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:		
20) Proventi		
Plusvalenze da alienazioni ricavi non iscr. n.5	46.535	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
Altri	787.803	37.713
Totale proventi (20)	834.338	37.713
21) Oneri		
Minusvalenze da alienazioni effetti non iscr. n.14	0	0

Imposte relative ad esercizi precedenti	0	0
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
Altri	6.208	5.360
Totale oneri (21)	6.208	5.360
Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)	**828.130**	**32.353**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	**130.575**	**121.058**
22) Imposte sul reddito dell'es. corr. diff. ant.		
Imposte correnti	53.171	140.143
Imposte anticipate	-61.356	26.225
Imposte differite	0	0
Prov.(oneri) adesione reg. consolidato/trasp.fisc.	0	0
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	114.527	113.918
23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**16.048**	**7.140**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA

SOCIETA' COOPERATIVA

Sede in Roma - Via Adige, 26

Capitale Sociale versato Euro 6.484.873,74

Registro Imprese di ROMA n. 306049

Partita IVA: 01016771006 - Codice Fiscale: 01836850584

Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2014

Premessa

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, con un utile di euro 16.048, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, comma 1 del codice civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del codice civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, comma 1 codice civile, e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 codice civile. I criteri di valutazione di cui all'art 2426 codice civile sono invariati rispetto a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quarto comma del codice civile. Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato Patrimoniale sono specificatamente richiamate.

I dati relativi alla gestione, così come quelli riguardanti i risultati conseguiti dal sistema del Credito Cooperativo nel territorio di competenza, sono illustrati nella relazione del Consiglio di Amministrazione.

Criteri di redazione

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del codice civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'Attivo o del Passivo considerato;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto al netto delle svalutazioni e sono interamente costituite da partecipazioni in altre imprese.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo. Detto valore è stato determinato rettificando il valore nominale dei crediti esistenti in modo da tenere conto di tutti i rischi di mancato realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economica.

Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono stati accantonati in misura tale da coprire adeguatamente le perdite ed i debiti determinabili in quanto a natura e certezza o probabilità dell'evento, ma non definiti in

rapporto all'ammontare o alla data di insorgenza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi che sono a disposizione.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo le aliquote vigenti, tenendo conto della fiscalità anticipata e differita in osservanza della normativa di riferimento.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a euro 45.425 (euro 37.107 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico esercizio precedente	Rivalutazioni esercizio precedente	Svalutazioni esercizio precedente	Fondo ammortamento esercizio precedente	Valore iniziale

Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell' ingegno	92.375	0	0	66.823	25.552
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	43.023	0	0	31.468	11.555
Altre	8.000	0	0	8.000	0
Totali	**143.398**	**0**	**0**	**106.291**	**37.107**

Descrizione	Acquisizioni / Capitalizzazioni	Totale alienazioni	Totale riclassificazioni (a)/da altre voci	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Rivalutazioni
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell' ingegno	11.716	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	17.939	0	0	0	0
Altre	0	0	0	0	0
Totali	**29.655**	**0**	**0**	**0**	**0**

Descrizione	Ammortamenti	Rivalutazioni esercizio corrente	Svalutazioni esercizio corrente	Fondo ammortamento esercizio corrente	Valore netto finale
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell' ingegno	14.222	0	0	81.045	23.046
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.115	0	0	38.583	22.379
Altre	0	0	0	8.000	0
Totali	**21.337**	**0**	**0**	**127.628**	**45.425**

Le "Acquisizioni/Capitalizzazioni", pari a euro 29.655, si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze d'uso software, tra le quali euro 7.162 per lo sviluppo della intranet aziendale e euro 8.355 per lo strumento market manager, sistema di supporto per la pianificazione strategica.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a euro 5.440.085 (euro 3.623.199 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico esercizio precedente	Rivalutazioni esercizio precedente	Svalutazioni esercizio precedente	Fondo ammortamento esercizio precedente	Valore iniziale
Terreni e fabbricati	4.534.257	0	0	1.438.917	3.095.340
Impianti e macchinari	941.456	0	0	610.976	330.480
Attrezzature industriali e commerciali	5.083	0	0	4.742	341
Altri beni	523.971	0	0	326.933	197.038
Totali	**6.004.767**	**0**	**0**	**2.381.568**	**3.623.199**

Descrizione	Acquisizioni / Capitalizzazioni	Totale alienazioni	Totale riclassificazioni (a)/da altre voci	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Rivalutazioni
Terreni e fabbricati	2.121.712	0	0	0	0
Impianti e macchinario	11.578	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
Altri beni	48.637	0	0	0	0
Totali	**2.181.927**	**0**	**0**	**0**	**0**

Descrizione	Ammortamenti	Rivalutazioni esercizio corrente	Svalutazioni esercizio corrente	Fondo ammortamento esercizio corrente	Valore netto finale
Terreni e fabbricati	167.682	0	0	1.606.599	5.049.370
Impianti e macchinario	142.087	0	0	753.063	199.971
Attrezzature industriali e commerciali	157	0	0	4.899	184
Altri beni	55.115	0	0	382.048	190.560
Totali	**365.041**	**0**	**0**	**2.746.609**	**5.440.085**

Le "Acquisizioni/Capitalizzazioni" pari a euro 2.181.927 si riferiscono per euro 2.121.712, all'acquisto e alla conseguente ristrutturazione del II piano dell'immobile, per euro 11.578 per l'acquisto di impianti per il funzionamento del medesimo piano, per euro 26.901 all'acquisto di arredi per i nuovi uffici e a euro 21.736 per materiale informatico.

La voce "Altri beni", al lordo dei fondi di ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Mobili e macchine ordinarie ufficio	30.755	30.755	0
Macchine d'ufficio elettroniche	123.071	144.808	21.737

Arredamento	370.145	397.045	26.900
Totali	**523.971**	**572.608**	**48.637**

Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 655.886 (euro 823.136 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico esercizio precedente	Rivalutazioni esercizio precedente	Svalutazioni esercizio precedente	Valore iniziale
Partecipazioni in altre imprese	823.136	0	0	823.136
Totali	**823.136**	**0**	**0**	**823.136**

Descrizione	Acquisizioni/ Sottoscrizioni	Totale alienazioni	Totale ad altre voci	Totale da altre voci
Partecipazioni in altre imprese	0	167.250	0	0
Totali	**0**	**167.250**	**0**	**0**

Descrizione	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Rivalutazioni	Rivalutazioni esercizio corrente	Svalutazioni esercizio corrente	Valore netto finale
Partecipazioni in altre imprese	0	0	0	0	655.886
Totali	**0**	**0**	**0**	**0**	**655.886**

Il 24 luglio 2014 sono state ceduti i seguenti pacchetti azionari:

1) Federlus Factoring SpA con sede in Roma n° 67.250 azioni del valore nominale di euro 1 cadauna per un totale di euro 67.250;
2) BCC Sistemi Informatici SpA con sede in Roma n° 1.000 azioni del valore nominale di euro 100 ciascuna per un totale di euro 100.000.

La cessione ha dato luogo a plusvalenze pari rispettivamente a euro 12.105 e a euro 34.430.

Elenco delle partecipazioni

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in altre imprese ai sensi dell'art. 2427, punto 5 del codice civile.

Elenco delle partecipazioni:

Descrizione	Sede	Capitale sociale / 1.000	Quota % posseduta direttamente	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING S.P.A.	ROMA	1.133.971	0,048	546.922
ECRA S.R.L.	ROMA	104	1,000	1.040
CISCRA S.P.A.	ROMA	6.375	0,545	34.724
ACCADEMIA BCC SOC. CONS. P.A.	ROMA	800	2,000	16.000
BIT S.P.A.	ROMA	5.000	1,000	50.000
SINERGIA SOC. CONS. A R.L.	MILANO	1.217	0,592	7.200
Totali		**1.147.467**	**0**	**655.886**

Attivo circolante - Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a euro 1.833.380 (euro 2.043.019 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione	Fondo svalutazione interessi di mora	Valore netto
Verso Clienti - esigibili entro l'esercizio successivo	1.373.027	25.865	0	1.347.162
Tributari - esigibili entro l'esercizio successivo	150.347	0	0	150.347
Tributari - esigibili oltre l'esercizio successivo	69.322	0	0	69.322
Imposte anticipate - esigibili oltre l'esercizio successivo	208.785	0	0	208.785
Verso Altri - esigibili entro l'esercizio successivo	56.668	0	0	56.668
Verso Altri - esigibili oltre l'esercizio successivo	1.096	0	0	1.096
Totali	**1.859.245**	**25.865**	**0**	**1.833.380**

La voce crediti verso clienti per euro 1.347.162, al netto dei fondi di accantonamento e svalutazione per euro 25.865, è comprensiva dei crediti per fatture da emettere per euro 932.161.

I crediti tributari entro i 12 mesi (euro 150.347) sono così composti:

Regioni c/acconti IRAP	per euro 100.005,55
Erario c/ritenute su interessi attivi	per euro 21.703,84
Erario c/ imposta sostitutiva su rivalutazione TFR	per euro 18,11
Erario c/ IVA	per euro 11.656,68
Erario c/ acconti IRES	per euro 16.963,22

I crediti tributari oltre i 12 mesi (euro 69.322) sono così composti:

Crediti per rimborsi IRES/IRAP	per euro 69.322,00

Trattasi di crediti tributari riferiti a gli anni 2004-2011 chiesti a rimborso negli anni 2009 e 2012. Nel precedente esercizio l'ammontare era di euro 99.312; la diminuzione è dovuta al rimborso ottenuto dall'erario per gli anni dal 2004 al 2007.

I crediti verso Imposte anticipate oltre i 12 mesi (euro 208.785) sono così composti:

IRAP c/imposte anticipate	per euro 8.270,60
IRES c/imposte anticipate	per euro 200.514.33

I crediti verso Altri entro i 12 mesi (euro 56.668) sono così composti:

Crediti INPS	per euro 3.617,20
INAIL c/ acconti	per euro 32,14
Note di credito da ricevere	per euro 3.168,65
Federcasse c/ anticipazioni	per euro 43.955,00
Crediti diversi	per euro 5.895,20

I crediti verso Altri oltre i 12 mesi (euro 1.096) sono così composti:

Depositi cauzionali su contratti per euro 1.095,81

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del codice civile:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Verso clienti - Circolante	1.347.162	0	0	1.347.162
Crediti tributari - Circolante	150.347	69.322	0	219.669
Imposte anticipate - Circolante	0	208.785	0	208.785
Verso altri - Circolante	56.668	1.096	0	57.764
Totali	**1.554.177**	**279.203**	**0**	**1.833.380**

Attivo circolante - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a euro 3.101.678 (euro 3.816.685 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Depositi bancari e postali	3.816.489	3.101.662	-714.827
Denaro e valori in cassa	196	16	-180
Totali	**3.816.685**	**3.101.678**	**715.007**

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari a euro 69.489 (euro 78.494 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Ratei e risconti attivi:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Ratei attivi	0	0	0

Risconti attivi	78.494	69.489	9.005
Totali	**78.494**	**69.489**	**9.005**

Composizione dei risconti attivi:

Descrizione	Importo
Locazione auto	1.627
Compensi assistenza informatica	12.293
Assicurazione r. c. a.	3.535
Assicurazioni non obbligatorie	7.853
Assicurazioni R.C. professionali	875
Spese telefoniche	1.702
Altri acquisti indeducibili	173
Compensi supporto attività compliance	36.086
Spese aggiornamento e manutenzione software	289
Canone licenza d'uso	1.218
Abbonamenti riviste, giornali	3.469
Spese per cellulari	4
Costi comunicazione e marketing	365
Totali	**69.489**

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 7.092.741 (euro 7.076.907 nel precedente esercizio).

Nel prospetto successivo viene riportata la movimentazione delle singole poste che compongono il Patrimonio Netto.

Descrizione	Saldo iniziale	Riparto utile/ (Destinazione perdita)	Aumenti/ Riduzioni di capitale	Altri movimenti	Saldo finale
Capitale	6.484.874	0	0	0	6.484.874
Riserva legale	584.893	6.926	0	0	591.819
Altre riserve	0	0	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	7.140	-7.140	0	16.048	16.048
Totali	**7.076.907**	**-214**	**0**	**16.048**	**7.092.741**

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti seguenti:

Descrizione	Saldo finale	Possibilità di utilizzazione	Origine	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	6.484.874	B,C	Apporto dai soci	0	0
Riserva legale	591.819	B	Accantonamento utili	0	0
Altre riserve	0	-	0	0	0

* LEGENDA

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo rischi e oneri, che fronteggia i rischi connessi ai contenziosi in corso, è stato eliminato in seguito a sentenza favorevole di 1° grado passata in giudicato (euro 779.834 nel precedente esercizio). E' stato costituito un nuovo fondo rischi e oneri (euro 24.644) per fronteggiare le spese legali da sostenere per le cause in corso, il cui ammontare è ancora incerto.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, iscritto tra le passività, ammonta a euro 226.131 (euro 219.287 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Accantonamenti dell'esercizio	Utilizzi dell'esercizio

Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	219.287	9.449	2.605
Totali	**219.287**	**9.449**	**2.605**

Descrizione	Altri movimenti dell'esercizio +/(-)	Saldo finale	Variazione
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		226.131	6.844
Totali	**0**	**226.131**	**6.844**

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per euro 3.638.149 (euro 2.228.128 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Debiti verso fornitori	724.857	589.186	-135.671
Debiti tributari	245.296	155.384	-89.912
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	145.728	158.605	12.877
Altri debiti	1.112.247	2.734.974	1.622.727
Totali	**2.228.128**	**3.638.149**	**1.410.021**

La voce debiti vs/fornitori per euro 589.186 è comprensiva dei debiti per fatture da ricevere di euro 484.060.

I debiti tributari entro i 12 mesi (euro 155.384) sono così composti:

Erario c/ritenute lavoro dipendente per euro 60.140,16

Erario c/ritenute lavoro autonomo per euro 17.603,54

Erario c/ritenute. co. pro. per euro 24.469,09

Regioni c/IRAP per euro 53.171,00

I debiti vs istituti di previdenza e sicur. sociale entro i 12 mesi (euro 158.605) sono così composti:

INPS c/debito lavoratori dipendenti per euro 78.355,40

Debiti per contributi previdenziali per ferie

e permessi non goduti per euro 51.398,27

F.N.P. a debito per euro 27.934,72

Debiti v/cassa mutua per euro 916,38

I debiti vs Altri entro i 12 mesi (euro 2.734.974) sono così composti:

Dipendenti c/ ferie da liquidare per euro 210.449,09

Debiti c/ permessi da liquidare per euro 7.882,74

Note credito da emettere:

relative ai contributi associativi per euro 1.745.521,53

altre per euro 121.432,80

Solidarietà per la Sardegna per euro 357.881,51

Debiti diversi per euro 236.949,16

Collaboratori c/ compensi per euro 10.125,55

Amministratori c/ compensi per euro 44.732,47

Dipendenti c/ retribuzioni per euro 0,20

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del codice civile:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	589.157	29	0	589.186
Debiti tributari	155.384	0	0	155.384
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	158.605	0	0	158.605

Altri debiti	2.734.974	0	0	2.734.974
Totali	**3.638.120**	**29**	**0**	**3.638.149**

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per euro 164.278 (euro 117.484 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Ratei e risconti passivi:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Ratei passivi	31.486	31.766	280
Risconti passivi	85.998	132.512	46.514
Totali	**117.484**	**164.278**	**46.794**

Composizione dei ratei passivi:

Descrizione	Importo
Assicurazioni	31.491
Abbonamenti riviste, giornali	57
Spese per cellulari	218
Totali	**31.766**

Composizione dei risconti passivi:

Descrizione	Importo
Ricavi per attività di Internal Audit	51.023
Ricavi per attività di Compliance	23.240
Altri ricavi e proventi vari	6.060
Ricavi altre attività Direzione Controlli	47.300
Ricavi per supporto ODV 231/01	1.625
Ricavi attività di Antiriciclaggio	3.264
Totali	**132.512**

Informazioni sul Conto Economico

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 10 del codice civile viene esposta la ripartizione dei ricavi per categorie di attività :

Descrizione	Importo
Ricavi per contributi associativi	902.530
Ricavi per l'attività di Compliance	595.629
Ricavi per pianificazione e organizzazione	241.400
Ricavi per formazione	553.250
Ricavi per l'attività di Internal Audit	1.023.644
Ricavi per attività finanziata da Fondo Sviluppo	11.698
Ricavi per costi ribaltati	33.829
Ricavi per contributi Vigilanza Cooperativa	37.345
Ricavi per attività di Antiriciclaggio	335.243
Ricavi altre attività Direzione Controlli	274.979
Ricavi Direzione Servizi Istituzionali e consulenza attuariale	262.154
Ricavi per distacco del personale	24.833
Altri ricavi	56.844
Totali	**4.353.378**

La voce Altri ricavi per euro 56.844 comprende:

Il corrispettivo chiesto ai clienti non soci per il servizio di assistenza prestato per euro 19.000, i ricavi per la comunicazione e il marketing per euro 2.040, il contributo ottenuto da una banca socia per l'organizzazione dell'assemblea dei soci pari a euro 3.000, nonchè la consulenza svolta nei confronti di non associati per euro 32.804.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per euro 320.960 (euro 299.817 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Ricavi per rimborso spese vive	220.053	218.325	-1.728
Ricavi per affitto stanza	79.760	91.155	11.395
Rettifica credito IVA	0	11.478	11.478
Abbuoni	4	2	-2
Totali	**299.817**	**320.960**	**21.143**

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per euro 1.839.845 (euro 2.183.117 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Costi organizzazione eventi	50.363	35.839	-14.524
Trasporti	13.246	10.949	-2.297
Costo personale distaccato	169.040	12.921	-156.119
Costi per progetti	4.258	0	-4.258
Energia elettrica	27.752	29.295	1.543
Spese di manutenzione e riparazione	8.357	8.791	434
Servizi e consulenze tecniche	1.332.085	1.141.843	-190.242
Compensi agli amministratori e sindaci	121.785	134.673	12.888
Pubblicità	41.352	42.687	1.335
Spese telefoniche e postali	17.457	19.589	2.132
Assicurazioni	54.172	56.616	2.444
Spese di rappresentanza	38.284	33.010	-5.274
Spese di viaggio e trasferta	219.127	223.773	4.646
Servizi di pulizia	19.198	21.666	2.468
Spese di sponsorizzazione	2.502	2.507	5
Altri	64.139	65.686	1.547

Totali	**2.183.117**	**1.839.845**	**-343.272**

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi, iscritte nei costi della produzione del conto economico per euro 27.532 (euro 28.047 nel precedente esercizio), sono relativi a:

Locazione auto per euro 20.130,82

Canone licenza d'uso per euro 7.400,76

Dettaglio ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

Diritto di brevetto per euro 14.222,37

Concessioni, licenze, marchi per euro 7.114,61

Dettaglio ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Amm.to Fabbricati per euro 167.682,41

Amm.to Impianti e macchinari per euro 142.086,75

Amm.to Attrez. ind.li e comm.li per euro 157,26

Amm.to Mobili e macchine ord. ufficio per euro 23,48

Amm.to Macchine elettrom. Ufficio per euro 17.889,30

Amm.to Arredamento per euro 37.202,01

Accantonamento per rischi

E' stato effettuato un accantonamento di euro 24.644 a fronte di spese legali da sostenere per i contenziosi in corso.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per euro 837.594 (euro 764.494 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Imposte di bollo	186	128	-58
ICI / IMU	47.714	54.725	7.011
Diritti camerali	660	726	66
Abbonamenti riviste, giornali ...	6.979	6.952	-27
Contributi ad associazioni di categoria	682.323	752.508	70.185
Altri oneri di gestione	26.632	22.555	-4.077
Totali	**764.494**	**837.594**	**73.100**

Tra i Contributi ad associazioni di categoria sono compresi i contributi in favore della Federazione Nazionale del Credito Cooperativo (per euro 610.899), il contributo al Fondo di Garanzia Istituzionale (per euro 138.918) ed altri contributi associativi (per euro 2.691).

Proventi finanziari

I Proventi finanziari sono iscritti per euro 126.348 (euro 133.445 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Proventi da partecipazioni	8.936	28.264	19.328
Proventi diversi dai precedenti: Altri	124.509	98.084	-26.425
Totali	**133.445**	**126.348**	**-7.097**

La voce Proventi diversi dai precedenti: Altri è composta dagli Interessi attivi sui c/c bancari (euro 98.084).

Interessi e altri oneri finanziari

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 12 del codice civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce “interessi ed altri oneri finanziari”:

Descrizione	Relativi a prestiti obbligazionari	Relativi a debiti verso banche	Altri	Totale
Altri	0	0	29	29
Perdite su cambi			84	84
Totali	**0**	**0**	**113**	**113**

Proventi straordinari

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 13 del codice civile il seguente prospetto riporta la composizione dei proventi straordinari:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	37.713	787.803	750.090
Plusvalenza da cessione partecipazione	0	46.535	46.535
Totali	**37.713**	**834.338**	**796.625**

La voce Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo comprende lo storno dell'accantonamento, effettuato negli anni precedenti in relazione ai contenziosi (pari a euro 779.834), avvenuto in seguito a sentenza di 1° grado passata in giudicato, il cui esito è stato

favorevole.

La voce Plusvalenza da cessione partecipazione pari a euro 46.535 è dovuta alle cessioni dei seguenti pacchetti azionari:

1) Federlus Factoring SpA con sede in Roma n° 67.250 azioni del valore nominale di euro 1 cadauna per un totale di euro 67.250;
2) BCC Sistemi Informatici SpA con sede in Roma n° 1.000 azioni del valore nominale di euro 100 ciascuna per un totale di euro 100.000.

Dette cessioni hanno dato luogo a plusvalenze pari rispettivamente a euro 12.105 e a euro 34.430.

Oneri straordinari

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 13 del codice civile il seguente prospetto riporta la composizione degli oneri straordinari:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Sopravvenienze passive	5.360	6.208	848
Altri oneri straordinari	0	0	0
Totali	**5.360**	**6.208**	**848**

Imposte sul reddito

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Imposte correnti	Imposte differite	Imposte anticipate	Totale
IRES	0	0	62.260	62.260
IRAP	53.171	0	-904	52.267
Totali	**53.171**	**0**	**64.867**	**114.527**

Altre Informazioni

Composizione del personale

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, punto 15 del codice civile:

Descrizione	Numero dipendenti iniziali	Assunzioni nell'esercizio	Dimissioni/ licenziamenti nell'esercizio
Dirigenti a tempo indeterminato	3	0	0
Quadri a tempo indeterminato	4	0	1
Impiegati a tempo indeterminato	19	0	0
Totale con contratto a tempo indeterminato	**26**	**0**	**1**

Impiegati a tempo determinato	7	1	1
Totale con contratto a tempo determinato	**7**	**1**	**1**
Totali	**33**	**1**	**2**

Descrizione	Passaggi di categoria +	Passaggi di categoria -	Numero dipendenti finali	Dipendenti medi dell'esercizio
Dirigenti a tempo indeterminato	0	0	3	3
Quadri a tempo indeterminato	0	0	3	4
Impiegati a tempo indeterminato	0	0	22	21
Totale con contratto a tempo indeterminato	**0**	**0**	**28**	**28**
Impiegati a tempo determinato	0	0	4	5
Totale con contratto a tempo determinato	**0**	**0**	**4**	**5**
Totali	**0**	**0**	**32**	**33**

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori e i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del codice civile:

Descrizione	Periodo Precedente	Periodo Corrente	Variazione
Collegio Sindacale	17.347	17.379	32
Organo amministrativo	85.646	100.847	15.201
Totali	**102.993**	**118.226**	**15.233**

Verifica della condizione della prevalenza

In virtù della disposizione prevista dall'art. 2513 del codice civile, viene rappresentata, tramite il prospetto che segue, l'osservanza della condizione di prevalenza di cui all'art. 2512 del codice civile:

Descrizione	Verso soci	Totale	%
Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	3.532.519	4.353.378	81,14%

In armonia con quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, si comunica che dopo la chiusura del bilancio non si sono verificati fatti di rilievo nella gestione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE